PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 27 Marzo 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11759

I CONVEGNI DELL'IMPERATORE DI GERMANIA

Guglielmo II nel golfo di Trieste

Oggi per la prima volta entrerà nel golfo di Trieste e sarà ospite per alcune ore nel castello di Miramar il possente sovrano dell'impero germanico: Guglielmo II.

L'imperatore tedesco è per sè stesso personalità dallo spiccatissimo profilo ed ha nella storia contemporanea d'Europa una delle parti preponderanti. Gli è titolo d'onore presso tutti i popoli l'essere stato custode della pace anche nei più ardui momenti, volgendo a fini di pace l'autorità che da ben ventisei anni egli tiene nel più poderoso impero militare del continente.

Ogni viaggio di Guglielmo ha un sostrato politico: e il viaggio che ora lo porta da Venezia a Trieste, prima che egli prenda il consueto riposo primaverile a Corfù, si allaccia anch'esso alla situazione politica, sopratutto per quanto riguarda l'assetto interno e l'azione esteriore della Triplice alleanza, della quale egli è il capo virtuale.

A parte la politica europea, nella cui orbita s'inscrive il rapido passaggio di Guglielmo II sul nostro mare, la sua presenza in questo golfo ha nella cronaca locale un particolare rilievo: infatti, da Napoleone in poi, non giunse a queste coste personaggio che possa uguagliarsi al sovrano germanico come detentore di massima potenza, arbitro di paci e di guerre, elemento effettivo del destino nel grande e continuo svolgersi della vita mondiale.

★

Ieri mattina sono arrivate e si sono ancorate dinanzi al Castello di Miramar due divisioni della marina da guerra a.-u. al comando del contrammiraglio de Löffler. L'effettivo delle due divisioni è di venti navi. La dreadnought «Viribus Unitis», sulla quale è imbarcato il comandante della squadra contrammiraglio Löffler e «Thegethoff», insieme alla nave di battaglia «Zrinyi», formano la prima divisione; le navi «Radetzky», «Arc. Francesco Ferdinando», «S. Giorgio» e «Ammiraglio Spaun» formano la seconda divisione. Il naviglio silurante d'appoggio alle due divisioni è composto dei cinque nuovi cacciatorpediniere «Csepel», «Balaton», «Tatra», «Huszar» e «Turul», delle torpediniere distinte con i numeri 56, 69 e 72, nonchè di due altre torpediniere più piccole.

La squadra è venuta qui ad attendere l'arrivo dell'imperatore Guglielmo, che è preannunciato per mezzodì circa.

Il yacht «Hohenzollern», su cui viaggia l'imperatore Guglielmo di Germania, sarà scortato dagli incrociatori «Goeben», «Breslau» e dal cacciatorpediniere «Sleipner». Il yacht imperiale, giunto dinanzi al castello di Miramar, si ormeggerà ad un'apposita boa ancorata a 400 metri dalla terrazza del castello, mentre le tre navi di scorta si ancoreranno fuori della linea d'ancoraggio della squadra a.-u.

L'arrivo del yacht dell'imperatore sarà salutato dalle salve delle navi maggiori della squadra a.-u., che inalzeranno il gran pavese.

La colonia germanica muoverà incontro all'«Hohenzollern» a bordo del lloydiano «Saraievo».

Non appena il yacht si sarà ormeggiato, l'imperatore Guglielmo scenderà in una lancia e si recherà al mandracchio del Castello, dove sarà ricevuto dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Nel Castello di Miramar all'imperatore e ad alcuni personaggi del seguito sarà offerto verso il tocco un «lunch», al quale parteciperanno pure il seguito dell'arciduca Francesco Ferdinando e il luogotenente principe Hohenlohe e le autorità militari della città.

Secondo il programma stabilito, verso l'imbrunire l'imperatore Guglielmo farà ritorno a bordo del suo yacht che, lasciati gli ormeggi, partirà alla volta di Corfù, scortato dalle navi «Goeben», «Breslau» e «Sleipner».

★

La Direzione del Tramway ha ricevuto ieri l'ordine dalla Direzione di Polizia che, per la giornata di oggi, il servizio tranviario dovrà rimanere interrotto due volte, e cioè stamane dalle 9.30 o anche più tardi, per la durata di forse due ore, e nel pomeriggio per ore e tempo da destinarsi. I funzionari della Società del Tramway riceveranno gli ordini rispettivi nella mattinata direttamente dal comandante delle guardie di p. s. Horaczek. Il servizio che rimarrà interrotto comprende i tratti piazza Nicolò Tommaseo, Barcola, piazza Verdi, estremità riva Grumula e via Giosuè Carducci-Barcola: dunque tutto il tratto di linea in riva al mare, città e il tratto città-Barcola. A quanto si vocifera, la sospensione del servizio tranviario sarebbe dovuta alla eventualità che il maltempo o il mare agitato impedissero lo sbarco dell'imperatore Guglielmo dal suo yacht dinanzi a Miramar. In questo caso il yacht verrebbe ad ancorarsi dinanzi alla Lanterna e colà seguirebbe lo sbarco. L'imperatore Guglielmo prenderebbe terra alla riva Ottaviano Augusto e da colà, in automobile, con il suo seguito, si recherebbe a Miramar. In questo caso, se il mare continuasse ad essere «impraticabile», l'imperatore di Germania ritornerebbe a bordo per la via di terra, rifacendo l'itinerario dell'arrivo.

La giornata di Guglielmo II a Venezia

VENEZIA 26 (N). Stamane verso le 7 l'imperatore di Germania era già nel suo salotto di lavoro per il disbrigo della sua corrispondenza telegrafica, che lo tenne occupato fino verso le 9.30. Alle 10 ricevette a bordo l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale de Flotow. L'ambasciatore, che alloggia all'Hotel Danieli, ebbe con l'imperatore un colloquio durato un'ora, dopo di che l'ambasciatore ritornò all'albergo.

A mezzodì l'imperatore si recò a colazione a palazzo della contessa Annina Morosini. Era accompagnato dal suo aiutante generale barone de Lyncker, dal tenente generale de Chelius e da altri personaggi del suo seguito. Dopo la colazione si tenne circolo.

Alle 16.30 nel grande salone di ricevimento a bordo del yacht «Hohenzollern» l'imperatore Guglielmo ha offerto un tè all'aristocrazia veneziana. Parteciparono al ricevimento imperiale le dame di palazzo e di Corte della regina madre e della regina Elena; contessa Soranzo, contessa Brandolin, contessa Papadopoli-Brandolin, contessa Anima Morosini con la figlia contessa Morosini-Robillant; la signora e la signorina Rechsteiner, consorte e figlia del console germanico a Venezia, la baronessa Ellembach, la duchessa Delle Grazie ed altre dame dell'aristocrazia. Al tè intervennero il senatore conte Brandolin, il senatore Nicola Papadopoli, il conte Brando Brandolin, il conte Vellis ecc. L'imperatore si intrattenne affabilmente con tutti. Al ricevimento presero parte i personaggi del seguito imperiale.

Alle 16.30 la nave germanica «Breslau» è andata ad ancorarsi fuori del porto del Lido, vicino alla «Goeben», in attesa del yacht imperiale che assieme al cacciatorpediniere «Sleipner» partirà domani mattina alle 8.30 da Venezia per il golfo di Trieste.

La „Goeben" incagliata

La corazzata tedesca «Goeben», un colosso marino che com'è noto forma insieme alla «Breslau» e allo «Sleipner» la scorta del Kaiser, è stata con una manovra felicemente riuscita fatta dal cav. de Lorenzi, pilota della nostra capitaneria, trasportata entro il porto degli Alberoni. Oggi approfittando dell'alta marea la corazzata levava gli ormeggi per andare ad ancorarsi allo Spignon fuori dell'imboccatura del porto in attesa dell'imminente partenza. Ma disgraziatamente essa rimase incagliata a 90 m. al sud degli Alberoni. L'incrociatore «Breslau» e la regia nave italiana «Garibaldi», che erano ancorate nel bacino di S. Marco, sono immediatamente partite per tentarne il disincaglio: difatti dopo poco più di sei ore la «Goeben» veniva felicemente disincagliata senza riportare alcun danno. Dirigeva le operazioni di disincaglio il comandante della difesa locale conte Leonardi di Casalino.

Un commento militare all'incontro di Venezia

ROMA 26 (V). La «Preparazione», giornale militare diretto dall'ex-colonnello dello stato maggiore Baroni, ha un notevole articolo sull'incontro di Venezia. Il giornale rileva prima di tutto come durante le prime fasi della guerra di Libia, prima che la bilancia pendesse a nostro favore, tutta la stampa europea ci era contraria, e quella della Germania, non meno che quella dell'Austria e dell'Inghilterra restava solo un po' indietro a quella della Francia. Però l'atteggiamento del Governo tedesco ci fu sempre favorevole, e a questo atteggiamento favorevole non furono certamente estranee le idee ed i sentimenti dell'imperatore, benchè egli godesse la fama di protettore dell'islamismo. Oggi, l'opinione pubblica in Germania, senza distinzione di partito, riconosce l'aumentato valore economico, militare e marittimo della nuova Italia, quanto l'aumento del suo prestigio e l'influenza all'estero, e se ne rallegra. Oggi quella stessa stampa tedesca che ci era tanto contraria, esalta sempre, quando l'occasione se ne presenta, l'abilità del nostro esercito e della nostra flotta. Miracoli della vittoria! Frattanto gli avvenimenti nella penisola balcanica strinsero anche i legami fra l'Italia e l'Austria per l'interesse comune di difesa dell'Adriatico. Ne risultò una Triplice alleanza rinsaldata nella sua compagine, che dette splendide prove in tempi agitati. Durante le difficoltà incontrate dalla diplomazia europea per la crisi balcanica, l'azione italo-austriaca, appoggiata dalla Germania, ebbe parte essenziale nel lavoro a favore della pace, e mercè sua una grande opera fu compiuta, la costituzione dell'Albania. Ciò premesso, la «Preparazione» rileva come per il concorde giudizio dei giornali tedeschi ed austriaci, e per quanto se ne desume dalle nostre sfere politiche a Vienna prima e a Venezia poi, si dovette indubbiamente trattare del problema della penetrazione pacifica in Asia Minore e del problema albanese, del quale ultimo la questione del confine meridionale albanese minaccia di aggravarsi sempre più. L'Albania è una creazione della Triplice alleanza, e non la si può abbandonare finchè la sua compagine non sia salda. Per tutte queste ragioni, all'incontro di Venezia, preceduto da quello di Vienna, si dà una importanza che non crediamo sia esagerata. Il momento è tipico, non solo per le due questioni che abbiamo accennato, siccome quelle che più specialmente interessano l'Italia, come per le condizioni generali della situazione europea. Particolarmente significativo è l'incontro di Vienna, perchè questa città non si trova sull'itinerario da Berlino a Corfù. Si ricordino le pretese rivelazioni dei giornali russi intorno ai disegni contro l'Austria, nei quali anche la Germania avrebbe avuto mano. La visita di Guglielmo II a Vienna ha tagliato corto a tutte queste dicerie. Noi italiani constatiamo con piacere che i rapporti austro-germanici si mantengono stretti e cordiali; quelli italo-germanici sono ottimi ed intimi come forse non furono mai; nè lo sarebbero meno i nostri rapporti con l'alleato orientale se in certe sfere della monarchia austro-ungarica si tenesse nel debito conto le ripercussioni che ha in Italia il trattamento degli italiani in Austria, iniquo non per volontà del Governo centrale, reo soltanto di debolezza, ma per colpa desiderata di popolazioni prepotenti, di...

. . . .

All'articolo che abbiamo scritto su italiani e slavi in Austria bisognerebbe aggiungerne oggi un altro dal titolo: «La polizia di Fiume» Ci pensi il Governo di Vienna per quanto la faccenda gli interessa e deve interessare a lui anche più che a noi.

Un incontro del Kaiser con lo czar?

PARIGI 26 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Matin» dice di aver appreso da buona fonte che si sta discutendo seriamente la questione di un incontro tra l'imperatore Guglielmo e lo czar. La visita seguirebbe dopo il ritorno della Corte russa dalla Crimea e dopo la visita del presidente Poincaré, dunque verso la fine di luglio od ai primi di agosto. Se si combinerà il fidanzamento del principe Carlo di Rumenia con una figlia dello czar, allora l'imperatore Guglielmo rinvierebbe la visita all'occasione delle nozze, per ringraziare in tal guisa lo czar per la sua partecipazione alle nozze della principessa Vittoria Luisa. In ogni caso la visita dell'imperatore Guglielmo è da considerarsi solo come un atto di cortesia.

Guglielmo ad Atene?

ATENE 26 (Ag. aten.) La famiglia reale è partita per Corfù. I giornali dicono esser certo che l'imperatore Guglielmo nella settimana della Pasqua ortodossa visiterà Atene.

L'ambasciatore germanico a Costantinopoli chiamato da Guglielmo a Corfù

COSTANTINOPOLI 26 (N). Qui si vocifera che l'ambasciatore germanico a Costantinopoli barone de Wangenheim è stato chiamato dall'imperatore Guglielmo a Corfù.

La rivolta dell'Ulster

La debolezza del Governo rilevata dai giornali

LONDRA 26 (N). Un giornale dell'Ulster asserisce che il Governo ha tentato di deportare Carson, il tenente generale Richardson ed altri capi dei volontari dell'Ulster seguendo l'esempio dato dalla Colonia del Capo con la deportazione dei capi sindacalisti. Sabato mattina comparvero in alto mare davanti a Belfast due navi da guerra, dalle quali si staccarono due imbarcazioni equipaggiate con marinai e soldati di marina prendendo la direzione verso Cregaitwon dove dimora Carson. Le due imbarcazioni dovevano rimanere colà fino all'alba poi i marinai dovevano dare l'assalto alla casa e fare prigionieri Carson e gli altri capi, trasportarli a bordo delle navi da guerra, che poi sarebbero partite con ordini sugellati. Carson sarebbe però stato avvertito a tempo e cioè come vuol far credere il giornale, dagli ufficiali stessi.

Tutta la storia sembra però poco credibile.

Oggi era molto commentata l'ispezione indetta per l'odierna giornata dei depositi dell'arsenale di Wolwich da parte di ufficiali del ministero della guerra.

Secondo una voce Balfour è stato interrogato dal re se era disposto ad assumere la formazione del ministero ed egli avrebbe risposto negativamente.

Commentando la discussione di ieri al Parlamento il «Daily Chronicle» dice: La pubblicazione del carteggio ufficiale conferma l'esistenza d'un'inammissibile accordo fra il ministro della guerra e gli ufficiali ribelli. Gli ufficiali hanno commesso un atto di tradimento col pretendere di dettare al Parlamento, per mezzo del ministero della guerra, se un determinato bill possa o non possa essere approvato. Se il gen. Gough mantiene le sue proteste, egli deve andarsene, e se tutti gli ufficiali dell'esercito facessero come lui anch'essi dovrebbero andarsene. In questo caso non devono essere tollerati equivoci.

Il «Daily News» dice: L'incidente mette l'opposizione in una situazione poco invidiabile. Essa ha scherzato con la lealtà dell'esercito per favorire i suoi scopi di partito ed ha perduto il giuoco. Nei suoi calcoli essa ha dimenticato gli operai e lo spirito democratico della nazione.

La «Morning Post» scrive: Accusiamo il Governo d'aver ceduto il potere all'esercito, d'aver tentato di abbindolare dei leali ufficiali con arzigogoli curialeschi, di volere insistere sul bill dell'Home rule quantunque comprenda di non avere la forza di realizzarlo. Il Governo ha distrutto la Camera dei Pari sostituendovi l'esercito.

Il «Times» scrive: Asquith e i suoi colleghi si sono impantanati sempre più nella palude che presto si chiuderà sopra le loro teste. Il Governo sconfessi pure i periodi che Seely sotto la propria responsabilità ha aggiunto alla lettera al generale Gough, ma l'effetto perdurerà e sarà decisivo per l'impiego dell'esercito. Del resto i carteggi ieri pubblicati e le risposte dei ministri in Parlamento dimostrano che questi non hanno detto tutta la verità, quantunque avessero affermato d'averla detta.

Il «Daily Telegraph» dice: Noi dichiariamo con pieno convincimento che chiunque fosse dotato d'un po' d'esperienza politica avrebbe riso d'un simile stato di cose ritenendolo assurdo, se glie lo si fosse descritto prima della discussione di ieri. Chiunque può cadere in errore: i colleghi di Seely, il presidente dei ministri e il lord cancelliere sono stati indotti a fare in Parlamento delle dichiarazioni che non stavano in consonanza coi fatti. Parlamento, ufficiali e nazione sono stati tratti in inganno. Nell'esercito si è creata una situazione di cui nessuno può dire la soluzione, ma che potrebbe riuscire in sommo grado perniciosa.

Le annunciate dichiarazioni del presidente dei ministri alla Camera dei Comuni sono state rinviate a domani.

L'inchiesta per l'affare Rochette

Il rapporto del procuratore della Repubblica e la deposizione del ministro guardasigilli

PARIGI 26 (N). Seduta della commissione d'inchiesta per l'affare Rochette. Lescouve, procuratore della Repubblica presenta due documenti che dimostrano come in seguito al rinvio del processo il gruppo Rochette abbia continuato le operazioni finanziarie. Dopo che Rochette scomparve l'autorità giudiziaria ricevette numerose querele contro Rochette. Lescouve rimise anche alla Corte un rapporto che egli fece redigere sull'affare Lianosoff. Su domanda di Jaurds, Lescouve dà lettera del suo rapporto. Da questo risulta che fu Rochette che introdusse i titoli nel mercato e che ne sostenne i corsi. Vi era interesse per la Banca che faceva le emissioni a che Rochette non fosse condannato. Rispondendo ad analoga domanda, Lescouve dichiara che quando Fabre chiese il rinvio del processo egli comprese, sempre dalle conversazioni che ebbe con lui, che egli non agiva per ragioni di personale convenienza, ma per desiderio del ministro delle finanze. Egli però ignorava il motivo che aveva il ministro stesso per chiedere il rinvio.

Rilevando un commissario delle contraddizioni fra la deposizione dell'avv. Bernard e quella di Lescouve, questi dichiara che quando conobbe la deposizione dell'avv. Bernard telefonò ad un amico comune, il presidente Monier, per parteciparli il suo stupore. Lescouve ripete che se egli ha convenuto che il rinvio fosse fatto a condizioni che considera deplorevoli nella sua qualità di magistrato ciò fu perchè vi fu una pressione del Governo sul procuratore generale.

Mayer direttore dell'agenzia Fournier, [illegible] della Commissione, dà informazioni circa l'affare del prestito del Paraguay. Egli dice che Rochette non appariva immischiato in tale affare. L'emissione diede luogo ad una campagna giornalistica. Delahaye portò la cosa alla tribuna della Camera. In seguito a tale interpellanza fu aperta una istruttoria, la quale terminò con una ordinanza di non luogo. Coloro che avevano fatto l'emissione decisero di rimborsare i sottoscrittori. Questi furono infatti rimborsati. Mayer dice che l'affare della Lianosoff e quello del prestito del Paraguay sembravano molto corretti.

Adrien Hebreard, direttore del «Temps», rende poscia la sua deposizione. Egli dichiara di non poter dare indicazioni precise circa l'articolo del «Temps» che parlava di un segreto di pulcinella e di un uomo appartenente ad una Banca dorata che sarebbe intervenuto presso il Governo. Aggiunge che non vi erano in quell'articolo che induzioni e ragionamenti. Il teste dichiara di non conoscere il nome del personaggio misterioso al quale ha accennato Bernard.

La seduta è tolta e viene ripresa alle 15. E' introdotto Rosenberg, il quale dichiara che fu nel mese di gennaio 1912 che egli cominciò ad occuparsi dell'affare Nafta-Lianosoff. L'introduzione sul mercato delle azioni di questa associazione essendo avvenuta nel luglio 1911, egli non aveva nulla a che fare con questa introduzione. Questo affare era stato creato in Russia dalla famiglia Lianosoff, e Rochette vi era interessato come uno di coloro che collocarono i titoli. Rosenberg aggiunge che mai in nessun momento nè egli, nè la sua casa ebbero a che fare con Rochette. Il teste difende poi l'affare Lianosoff, che dice essere un buonissimo affare, ed afferma che nè la fuga, nè la condanna di Rochette ebbero alcuna influenza sul corso di questi valori.

Quindi è introdotto il ministro guardasigilli Bienvenu Martin, il quale presta il giuramento. Il ministro ricorda che il Governo dichiarò che avrebbe dato il suo concorso per la ricerca della verità. Dichiara che il 14 marzo scorso avendo letto nei giornali che sarebbe stato pubblicato il rapporto del procuratore generale sull'affare Rochette, fece cercare il documento in cancelleria, ma non se ne trovò traccia. Chiamò allora a sè il procuratore Fabre e gli chiese che cosa fosse quel rapporto. Fabre gli rispose che non si trattava precisamente di un rapporto, ma di una nota che aveva redatto per sè.

Fabre non gli mostrò tale nota e non gliene indicò il contenuto, limitandosi a dirgli che si riferiva al colloquio avuto con Monis ed alle istruzioni che questi gli aveva date per ottenere il rinvio richiesto da Bernard. Fabre gli disse che una sola persona all'infuori di lui possedeva la nota, Briand, al quale egli la aveva consegnata a titolo confidenziale per giustificare il suo contegno. Bienvenu Martin pregò Fabre di dargli la nota perchè potesse leggerla; Fabre oppose qualche resistenza, invocando il carattere confidenziale del documento, ma finì col promettere che glielo avrebbe dato la sera stessa. Qualche minuto dopo il procuratore generale chiamò il ministro al telefono e gli dichiarò di non potergli dare la nota perchè aveva carattere personale. Bienvenu Martin informò il presidente del Consiglio del suo colloquio con Fabre. Il ministro aggiunge di aver appreso da uno dei suoi colleghi del Ministero, di cui non ricorda più il nome, che il documento non era più in cancelleria e che sarebbe stato rimesso a Barthou. Il ministro non conobbe il rapporto del procuratore di Grenoble relativo all'affare della Grande Chartreuse. Egli dichiara che se Doumergue rispose con una negazione in occasione della interpellanza Delahaye alla Camera circa il documento, tale negazione si riferiva non alla esistenza, ma al tenore del documento, che Doumergue ignorava.

L'interrogatorio della signora Caillaux

PARIGI 26 (N). La signora Caillaux nel suo interrogatorio dice che la lettera che essa aveva scritto al marito è la prova che essa era ancora indecisa se dovesse o no recarsi al «Figaro». Essa credeva di poter arrestare la campagna di Calmette per lo meno in quanto la concerneva personalmente. «Io non avrei fatto nulla - continuò la signora - se non avessi avuto la certezza dell'imminente pubblicazione di lettere intime che mi riguardavano. La lettera firmata «Tuo Jo.» mi parve la prima d'una serie, e dai commenti aggiuntivi dedussi che sarebbero state pubblicate anche le altre».

A Durazzo regna completa anarchia?

PARIGI 26 (N). Il «Temps» ha da Durazzo: Qui regna completa anarchia. Sembra che sia proclamato lo stato d'assedio. Il principe e la principessa non possono abbandonare il palazzo. Notizie da fonte italiana parlano di gravi dissensi tra il presidente dei ministri Turkjan ed il ministro della guerra Essad. La scissione esiste non solo in seno al gabinetto, ma anche tra gli aderenti dei due capi.

Preparativi militari in Rumenia

BUDAPEST 26 (N). L'«Az Est» ha da Bucarest: I giornali annunziavano stamane che l'esercito rumeno sarà di nuovo mobilizzato. In questa forma però la notizia non è interamente esatta. Sta tuttavia il fatto che il ministero della guerra ha emanato delle disposizioni per la preparazione di un'eventuale mobilitazione imminente. Quindi, fra altro, gli ufficiali della riserva sono stati invitati a indicare il loro indirizzo al ministero della guerra. La settimana scorsa furono chiamati sotto le armi i riservisti delle classi dal 1897 al 1911. In tutto il paese la chiamata fu bandita mediante il rullo dei tamburi. Al ministero della guerra si stanno studiando grandi riforme per l'esercito. In caso di guerra la forza armata rumena verrebbe divisa in due eserciti comandati l'uno dal generale Culcer, l'altro dal generale Jarca. L'ex ministro della guerra Harjeu verrebbe nominato comandante della fortezza di Bucarest. Il generale Cuttu a capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

VIENNA 26 (N). La «Zeit», commentando le notizie da Bucarest, dice che probabilmente si tratta di una revisione dei provvedimenti per un'eventuale mobilitazione, all'uopo si metterebbero in pratica le esperienze raccolte durante l'ultima campagna. Può darsi che i preparativi militari rumeni sieno anche stati determinati dagli armamenti delle Potenze vicine.

BUCAREST 26 (Ag. rum.). Si dichiara assurda la notizia di un giornale estero, dell'«Az Est» di Budapest, circa un'imminente mobilitazione dell'esercito rumeno.

Le cause dei disastri bulgari secondo il generale Savoff

SOFIA 26 (N). Davanti alla Suprema Corte di giustizia l'ex-ministro della guerra, generale Savoff, tenne un grande discorso e precisò la posizione dei comandanti dell'esercito nei diversi Stati. In Bulgaria il comandante delle truppe è l'organo esecutivo degli ordini reali e per l'esercito non ha vigore nessuna legge votata dalla Camera, quando esistono ordini precisi del re. La Camera ha da accordare crediti, ma non ha il diritto di ricercare ciò che possa essere giovevole all'esercito. Il ministro della guerra può essere giudicato solo da un tribunale di guerra, giacchè egli nel gabinetto non è che un rappresentante del comando supremo. Savoff fece osservare che il quartiere generale era stato da lui avvisato a tempo dei preparativi insufficienti per un attacco contro i serbi ed i greci e rilevò i gravi danni dell'azione militare in seguito agli errori del comando. Se si vuole che il ministro della guerra sia responsabile davanti a voi, mutate la legge. L'unica causa della catastrofe bulgara sono gli intrighi dei partiti politici, il loro atteggiamento incerto.

Il discorso fece un'impressione profondissima. Il generale Savoff fu felicitato da molte parti. Allorchè oggi egli, in occasione della commemorazione della presa di Adrianopoli, si recava in chiesa, la folla lo acclamò, egli fu portato sulle spalle in chiesa. Così pure fu portato in trionfo il poeta nazionale Vasoff, il quale ha pubblicato ieri un appello calorosissimo per il riconoscimento dei meriti di Savoff.

La questione delle isole

ATENE 26 (Ag. aten.). La Porta si è messa in contatto coll'inviato ellenico a Costantinopoli per avviare trattative dirette con la Grecia circa la questione delle isole ed ha dichiarato che essa è disposta a fare certi sacrifici chiedendo altrettanto da parte della Grecia onde tranquillare l'opinione pubblica in Turchia. Il Governo greco rispose che esso sarebbe disposto a mostrarsi compiacente verso la porta, ma la questione delle isole dell'Egeo è già stata decisa dalle grandi Potenze e la Grecia si deve attenere a questa decisione.

Il nuovo ponte sul Danubio

BUCAREST 26 (N). Alla fine della settimana giungerà qui un comitato bulgaro che conferirà col Governo rumeno circa la questione del nuovo ponte danubiano. Nell'abitazione del ministro della guerra Aiaiceanu hanno avuto luogo conferenze fra il direttore delle ferrovie rumene Corescu e l'ing. Salilui. Il nuovo ponte verrebbe costruito sotto Corabia.

Una protesta dell'ambasciatore russo a Vienna

BERLINO 26 (N). Si ha da Pietroburgo che l'ambasciatore russo a Vienna ha ricevuto l'incarico di protestare contro le vessazioni cui sono sottoposti da parte delle autorità austriache i viaggiatori russi.

La regina di Bulgaria e la moglie di Essad pascià ad Abbazia

FIUME 26 (N). Ieri è arrivata in Abbazia, dove conta di rimanere per due settimane, la moglie del ministro albanese della guerra Essad pascià.

Stamane sono giunti ed hanno preso alloggio all'«Hotel Stefania» la regina di Bulgaria, e quattro suoi figli.

Nello stesso albergo alloggia anche il principe rumeno Maurocordato e il principe Filippo di Coburgo. Quest'ultimo festeggerà dopodomani, 28 marzo, il suo settantesimo compleanno. Per l'occasione, sarà data una festa in suo onore nella villa arciducale di Fiume, dove attualmente dimora l'arciduchessa Clotilde.

Alle manovre imperiali germaniche parteciperanno 200 mila uomini

BERLINO 26 (N). Le manovre imperiali di quest'anno avranno dimensioni colossali. Vi parteciperanno masse di truppe così imponenti, da potersi affermare che queste manovre saranno le più grandi che si siano fatte mai finora al mondo. Testè si è tenuta una conferenza alla quale presero parte delegati delle amministrazioni ferroviarie e parecchi ufficiali superiori delle truppe addetti ai trasporti, per trovare la stazione più adatta a servire come stazione centrale per il trasporto delle truppe. Si è scelta la stazione di Kinzenbach fra Wetzlar e Stauffenberg. Da quella stazione quindi si trasporteranno sul campo delle manovre le truppe e in particolare le masse di cavalleria. Secondo il piano finora stabilito, occorreranno 600 treni speciali. Alle manovre parteciperanno nientemeno che sei corpi d'esercito formanti 12 divisioni, di cui 4 bavaresi, inoltre 12 brigate d'artiglieria di cui pure 4 bavaresi. Naturalmente parteciperanno alle manovre anche dirigibili e aeroplani. La fanteria sarà rappresentata da 2907 ufficiali, 11.934 sotufficiali e 109.907 uomini di bassa forza; la cavalleria da 624 ufficiali, 1992 sottufficiali, 15.528 soldati di cavalleria e 16.424 cavalli; l'artiglieria da campo fornirà 576 ufficiali, 2880 sottufficiali, 17.712 artiglieri, 14.400 cavalli e 864 cannoni; l'artiglieria a piedi 240 ufficiali, 1104 sottufficiali, 6668 artiglieri e 192 fra obici e mortai. Complessivamente dunque parteciperanno alle manovre 172.072 fra ufficiali e soldati, e aggiunte le truppe tecniche e i riservisti, si avranno circa 200.000 uomini.

Il conte Witte smentisce d'essere l'autore degli articoli sui rapporti russo-tedeschi

BERLINO 26 (N). Com'è noto, gli articoli del «Novoie Vremia» sui rapporti russo-germanici, nei quali si pubblicavano interessanti reminiscenze circa le trattative per una triplice franco-russo-germanica, erano stati attribuiti all'ex-ministro conte Witte come autore o inspiratore. Il «Lokalanzeiger» si è ora rivolto direttamente al conte Witte, il quale ha risposto telegraficamente così: «Io non ho scritto questi articoli; conte Witte». Quindi il Witte se non fu l'autore sarà però stato l'ispiratore degli articoli.

I socialisti al Reichstag

BONNA 26 (N). Nel ballottaggio per l'elezione d'un deputato al Reichstag è riuscito il socialista Ryssel. Così ora i socialisti dispongono al Reichstag germanico di 111 mandati.

La causa del richiamo del console germanico Schlieben

BERLINO 26 (N). Alla fine dell'odierna seduta della commissione al bilancio del Reichstag si è deplorato da parte dei progressisti e dei socialisti che il console Schlieben, che è un abile funzionario, sia stato rimosso da Belgrado, mentre l'inviato vi è stato lasciato.

Il segretario di Stato von Jagow e il direttore dell'ufficio del ministero degli esteri dott. Matthieu fanno dichiarazioni confidenziali circa la causa del richiamo del console Schlieben.

Come si ricorderà, contro lo Schlieben, che nell'esercizio delle sue attribuzioni consolari favoriva con molto zelo gl'interessi di ditte commerciali germaniche, erano state elevate recriminazioni da parte austriaca, perchè egli invadeva la sfera d'interessi dei commercianti austriaci.

Il bilancio per il servizio sanitario russo

PIETROBURGO 26 (Ag. pietrob.). La commissione della Duma per l'esercito e la marina ha discusso il bilancio pel servizio sanitario militare generale. In risposta ad un'interrogazione sulla riorganizzazione del servizio pel trasporto di malati e feriti raccolti sul teatro della guerra, l'ispettore generale del servizio sanitario dice che il Governo dispone di cento treni sanitari perfettamente forniti di tutto il necessario, e del materiale occorrente per allestire treni suppletori.

Dopo le rivelazioni sulla bomba di Fiume

Il sintomatico silenzio delle autorità ungheresi

FIUME 26 (N). Intorno al clamoroso affare della bomba, nessuna novità importante: nei circoli politici del Governo locale, tutti coloro che potrebbero dire qualche cosa si sono chiusi in un silenzio impenetrabile. Di una querela al signor Riccardo Gigante per le accuse mosse, o di un inquisizione almeno contro il principale degli accusati, non si fa neanche parola.

Da indiscrezioni si sa soltanto che al Palazzo del Governo la confusione è sempre grande e che il conflitto fra il governatore e il capo della polizia confinale ha preso forme sempre più aspre e gravi. Il governatore, che a quel che pare è stato ingenuamente tirato nel tranello, grida ora che vuole luce, ma non sa trovare l'energia necessaria per imporre che venga fatta.

Intanto la polizia confinale minaccia rappresaglie contro coloro che hanno contribuito con le loro deposizioni a far luce sulla scandalosa faccenda. Lo ho saputo da persona alla quale è stato minacciato lo sfratto per sè e per tutta la sua famiglia. E' credibile però che almeno per qualche tempo, finchè la memoria delle rivelazioni non sia affievolita, non si oserà fare gesti che costituirebbero una confessione.

Qui è molto commentato il fatto che i giornali di Budapest si occupano poco o nulla della faccenda. La stampa ungherese non è stata mai, a dir il vero, troppo benevola verso gli italiani di Fiume; si credeva tuttavia che almeno i giornali di opposizione, dello scandalo si sarebbero fatti un'arma per combattere il Governo di Tisza, il quale, poi, in tutta questa faccenda non c'entra affatto. Invece tutti gli ungheresi sentono il bisogno di difendere l'istituzione ungherese, e sembrano così convinti che gli italiani di Fiume sono dei rivoluzionari della peggior specie, che non vogliono prestar fede neanche ai documenti.

L'«Est», che è il giornale più diffuso di Budapest e che va sempre a caccia di sensazioni, senza curarsi, di solito, ad appurare scrupolosamente la verità, questa volta ha deciso di mandare a Fiume un suo redattore coll'incarico di fare un'inchiesta speciale per controllare i fatti del documento rivelatore.

Se l'inchiesta sarà fatta spassionatamente e accuratamente, potrà riuscire una cosa interessantissima.

Stamane all'alba è ritornato da Budapest il podestà prof. Zanella. Nella mattina il nuovo podestà ha comunicato il suo arrivo al Magistrato civico, che a sua volta ne farà rapporto al conte Wickenburg. Spetterà a questi, poi, di stabilire il giorno della riconvocazione del Consiglio.

Ancora voci della stampa italiana

MILANO 26 (N). I giornali continuano ad occuparsi diffusamente dell'affare della bomba di Fiume. Il «Corriere della Sera» ha da Vienna: «La stampa, interpretando il desiderio delle sfere dirigenti, ha smesso completamente di parlare dei fatti di Fiume. Si assicura qui che la tattica dei circoli governativi sia di ignorare possibilmente lo scandalo e se ciò in seguito dovesse risultare impossibile, di gettare tutta la colpa dell'accaduto sul funzionario Beusterien, come se costui avesse agito di proprio impulso senza alcuna autorizzazione da parte dei suoi superiori. Ma essendovi la possibilità che lo scandalo abbia ripercussioni anche sui rapporti con l'Italia, visto che vi sono coinvolti dei cittadini italiani, sembra più probabile che il Governo ungherese, o spontaneamente o per suggerimento del Ministero degli esteri, faccia compiere una inchiesta per stabilire la responsabilità dell'accaduto. Questa circostanza è ritenuta probabile a Vienna sopratutto in vista di alcune dichiarazioni favorevoli alla città di Fiume fatte tempo addietro dal conte Tisza. Si rileva qui che il conte Tisza è una persona energica e onesta, e perciò assai difficilmente vorrà prestarsi a lasciar soffocare lo scandalo senza che l'offesa recata alla città di Fiume abbia la dovuta riparazione.

Gli ottimisti esprimono la speranza - continua il giornale - che il governatore venga allontanato e che il Governo ungherese, sotto l'impressione del grave scandalo della bomba, decida di adottare verso la città di Fiume una condotta più conciliante che valga ad eliminare le cause di conflitto. Come fu già notato altre volte, il Governo ungherese non ha alcun interesse di mantenere l'odierno stato di cose a Fiume, visto che di esso possono veramente approfittare soltanto i croati, e la eventualità che essi possano trovarsi nella condizione di sostenere la parte dei terzi che godono non dovrebbe apparire al Governo di Budapest troppo vantaggiosa agli interessi dello Stato ungherese. Anche prescindendo dall'accusa che gli si fa di aver permessa o incoraggiata la organizzazione del falso attentato, si osserva qui che il conte di Wickenburg ha tenuto una condotta fatta apposta per provocare l'irritazione della cittadinanza italiana, e quindi a conti fatti non è stato forse un male che sia scoppiato ora lo scandalo, il quale forse potrà servire ad aprire gli occhi al Governo ungherese».

„Un' ombra malaugurata"

Il «Secolo» ha pure da Vienna: «I circoli politici di Vienna conservano intorno allo scandalo poliziesco di Fiume un mutismo assoluto. Prova questa che non si crede neanche a Vienna alle smentite, assai vaghe del resto, che il governatore di Fiume continua a lanciare e dalle quali trapela indubbiamente una certa inquietudine. Mi risulta che il Governo ungherese ha domandato al governatore di Fiume un particolareggiato rapporto intorno alla situazione creata a Fiume dall'elezione del prof. Zanella e dalle rivelazioni intorno allo scandalo poliziesco della bomba. E' assai probabile che il governatore venga chiamato a Budapest ad «audiendum verbum».

«E' più che naturale che al Ministero degli esteri a Vienna la situazione formatasi a Fiume produca una impressione molto spiacevole. La ripercussione prodotta nel Regno dalle rivelazioni dello scandalo poliziesco di Fiume viene seguita qui con grande attenzione. Un uomo politico austriaco mi diceva oggi: — E' veramente una fatalità! Ogni volta che il riavvicinamento italo-austriaco si accentua nell'opinione pubblica, un avvenimento viene improvvisamente a turbarlo; ed ogni volta che i due ministri degli esteri d'Italia e d'Austria debbono incontrarsi succede un fatto che getta un'ombra malaugurata sulla solennità politica che si prepara».

L'artiglieria a.-u. verrà aumentata

VIENNA 26 (N). La «Zeit» reca: Apprendiamo che l'artiglieria sarà notevolmente sviluppata. Secondo l'opinione dell'amministrazione militare, sarebbe risultata la necessità imprescindibile di dotare ciascuna divisione di truppe di fanteria di 60 pezzi d'artiglieria, e precisamente di sei batterie di cannoni e quattro batterie di obici, quindi 36 cannoni e 24 obici. Dopo questa imminente riorganizzazione la proporzione fra cannoni e obici sarà di tre a due; quindi due quinti dei pezzi d'artiglieria saranno obici. Finora gli esistenti 14 reggimenti di obici in caso di guerra dovevano venire divisi ciascuno in due divisioni indipendenti e aggregate alle due divisioni di truppe di ciascun corpo d'armata. Ora però si formeranno 14 nuovi reggimenti di obici, tre di questi con effettivi aumentati con complessivamente 56 batterie, quindi con 336 obici. Agli obici attuali si sostituirà un modello nuovissimo. Gli esperimenti in grande stile con i nuovi obici da campagna d'acciaio e a deformazione protetti da scudi, si inizieranno entro le prossime settimane. Complessivamente si richiederanno 2000 obici. Le spese, compresa la munizione, ascenderanno a 150 milioni di corone. Le spese correnti per ciascun reggimento di obici ascendono a 300.000 corone l'anno.

Krobatin visita le officine Skoda

PILSEN 26 (N). Il ministro della guerra Krobatin, accompagnato dal capo della settima sezione, generale maggiore Kiss, è arrivato qui nel pomeriggio. Si recò subito alle officine Skoda, di cui ne visitò minutamente tutti gli impianti. Domani, sul balipedio delle officine Skoda, a Balavec, seguiranno grandi esercizi di tiro.

I giovani czechi e l'ostruzione

PRAGA 26 (N). A Münchengätz si è tenuto un congresso del partito giovane czeco, e poi un comizio pubblico, nel quale Kramarz parlò dell'ostruzione czeca al Parlamento, e disse che la lotta viene sostenuta nell'interesse del diritto della nazione czeca di usare la propria lingua. Questa lotta dovrà essere sostenuta fino alle conseguenze estreme.

Il deputato czeco sociale nazionale Stribernp riuscì ad ottenere la parola ed attaccò vivacemente Kramarz e i giovani czechi. Rinfacciò al Kramarz di aver saputo già da due anni e mezzo che lo Sviha era un confidente della polizia e di non averne avvertito il partito sociale nazionale. Sarebbe quindi giusto esigere che anche i giovani czechi escludessero il Kramarz dal partito e lo dichiarassero politicamente morto, come gli czechi sociali nazionali hanno fatto dello Sviha. Il Kramarz sapeva del delitto dello Sviha e se ne rese complice, tenendolo segreto. Da ultimo l'oratore apostrofò Kramarz, chiedendo se continuerà a fare ostruzione alla Camera; e Kramarz rispose: Noi continueremo l'ostruzione.

Al Consiglio comunale di Graz

GRAZ 26 (N). Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di votare una sovvenzione di mille corone per la spedizione antartica del dott. König, che partirà entro quest'anno da Trieste. Inoltre si deliberò di introdurre, in via di prova dei provvedimenti per i disoccupati, ma si accentuò che la soluzione radicale di questa soluzione è possibile solo con mezzi dello Stato.

Skerlecz eletto deputato

ZAGABRIA 26 (N). Oggi si ebbe, con grande partecipazione, l'elezione suppletoria per il primo collegio elettorale. Subito, al principio, il bano, barone Skerlecz, ebbe un notevole avvantaggio sul suo controcandidato. Nel pomeriggio si distribuiva nella sala, tra gli elettori, la dichiarazione fatta alla Dieta dal barone Skerlecz circa l'espropriazione della riva del mare. Il barone Skerlecz è stato eletto con una maggioranza di 200 voti.

I nuovi crediti russi

per le strade strategiche al confine occidentale

PIETROBURGO 26 (N). Le commissioni per le comunicazioni, per la guerra e per la marina della Duma in una seduta tenuta in comune hanno approvato i crediti per la costruzione di strade strategiche al confine occidentale. Si è iniziata poi la discussione del progetto relativo alla costruzione di strade strategiche nella Transcaucasia dal villaggio di Igdyr fino alla stazione di Karakala e fino al passo di Cingir.

La commissione al bilancio discutendo il bilancio per il ministero dell'industria e delle miniere, si occupò della mancanza di combustibile liquido. Il ministro del commercio disse che fra breve si presenterà un emendamento alla legge relativa all'appalto di terreni per la produzione di nafta. Nel 1914 si appalterà un grande numero di tali terreni. Il ministero sta ora attuando esperimenti su vasta scala per l'impiego di torba come combustibile. La commissione si è pronunciata a favore della necessità di estendere maggiormente la produzione di nafta in regia dello Stato progettata dal Governo.

Alla conferenza degli anziani della Duma è pervenuta oggi una comunicazione ufficiale scritta dal presidente dei ministri Goremikin, il quale dichiara essergli impossibile di rispondere alle domande rivoltegli dalla Duma, giacchè l'articolo 33 della legge fondamentale della Duma acorda a questa il diritto di presentare interpellanze solo su quelle istituzioni e persone, che sottostanno al controllo del Senato, ma nè il presidente dei ministri nè il consiglio dei ministri in genere sottostanno a tale controllo.

I propositi del ministero Salandra

Niente divorzio, ma precedenza del matrimonio civile

ROMA 26 (N). A proposito delle voci di rinvio delle elezioni amministrative, il «Giornale d'Italia» dice che il Governo non si è mai sognato di proporre nulla di simile al Parlamento. Si parla anche di un progetto di divorzio: anche questa, dice il giornale, è una favoletta. E' del resto assurdo pensare che il divorzio, non mai proposto dal gabinetto cui appartennero gli on. Sacchi, Credaro, Finocchiaro-Aprile, Nitti, ecc., dovrebbe essere proposto da un ministero presieduto da chi, come l'on. Salandra, si dichiarò esplicitamente antidivorzista, dettando nel 1912 una relazione contro il progetto Zanardelli. Viceversa l'on. Salandra manterrà il progetto di precedenza del matrimonio civile sul religioso, naturalmente riveduto e corretto.

ROMA 26 (V.) L'on. Salandra, neo-eletto presidente del Consiglio, lasciò per un momento le gravi cure del suo alto ufficio, al quale dedica con indefesso lavoro tutte le ore del giorno e parecchie della notte, per ricevere una commissione di pugliesi, che si recò da lui per esprimergli il compiacimento della città di Foggia per la sua assunzione all'alta carica. E dopo questa breve parentesi, l'on. Salandra ritornò alle sue occupazioni e alla preparazione del programma del ministero, le cui linee generali sono state discusse in un primo Consiglio dei ministri e che saranno definitivamente fissate in un'altra riunione di ministri. Intanto sulle comunicazioni che il Governo farà il 2 aprile alla Camera, sono già inscritti a parlare gli on .Cotugno, Cavagnari, Petrillo, Patrizi, Labriola, Orlando, Lucci e Ciacci, appartenenti ai vari settori della Camera. Nessuno di questi deputati è un capo gruppo riconosciuto. I gruppi, che saranno alla riapertura almeno nove, non si sono ancora riuniti e non hanno ancora designato i loro oratori, almeno due per gruppo. Si crede però che domenica sera, 5 aprile, si verrà ad un voto. Contrariamente alle voci, non si eleggeranno le cariche della Camera se non dopo le vacanze di Pasqua. Sarà soltanto completata dal presidente la giunta delle elezioni.

Un problema discretamente imbarazzante per il nuovo ministero è quello dei ferrovieri, i quali in questi giorni hanno intensificato le agitazioni e minacciano uno sciopero generale, che però sarà difficilmente attuato. Infatti, si assicura che il gabinetto concreterà al più presto se e quali miglioramenti concederà ai ferrovieri, compatibilmente con le condizioni del bilancio, e li enuncerà appena concretati e prima che scoppi l'agitazione, avvertendo bene che essi rappresentano il non plus ultra. All'uopo il ministro dei lavori pubblici studia col direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, la grave queseione, e viene informando dei suoi studi l'on. Salandra. Si è molto parlato di mobilitazione e simili, ma si assicura nelle sfere governative che nulla fu stabilito.

Le vacanze dell'on. Giolitti

ROMA 26 (N). L'ex-presidente del Consiglio, on. Giolitti, partirà domani per Cavour, dove starà a riposare fino a tutta la Pasqua. Verso il 15. a quanto affermano i suoi intimi, egli intraprenderà la sua «tournée» all'estero. E' intenzione di Giolitti di visitare le principali città del Belgio, poi di soggiornare qualche tempo in Francia, e forse spingersi di là dei Pirenei, in Spagna; ma su questa ultima parte dell'itinerario nulla ancora è certo. L'on. Giolitti viaggerà accompagnato da un medico.

L'assanamento della Meridionale

VIENNA 26 (N) La «Neue Freie Presse» reca circa l'odierna seduta del consiglio d'amministrazione della Meridionale: Nella seduta fu comunicato che i prioritari francesi hanno diretto alla società una lettera in cui chiedono spiegazioni sullo stadio dell'azione di assanamento, che è preparato da tanto tempo e pur tuttavia deplorevolmente non sembra andare avanti. Essi pregano che si procuri un più rapido svolgimento delle trattative col Governo. La società ha presentato il nuovo progetto di assanamento al ministro delle ferrovie ed al dirigente del ministero delle finanze, pregandoli in pari tempo di voler continuare le trattative con sollecitudine. Si ha l'intenzione di presentare l'abbozzo alla prossima assemblea degli azionisti per l'approvazione, dopochè avranno deciso in proposito i possessori di priorità.

Nella seduta fu comunicato anche che in seguito alle disposizioni prese dalle Ferrovie dello Stato, anche la società della Meridionale deve prendere dei provvedimenti nell'interesse del più sollecito avanzamento degli impiegati ed addetti, provvedimenti che graveranno sulla società nello spazio dei prossimi quattro anni per circa 1.75 milioni.

Il nuovo prestito austriaco

VIENNA 26 (N). La cessione del prestito in assegni sul tesoro seguirà al corso di 94.5 p. c. ed il corso di sottoscrizione sarà del 95 p. c. Il ministero delle finanze accorderà certi compensi per le spese al consorzio.

L'encomio ad un valoroso.

ROMA 26 (N). Cesare Zanette, nato e domiciliato a Trieste, caporale nell'8.o bersaglieri, durante gli anni 1911 e 1912 partecipò a molti fatti d'arme in Libia. Ora gli è stato dato l'«encomio solenne» con la motivazione che «il caporale Cesare Zanette, al Mergheb, il 27 febbraio 1912, diede prova di coraggio e noncuranza del pericolo nel portare ordini sotto il fuoco nemico».

Una spia russa arrestata nel Trentino.

INNSBRUCK 26 (N). Domenica scorsa, in prossimità delle fortificazioni nei dintorni di Mori, fu arrestato un signore mentre stava fotografando le fortificazioni. Egli fu tradotto alle carceri del tribunale circolare di Rovereto. Il signore disse di essere un negoziante da Budapest di nome Seitz, ma dalle ricerche è risultato ciò essere falso. Il preteso Seitz è un colonnello russo, di 55 anni, che da parecchio tempo dimora presso Merano.

Due altre spie russe arrestate.

BUDAPEST 26 (N). L'«Az Est» ha da Des che in vicinanza di Bistritz fu arrestata una spia russa, indosso alla quale si sono trovate carte geografiche militari. Fu arrestato anche un contadino ruteno, il quale confessò d'essersi incaricato di condurre attorno il forestiero per sei corone al giorno. Ambidue sono stati consegnati alle autorità militari.

Un' altra delle vittime della disgrazia nella laguna.

VENEZIA 26 (N). Oggi alle 13, tre pescatori da Pellestrina, pescando nei pressi di San Clemente, hanno trovato impigliato fra le reti il cadavere d'un uomo. Tiratolo nella barca, riconobbero che si trattava di un caporale della guardia di finanza. I pescatori ne avvisarono il comando in capo, che informò la questura, la quale mandò sul luogo una barca a vapore con due funzionari. Il cadavere fu identificato per quello di Giuseppe Campo, scomparso nel disastro del vaporino N. 7. Con una barca della Croce azzurra il cadavere fu inviato alla cella mortuaria.

Frattanto continua alacremente l'istruttoria per stabilire le responsabilità. Il timoniere Padovano si è presentato anche oggi al consiglio istruttore per essere interrogato.

I resti del vaporino N. 7 si trovano all'arsenale a disposizione dell'autorità giudiziaria, piantonati costantemente da due carabinieri, i quali hanno la consegna di non lasciare avvicinare nessuno al vaporino. Il procuratore del re ha rifiutato alla commissione d'inchiesta ed al capitanato del porto il permesso di esaminare il vaporetto, essendo convinto al fine e nell'interesse della giustizia che debba essere prima esaminato da parte dei periti delegati dall'autorità giudiziaria. L'istruttoria del processo viene condotta con molta attività dal procuratore del re cav. Ricci.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Il processo per infedeltà contro l'ex-ispettore della Pia Casa dei poveri.**

Nella quinta pagina: **Rivoltellate in S. Pietro a Roma. - Terribili perturbatori dell'ordine.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola.**

Nella settima pagina: **Il congresso del gruppo di Muggia della Lega Nazionale. - Per un ricordo marmoreo di Pietro Manzutto. - Nuovi tagli di viti nel Parentino. - Un canale in riparazione.** - L'appendice: **«I fatti strabilianti di Valmorta».**

Cronaca dello Sport

Il campionato federale di calcio

La Federazione Sportiva Interregionale indice il Campionato federale del giuoco del calcio (foot-ball), la di cui gara finale si svolgerà a Zara il 13 aprile p. v. (seconda festa di Pasqua) sul campo sportivo della Società Ginnastica Zaratina. La gara sarà libera a tutte le Società sportive inscritte alla F. S. I. I giuocatori (dilettanti) inscritti alle singole squadre dovranno essere residenti almeno sei mesi prima della chiusura delle inscrizioni (che seguirà il 4 aprile p. v.) a Trieste, nella Dalmazia, nell'Istria, nel Friuli ed a Fiume. Ogni Società federata non potrà inscrivere alla gara di Campionato che una sola squadra. Sulla formazione e sullo svolgimento delle eventuali gare di eliminazione deciderà il Consiglio direttivo della F. S. I. Alla squadra vincitrice, oltre al titolo di Campione, verrà assegnata temporaneamente una grande Coppa di argento (challenge), che dovrà venir difesa vittoriosamente per tre anni anche non consecutivi prima di passare in proprietà assoluta. La tassa d'inscrizione per ogni squadra è fissata in cor. 25. Le inscrizioni dovranno essere dirette alla sede della F. S. I., Trieste, via S. Nicolò 4, II p.

TROTTO

I 239 cavalli inscritti al „Gran premio San Giusto"

Come si sa al nostro «Gran premio S. Giusto» che dotato con 50 mila corone di premi, e istituito dalla locale Società delle corse, si disputerà a Montebello, durante la riunione trottistica del 1917 sono inscritti 239 cavalli, dei quali 200 italiani e 39 a.-u.

Di quest'ultimi, uno appartiene ai signori fratelli Augusto e Guido Bosma; quattro al signor Umberto Doriguzzi; due al signor Nino Genel; uno al signor Giuseppe Protti; uno al signor Ettore Butti, e uno alla «Scuderia Tergeste», tutti della nostra città. L'allevamento Schnablegger di Romans ne ha inscritto uno; il signor Flaminio Brunati, tre. Gli altri appartengono ai più importanti allevatori di Vienna.

Delle scuderie italiane il lotto più numeroso d'inscrizioni è quello del cav. Giuseppe Sesana con 15, tutti provenienti dal suo allevamento di Crusinallo, Ettore Barbetta ne ha inscritti cinque di sua proprietà; Giuseppe Branchini quattro; Bersani e Garagnani otto, dott. Mansueto Centanin, cinque; cav. Alfredo Bolgè e Emo Centanin un lotto quanto mai importante di 15; Giovanni Cacciari nove, la Fondazione Breda di Ponte di Brenta, quattro; Augusto Modena, nove; Giuseppe Prati, cinque; Giannino Rossi tre italiani e tre a.-u.; fratelli Giorgi, due; cav. Teodosio Bellini, quattro; Augusto Butti, due; fratelli Visentini, sette; Giovanni Cacciari, otto, e molti altri con due o uno inscritti.

Data l'importanza del premio e dato il successo ottenuto con tante inscrizioni e l'accoglienza oltre ogni dire favorevole con cui è stato accolta l'istituzione del premio S. Giusto abbiamo voluto scrutare nelle tabelle delle iscrizioni, per conoscere le origini dei 239 inscritti, il loro sesso e l'anno di nascita, giacchè come si sà al «Premio S. Giusto» parteciperanno cavalli italiani e a.-u. di 4, 5 e 6 anni, cioè nati negli anni 1911, 1912 e 1913.

I 239 cavalli inscritti si dividono in 126 maschi e 113 femmine. Dei quali 44 maschi e 28 femmine nati nel 1911; 33 maschi e 36 femmine nel 1912, e 49 maschi e 49 femmine nati nel 1913.

Lo stallone che a queste inscrizioni ha dato il maggior numero di prodotti è il «Sire» dell'allevamento Breda a Ponte di Brenta, che ne ha 34 e precisamente, 14 nati nel 1911 (8 m. e 6 f.); otto del 1912, (5 m. e 3 f.) e 12 del 1913 (9 m. e 3 f.) Dopo di lui viene «Poindexter» con 31, complessivamente 22 m. e 9 f.; il venerando «Colonel Kuser» ne ha 21, 9 maschi e 12 femmine; «Ward» ne ha 20, (10 m. e 10 f.); «Excellenz» 17, (7 m. e 10 f.); dieci «Jockey», tutti nati nel 1913 (5 m. e 5 f.); otto «Arlecchino», un maschio nato nel 1911; due femmine nel 1912, un maschio e quattro femmine nel 1913. Con sei prodotti ciascuno troviamo «Botha»; «Governor Francis» e «Medium Line». Cinque ciascuno ne hanno «Prince Herschel», «Kentuky Wilkes» e «Otello». «Nizzardo», «Fiumalbo» e «Arion Leyburn» quattro ciascuno; «Grattan Bells» e «Patriot» tre ognuno, otto «Siri» con due ciascuno e infine altri 26 con uno ciascuno.

Dai nomi dei riproduttori suelencati, risulta che tanto l'allevamento italiano, quanto quello a.-u., hanno dato al nostro premio «S. Giusto» il più e il meglio delle loro produzioni e dei loro singoli prodotti.

La seconda giornata di corse al trotto

montato e attaccato a Milano

MILANO 26 (N). Oggi sull'ippodromo di Turro si è svolta la seconda giornata di corse al trotto, sulla quale pista si è svolta pure la seconda delle corse al trotto montato. Il tempo bello ha favorito l'intervento del pubblico, che, molto numeroso, occupò le tribune.

Premio Lodi, vincere due prove sul miglio; otto inscritti, cinque partenti. «Raggio», guidato da Nello Branchini, vinse le due prove in 2'.30" e 2'.28", sempre seguito da «Bellis Kuser», che fu secondo, mentre gli altri tre furono sempre squalificati.

Premio Gorla, vincere due prove sul miglio, internazionale; undici inscritti, sette partenti. In ambedue le prove giunse primo «Adlon» in 2'.16", del conte Bozzano, guidato da Augusto Butti; secondo «Codero» e terzo nella prima prova «Milly Fleet» e nella seconda «Reuben Whitesock».

Premio Crusinallo, prova unica; nove inscritti, sette partenti. Primo «Primula Wilkes» in 3'.45".4/5; 2. «Messalina»; 3. «Ubaldo».

Premio Alessandria, trotto montato, internazionale; quattro partenti. Giunsero primi testa a testa «Fiordaliso» e «Marceau» in 3'.45"; 3. «Fellow-Dillon»; 4. «Estragon».

Premio Cremona, prova unica; 22 inscritti, 10 partenti. Primo «Eclair Kuser» in 3'.01".2/5; 2. «Leonino»; 3. «Coraggio».

CRONACA LOCALE

La lotta di Gorizia

per rimanere italiana

Una lotta decisiva, una lotta di aspra tensione e di minaccioso impeto è ingaggiata a Gorizia: contro il Comune italiano sono coalizzati in una sola aspirazione nazionale tutti gli slavi. Essi hanno lasciato da parte ogni divisione di idee, ogni divisione di classe sociale: sloveni liberali, sloveni clericali vecchi e neoclericali, sloveni socialisti e tutti gli altri slavi (croati, polacchi, ruteni, slovacchi, poichè c'è di tutto) che l'artificio immigratorio del Governo ha radunati a Gorizia, ricchi e poveri, borghesi e proletari, impiegati che comandano ed impiegati che ubbidiscono hanno dimenticato tutte le divisioni, tutti gli odi e tutte le inimicizie e stretti in una sola compagine per un solo impeto, per un concorde assalto si sono buttati all'arrembaggio del Municipio italiano. Dopo le vicende terribili della Dalmazia, dopo i feroci assalti elettorali dati ai Comuni di Spalato e di Zara dai croati, non s'è avuto episodio di così estrema gravità nella storia nazionale delle nostre terre. La coalizione slava formidabile per la sua unità e per la sua saldissima disciplina, fa impeto contro tutti e tre i corpi elettorali: per il terzo sghignazza già ora ludibri e vanti sulla vittoria che stima non possa mancarle.

Le contrappongano i cittadini di Gorizia la coalizione degli italiani, serena, nobile, consolidata da tutti, rinsaldata dalla più forte disciplina nazionale, rinvigorita dalla più piena, più fiammante volontà di vincere.

Un motto solo sia animatore della fede e incitatore possente al compimento del dovere: **Bisogna vincere!**

Una necessità sola s'imponga a tutti invincibilmente e trascini tutti a tramutare il diritto di voto in un immancabile dovere, una necessità sola: **il Municipio di Gorizia deve rimanere integramente italiano!**

Il Comitato esecutivo della lotta elettorale, che deve essere fortissima lotta nazionale, propone ai voti dei goriziani uomini di specchiata virtù, uomini egregi per quanto hanno dato di sè alla patria e per quanto hanno mostrato di sapere e di intendere nella vita privata e nella pubblica.

Ma domenica e nelle successive giornate di lotta non si vota per le persone, non si vota per i nomi: si vota per la grande idea della nazione, si vota per la patria, si vota per l'italianità del Comune!

Chi non vota domenica per i candidati italiani, anche chi si astiene vota indirettamente per gli slavi: ogni voto sottratto ai candidati cittadini, in qualunque modo sia sottratto, costituisce un favore fatto agli avversari nazionali che sono messi in una proporzione più vantaggiosa. Contro gli slavi inimicissimi, contro gli slavi che non hanno ritegno e, dando un grande esempio di concordia nazionale, tentano rinserrati in un solo nucleo di scrollare nelle fondamenta l'italianità di Gorizia, si devono accumulare con esempio non meno grande di concordia tutti i voti italiani.

Nessuno dica o s'illuda che il suo voto non conti, nessuno pensi che il suo voto non può mutare la situazione. La lotta è condotta ad un'estrema difficoltà perchè il numero degli slavi è ormai tale che costituisce la più incombente, più oscura, più pericolosa minaccia. Sono bensì superiori gli italiani, ma ad un solo patto, cioè che votino tutti, tutti gli elettori italiani, quanti possono uscir di casa.

Non avvenga mai che si possa dire che gli slavi nel momento d'una lotta hanno dato più bell'esempio che gli italiani. All'incomposta frenesia della coalizione slava, al suo ribollente fanatismo, alla furia avidissima dell'assalto sloveno, gli italiani di Gorizia oppongano con superbo e superiore esempio ciò che gli slavi non hanno e sono troppo addietro per avere: una calma consapevolezza del proprio dovere, un'intelligente disciplina sentita con animo militare, una coscienza del grande patrimonio di tradizioni e di storia che si deve difendere, una nobile fermezza nella volontà di vincere, un fulgore d'ideale nello spirito orgoglioso della sua friulanità, della sua italianità!

Gravissima è la lotta: nessuno manchi al suo posto! E' tempo di guerra per gli italiani: si senta ognuno fedele e pronto soldato della causa nazionale, senta ognuno in sè stesso un valore individuale particolare, senta ognuno che la sorte dell'italianità della patria è affidata a ciascuno ed alla concordia di tutti!

Come tutti sono eguali dinanzi alla legge, si sentano tutti eguali dinanzi all'italianità che deve essere una legge possente, inesorabile a cui tutti devono obbedire perchè è la più intima e più naturale legge che governi la storia nostra. Come dinanzi alle leggi, così di fronte al diritto nazionale specialmente ora mentre è conculcato, dagli avversari, non devono esistere partiti, nè questioni personali. Come le leggi dividono gli uomini in onesti ed in disonesti, così il diritto nazionale là dove la patria è minacciata divide gli uomini in difensori e in traditori della patria. Questo ricordino i cittadini di Gorizia e mentre la lotta nazionale li chiama ad una suprema, decisiva prova per la difesa del loro Municipio italiano, si trovino tutti ai posti a ciascuno assegnati. Bisogna vincere perchè il Municipio di Gorizia deve rimanere italiano come è dal principio della sua storia!

E ricordino i goriziani che la lotta che essi sostengono contro lo slavo sui confini delle terre italiane ha un grande significato, poichè è la più antica. Il primo grido d'allarme gettato con alto patriottismo da un'anima italiana contro gli slavi invasori di terre italiane, fu udito per le invasioni che gli slavi fecero nel Friuli sotto le Alpi Giulie, devastando e rovinando ogni cosa, e fu a gettarlo un grande pontefice, S. Gregorio Magno! Da allora i friulani fronteggiano con una ora inconsapevole ora consapevole opera di difesa gli sloveni! Sentano i goriziani in questa immensa opera che hanno compiuto oltre i secoli a beneficio dell'italianità, un incitamento di superiore ed ideale significato a perseverare. E sappiano vincere, e vincano anche questa volta per il diritto e per l'onore della gente italiana!

La nuova chimera slava:

Trieste croata sull'Adriatico croato!

L'avv. Rybar, parlando la settimana scorsa nella casa di piazza della Caserma, trovava consolanti per gli slavi gli avvenimenti della Scuola Revoltella. Ci è dato constatare - egli diceva - «che deputati slavi, i quali erano finora d'altro parere, i quali credevano Trieste perduta per noi, sono adesso d'altro avviso: e sono solidali con noi. Da Zagabria a Trieste, da Lubiana a Cattaro, si sente una voce sola: — Non cediamo Trieste; Trieste deve esser nostra!».

Infatti, pochi giorni dopo, la «Sloboda» di Spalato, organo del deputato Smodlaka, gli dava ragione. Lo Smodlaka passava finora tra gli slavi per italofilo: ora sentite in che meraviglioso modo la sua italofilia abbia saputo trasformarsi sotto lo stimolo d'un nuovo e potente appetito di... croatizzare la nostra città.

Dopo aver detto che «l'italianità di Trieste è senza forza» e che «tutta l'energia vitale di questa colonia di stranieri e di rinnegati si limita a un paio di grida sconsiderate», la «Sloboda» pensa che valga la pena di prendere agli italiani questa città come si scassina una cassaforte pingue di denaro e non troppo ben custodita.

«Trieste è oggi il maggior porto dell'Adriatico e da essa si dirige tutta la nostra sponda. Solo perchè la posseggono gli italiani sono così forti tra noi (dunque la «Sloboda» ammette che Trieste è tutt'altro che possesso slavo) e la loro lingua è ancora, purtroppo, la lingua della nostra sponda e del nostro mare. Trieste è oggi centro del commercio di Dalmazia e se si vuole che questo commercio diventi croato, Trieste deve diventare croata».

Lettore, non credere di sognare: è proprio scritto così!. Trieste, possesso italiano, deve diventare croata... a vantaggio degli interessi croati nel commercio dalmato! Ossia la città nostra non ha da esser altro che una specie d'istituzione di beneficenza per i croati della Dalmazia.

Ma continuiamo:

«Da Trieste noi dobbiamo dominare l'Adriatico e la Slovenia: perdendo Trieste non siamo sicuri nell'Adriatico neanche per il trasporto del vino e la Slovenia è condannata a vivacchiare a vantaggio dell'elemento straniero».

Dunque, vino dalmato e vantaggio di quella povera Slovenia, per la quale i croati si degnano di commuoversi: ecco le potenti ragioni per le quali gli italiani dovrebbero andarsene da Trieste.

Ma se vi piace (e certo vi piace), continuiamo ancora:

«Trieste deve essere nostra! Primo, per diritto e per fatto. Poi, perchè è una nostra necessità vitale. Se siamo veri jugoslavi, se ci sentiamo concordi con gli sloveni, la questione di Trieste è questione non più slovena, ma di tutta la Jugoslavia, di tutta la nazione».

A leggere sì belle cose nell'organo di un ex-italofilo, si capisce la consolazione del dott. Rybar. Questi croati fanno un po' la concorrenza agli sloveni; ma ragionano in un modo delizioso. Trieste è riconosciuta possesso degli italiani; però è «necessità vitale» della Jugoslavia. Quindi bisogna alleggerire gli italiani di quel possesso. Come si chiamano siffatte operazioni nella storia? E come nel codice penale?

Per l'Università italiana
e contro le violenze slave alla Scuola sup. di commercio

Abbiamo da Milano 26: Oggi alle 17, nell'aula Magna dell'Università Bocconi si tenne un comizio di studenti delle Scuole superiori, per protestare contro le recenti violenze e provocazioni slave alla Scuola superiore di commercio di Trieste. Aperse il comizio lo studente Löwy, dando la parola ad un triestino, che fece la cronistoria dei fatti.

Quindi lo studente Frigerio, della «Dante Alighieri», incitò i presenti ad inscriversi alla «Dante», che difende la lingua italiana.

Parlarono poi altri oratori, ed infine venne approvato un ordine del giorno, in cui si accenna all'incontro a Venezia dell'imperatore di Germania col re d'Italia, e si trae da questo fatto l'auspicio che si annodino rapporti di simpatia con la studentesca tedesca contro le violenze degli studenti slavi. L'ordine del giorno conclude mandando un saluto di solidarietà ai compagni di Trieste. Quindi il comizio si sciolse.

Abbiamo da Pavia 26: Oggi alle 14, nel cortile dell'Università, si svolse un comizio pro Università italiana a Trieste. Gli studenti vi accorsero numerosissimi. Vi furono parecchi discorsi. Parlò pure l'on. Rampoldi. Votato un ordine del giorno, gli studenti in colonna serrata e al canto di inni patriottici si recarono ai monumenti cittadini, emettendo il grido di «viva l'Università italiana a Trieste». Ad un certo punto la forza pubblica fece per sciogliere i dimostranti, e ne seguirono gravi incidenti e colluttazioni. Furono suonati gli squilli. Intervennero anche due compagnie del genio per formare cordone. Gli studenti però corsero a chiudersi nell'Università, rifiutando di sciogliersi.

Università popolare
Le lezioni nei Ricreatori

Questa sera avranno luogo le lezioni popolari nei Ricreatori di S. Giacomo e di via delle Sette fontane. La lezione nel Ricreatorio di Città vecchia resta sospesa.

* Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Marino Szombathely terrà la seconda lezione sulla storia dell'arte e della letteratura del medioevo, continuando il corso iniziato così lietamente, con così viva soddisfazione dell'uditorio, l'altra settimana. La lezione sarà illustrata da proiezioni luminose, e, dato il piacere con cui fu accolta la prima, è da prevedere che anche questa sera il pubblico del rione di San Giacomo accorrerà numeroso.

* Nel Ricreatorio di via delle Sette fontane il dott. Paolo Jacchia, che l'altra volta fu rimeritato di applausi veramente entusiastici, continuerà le sue lezioni sulle principali malattie del corpo umano. Non v'ha dubbio che anche questa sera la sala sarà occupata da quella folla che la gremì le altre volte dando prova di quale profondo legame è ormai tra il Ricreatorio ed il rione, di più di quanto bisogno c'era in quel rione di corsi regolari di lezioni che esaudissero il desiderio di cultura manifestato dal popolo. La lezione sarà illustrata da molte proiezioni.

* Domani nella sala del Conservatorio Tartini avrà luogo la commemorazione di Dante Vaglieri, l'insigne archeologo triestino morto recentemente. Sarà oratore il dott. Guido Calza, che fu collega del Vaglieri nella grande opera sua che furono gli scavi di Ostia. Più di cento proiezioni illustreranno la conferenza.

* Nella Scuola di via Giotto iersera il dott. Giorgio Mann tenne una lucida conferenza sulle organizzazioni professionali, trattando il tema con perspicua serenità e con competenza. Narrò gli sforzi fatti dalla classe operaia per arrivare a formarsi una coscienza di classe e per conquistare migliorie morali e materiali, narrò, spiegando ogni cosa con gli opportuni esempi, la grande lotta sostenuta dai sindacati per rendere potenti le organizzazioni e parlò infine delle organizzazioni padronali sempre con l'equilibrata imparzialità dello studioso e con l'animo dell'uomo moderno che sente l'ineluttabilità dei fatti storici. Conchiuse, cordialmente applaudito, ricordando i benefici che la lotta porta alla società, allo sviluppo delle industrie e dei commerci quando sia sanamente condotta ed affermando che essa deve avvenire entro l'ambito della patria, per il miglior progresso di questa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del padre del dott. Antonio Ruzzier, dalla signorina Elena Turrini cor. 10 (ieri pubblicata in forma errata).

Dal signor Luigi Gortani, di Scodovacca, per onorare la memoria del suo amato genitore, cor. 50.

Dai Cavalieri della Morte perchè Temente condonò un «Mistri», cor. 5.

Dai Cavalieri della Morte, per una gradita visita di due concertisti fatta al grande Senatore ed al simpatico Giudice di pace, cor. 12.

Per multa di cor. 0.40 pagata in uno studio d'avvocato per l'approvazione di un affare in lingua straniera.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: raccolte fra alcuni soci della Lega al giuoco del «cucù» nella trattoria «Al Laveratore», corone 2.36; e da alcuni amici inviando un saluto all'amico Simetto e comp., corone 1.04.

Cambiamenti negli uffici municipali. Da ieri negli uffici municipali fu effettuato un cambiamento nella distribuzione degli affari ai vari funzionari. Le nove sezioni furono affidate:

I (polizia stradale, illuminazione; agricoltura, caccia, pesca; teatri e spettacoli; vigili e guardie; trasporti e alloggi militari): assessore dott. Renato Saversich.

II (uffici d'ordine, affari riguardanti i funzionari comunali, ecc): segret. di Cons. dott. Guido du Ban.

III (finanza, esazione tasse, multe e competenze comunali): assessore dott. Lodovico Gabrielli, assistito dal segr. di Cons. Giovanni de Bernardi e dal vicesegr. magistr. dott. Albino Zumin.

IV (edilizia, strade, ferrovie, canali): assess. dott. Arturo Coverlizza assistito dal segr. di Cons. dott. A. Petronio, dal segr. mag. dott. Italo Parovel e dal conc. dott. Ferruccio Supan.

V (fisicato, ospitali, cimiteri, bagni, lavatoi): vicedirett. dell'Anagrafe Ugo Inchiostri, assistito dai conc. dott. Paolo Schlechter, dott. Renato Timeus, dott. Ferruccio Ziliotto.

VI (istruzione pubblica, personale insegnante): assess. dott. Mario Novak assistito dal segr. mag. dott. Guido Bartoli e dal vicesegr. magistr. dott. Attilio Tosoni.

VII (annona, provvedimento d'acqua): assess. Giulio Lonschar, assistito dal vicesegr. mag. dott. Silvio Quarantotto.

VIII (patrimonio del Comune, beneficenza, culto, fondazioni, borse di studio, Monte di pietà, Cassa di risparmio, aziende industriali comunali): assess. dott. Carlo Forti assistito dal segr. di Cons. dott. Ermanno Watzek.

IX (statistica, pertinenza, industria e commercio, giurati, leva, tassa militare, elezioni politiche, amministrative, alle imposte, infortuni, Cassa distrettuale, capidistretto): ass. dott. Antonio Kabler.

Inoltre alla carica di vicedirigente il Magistrato fu posto l'on. dott. Giovanni Jacopig.

Il concerto vocale alla Filarmonico-drammatica. Fu un'altra serata indimenticabile quella che gli egregi artisti del teatro Verdi offersero ieri ai soci della Filarmonico-drammatica, furono una nuova ed eloquente dimostrazione del plauso e dell'ammirazione, ch'essi han saputo destare, gli applausi e le acclamazioni, che proruppero dalla sala instancabilmente.

Senza voler gettare un'ombra sulla cronaca della serata, che è tutta luminosissima, non possiamo fare a meno di manifestare il nostro rincrescimento, che nei vari mutamenti praticati al programma prestabilito sien venuti a cadere alcuni brani di vera musica lirica da camera; di quella musica che i nostri artisti di canto potrebbero accanto al repertorio melodrammatico più largamente e più intensamente coltivare.

La sala della Filarmonico-drammatica, gremita com'era d'un pubblico elegantissimo, presentava iersera un aspetto ch'era per sè stesso un bellissimo spettacolo. Ed è indescrivibile la festa degli applausi, con cui furono accolti gli egregi esecutori: il programma già ricchissimo fu quasi raddoppiato dai «bis», che il pubblico plaudente insistentemente richiese e quasi sempre ottenne.

La signorina Ester Mazzoleni meravigliò ancora una volta con la rara bellezza della sua voce pura e squillante e la potenza della sua arte nell'aria della «Butterfly»: «Un bel dì vedremo», in un'aria del Mazzoni, concessa fuori programma, e nel duetto della «Norma».

La signora Flora Perini si dimostrò anche iersera l'eletta artista, che alla magnificenza dei mezzi vocali accoppia una profonda e sincera commozione di sentimento, cantando il «Non conosci il bel suol» della «Mignon», una canzone napoletana e assieme alla sig.na Mazzoleni il duetto della «Norma».

La signora Graziella Pareto profuse tutta la grazia e la squisitezza del suo canto, dalla tecnica perfetta, dall'agilità nitidissima nell'«Aria delle campanelle» del Delibes, che dovette replicare, nel valzer di G. Strauss «Voci di primavera» e in una delicatissima pagina, che concesse fuori di programma: «Il canto di Solveigh» del Grieg.

Artista impareggiabile per bellezza di coloriti e profondità di espressioni, per squisitezza di sfumature dolcissime e di delicati portamenti fu come sempre, il cav. Fernando Carpi, che cantò l'«Aria di Milio» della «Zazà», l'epilogo del «Mefistofele» e, fuori programma, la «Mattinata» del Tosti e il «Sogno» della «Manon».

Il sommo magistero d'un'arte fatta di aristocratica nobiltà, di schietta e rigorosa passione, di un'arte che sa tutte le finitezze e le perfezioni interpretative, apparve ieri in tutta la sua potenza e la sua efficacia nelle pagine cantate dal comm. Giuseppe Kaschmann: l'«Extase» del Wieniawski, il «Brindisi» dell'«Amleto» del Thomas, e il duetto dell'«Aida», eseguito assieme alla sig.na Mazzoleni, con vigorosi e palpitanti accenti di fervida passione.

Un bellissimo successo pieno di caldo entusiasmo si meritò il sig. Giulio Rotondi eseguendo con potenza di voce e sincero trasporto tre brani del Puccini; il «Racconto» della «Bohème», «E lucean le stelle» della «Tosca», e un'aria della «Manon», che concesse all'insistente applauso del pubblico.

Non minore successo toccò ancora al signor Oreste Carozzi, che con la voce robusta e il calore del sentimento seppe imprimere grande rilievo di vita e di forza all'aria del «Simon Boccanegra»: «A te l'estremo addio».

Accompagnava al pianoforte con la consueta maestrevole precisione e accortezza il m.o Eusebio Curellich.

Nell'intermezzo fra le due parti del programma si presentò al podio il signor Romano Rasponi a recitare alcuni suoi gustosissimi versi in dialetto romanesco, pieni d'arguzia e di sale epigrammatico, nei quali egli ci presenta tipi e macchiette dell'ambiente teatrale e fu applauditissimo.

Come abbiamo detto l'uditorio festeggiò durante tutta la serata con grande espansione e con fervoroso entusiasmo tutti gli insigni artisti, che prestavano l'opera loro per cortesia.

Ricreatorio Comunale «Giglio Padovan». Domani sera, alle 8.30, la sezione banda è convocata al Ricreatorio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Domenico Ruzzier, dal sig. Eugenio Sirovich cor. 10, a favore dei fondi di beneficenza della Lega degli impiegati civili; dal prof. don Luciano Luciani cor. 20, a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del padre del sig. Mario Jesurum, dal sig. Leo Hofmann cor. 10, dai colleghi e colleghe cor. 104, dal sig. Giacomo Morpurgo cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani degli impiegati della Filiale del «Credit».

Per onorare la memoria dell'indimenticabile mamma e nonna signora Teresa ved. Armellini, dalle addolorate figlie Ersilia e Luisa e dal nipote Aristodemo Verbitz, nel secondo mese dalla sua morte, cor. 40, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Brusadin, dal sig. Giacomo Baldussi cor. 10, a favore del fondo pensioni del Consorzio fra parrucchieri.

Per onorare la memoria del sig. Marco Levi, dal cugino Enrico Finzi cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico.

Da due contrastoni liberali ed uno socialista cor. 3, a favore della Guardia medica.

Da un anonimo, in una lieta circostanza, cor. 5, a favore della Refezione scolastica israelitica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Andrea Slaus e consorte cor. 10, Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 20, «Balkan» Società anonima in comm. cor. 10, Eugenio Borsatti cor. 10, Antonio Grego cor. 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Virginia Lusnich e dei suoi otto bambini: N. N. cor. 20; Anna e Piero D. cor. 5; Alice e fratelli cor. 3; H. W. cor. 5; dagli avventori della trattoria «Andemo de Andrea», via del Boschetto 18, cor. 4; da Giorgio Jess cor. 6, trattenute per danni arrecati da una serva linguacciuta, più cor. 4 per arrotondare la cifra; Umberto Ravalico cor. 2; Ernesto S. Levi cor. 5; Giovanni Giannacopulo cor. 10; Ada e Alberto Illich cor. 2; Bruno, Gino ed Alice cor. 3, raccolte nella trattoria Sciucca fra avventori, cor. 10.30; Uccettina e fratello cor. 5.

Cassa di previdenza per medici ammalati. Iersera, sotto la presidenza del vicepresidente dott. Carlo Levi, si tenne il congresso generale ordinario di questa Società. Il presidente scusò il dott. de Manussi, impedito per indisposizione di intervenire al congresso, e così pure il segretario dott. Plitek, dovutosi assentare improvvisamente da Trieste. Commemorò quindi i soci defunti durante l'anno dott. Pio de Gravisi-Barbabianca, di Capodistria, dott. Giovanni Letis di Pola e dott. Cesare Sanguinetti, e ricordò ancora il dott. Andrea Turk, decesso quest'anno, e che fece parte del nostro sodalizio dalla sua fondazione sino ad un anno fa. L'assemblea assorge in segno di cordoglio.

Si diede quindi lettura della relazione sull'attività sociale durante il 1913, relazione che venne approvata senza eccezione. Fu pure approvato il bilancio presentato dal cassiere. Dopo di che il congresso fu chiuso.

Le elezioni per l'Istituto pensioni degli impiegati privati. Crediamo utile di avvertire gli impiegati privati inscritti all'Istituto pensioni, che le elezioni si faranno domenica 29 corr., e che per una svista fu detto ieri «lunedì» 29 corrente. Come abbiamo rilevato ripetutamente, questa volta gli slavi si dànno ad una sfrenata agitazione, specialmente in Dalmazia e in Carniola (che contro ogni ragione fanno parte dell'Agenzia provinciale di Trieste, la quale dovrebbe essere riservata alle provincie della Regione Giulia), col proposito di conquistare i posti di delegati nell'adunanza dell'Istituto. Però se tutti gli inscritti non slavi faranno il loro dovere, è possibile che gli slavi, che non si accontentano d'un'equa rappresentanza ma vogliono essere padroni della Commissione dei delegati, rimangano scornati.

Per coloro che non hanno provveduto a riempire le loro schede ripetiamo l'avvertimento che possono rivolgersi al Comitato elettorale degli impiegati che siede in permanenza alla Lega degli impiegati civili e s'incarica di riempire le schede e di inviarle alla Commissione. Coloro che intendessero di votare personalmente sono avvisati che l'atto elettorale seguirà domenica 29 marzo a. c., dalle 8 alle 12, nella sede dell'Agenzia, via Caserma 4.

Le elezioni per la Giunta degli attinenti barbieri si terranno oggi, dalle 6 alle 10 pom., nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18). C'è anche questa volta vivissima lotta fra aderenti alla Società di protezione fra parrucchieri (che è apolitica) e i socialisti centralizzati.

★ A proposito dell'adunanza tumultuosa tenutasi l'altro giorno in via Stadion N. 20 dagli attinenti barbieri, e delle spiegazioni forniteci dal sig. A. Devertis, il sig. Giovanni Bracig ci scrive dichiarando che la relazione da noi pubblicata su quell'adunanza «era esatta, e perfettamente corrispondente al vero», inoltre che «l'asserzione che l'adunanza non era convocata dai centralizzati e che i convocati erano 42 non è esatta». Per quanto riguarda la prima notiamo che anche il giornale socialista constatò che l'adunanza di via Stadion 20 era convocata dal «gruppo centralizzato».

La Giovine Trieste. La sezione ciclistica della G. T. indice per domenica 29 corr. una gita ciclistica alla volta di Gorizia. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 7.30 ant. Le inscrizioni si accettano nella segreteria sociale.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà la prova generale della banda.

Società di scienze naturali, Sezione chimica. Questa sera alle 7.30, nella sala «Tina di Lorenzo», nel palazzo Dreher, si terrà un convegno della Sezione chimica della S. A. S. N.

Lega degli insegnanti. Uno dei più vessati e inquietanti problemi della scuola sarà discusso domani sera alle 6.30 alla Lega degl'insegnanti: «L'insegnamento dell'italiano e le tendenze riformatrici in questo campo». Ne sarà espositore una chiara e gentile insegnante di Milano, la prof. dott. Laura Mottura, la quale con lungo studio e grande amore si accinse al compito non facile e recherà il tributo del suo paziente lavoro alla considerazione degl'insegnanti di Trieste.

Associazione Operaia triestina. Per domenica prossima, 29 corr., è indetto un Comizio elettorale delle due sezioni, nella sede sociale, via del Tintore 3, per eleggere 34 mastre per la sezione femminile, e complessivamente 60 mastri del Consiglio sociale e 57 mastri della Delegazione (Casse sezionali). Le schede che si possono ritirare presso la Cancelleria sociale, dopo riempite, dovranno essere deposte personalmente nelle urne, previa esibizione del biglietto di riconoscimento o del libretto dei versamenti alla Commissione elettorale. I biglietti di riconoscimento verranno estradati dalla Cancelleria sociale durante le ore d'ufficio. L'atto elettorale seguirà nella Sala sociale, dalle ore 9 ant. alle 4 pom..

Lo spoglio delle schede - sempre che raggiungano il numero voluto dagli Statuti - seguirà immediatamente dopo chiuso l'atto elettorale e la proclamazione degli eletti avrà luogo alla presenza di quei soci che vorranno assistervi, i quali, in caso di parità di voti, procederanno al ballottaggio.

Eventuali elezioni suppletorie si faranno domenica 5 aprile.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica prossima un'escursione al Foro dell'Oteliza. Partenza dalla stazione della Transalpina alle 7.45 per Prevacina-Aidussina. Arrivo alle 9.56. In marcia per le sorgenti del Hubel e arrivo al foro dell'Oteliza alle 12. Pranzo del sacco. Alle 13 partenza per Dolo e discesa a Cesta. Partenza col treno delle 17.54, arrivo a Trieste alle 19.57.

Le inscrizioni, che sono impegnative, si chiuderanno domani sera alle 9.

Associazione fra ex-allievi. L'altra sera si tenne l'annunciato trattenimento dell'A. E. A. Folla impressionante gremiva la vasta palestra di via della Valle. Un gruppo di dilettanti rappresentò quattro atti che interessarono vivamente e soddisfecero appieno l'uditorio. «L'idillio» di R. Bracco, «Fiori d'arancio» ebbero un'esecuzione perfetta da parte della signorina F. Pegan e dei signori U. Tamanini, A. Bergamas, A. Tarabocchia e M. Scegula, i quali furono vivamente applauditi. Le signorine L. Tosti e T. Dardi e i signori A. Bergamas e A. Tarabocchia recitarono quindi il grazioso scherzo comico «Nella luna di miele» e si ebbero unanimi approvazioni. Seguì la commedia di A. Testoni «Dio li fa e...» nella quale si fecero valere le signorine T. Dardi e F. Pegan e i signori R. Zucca e U. Tamanini. Chiuse la riuscitissima serata di recitazione la divertente scena in versi di S. Lumbroso «Prima di un ballo», che fu interpretata dai signori U. Tamanini e R. Zucca. Alle signorine furono offerti dalla Direzione ricchi mazzi di fiori. Durante gl'intervalli si produsse l'orchestra del Ricreatorio della Lega Nazionale, che suonò con perfetta fusione suscitando nel pubblico vero entusiasmo. L'inno della Lega fu fatto trissare.

★ La sezione fanfara è convocata per oggi alle 8 pom.

Lapidi e segni funebri all'asta. Il 16 maggio, alle 10 ant., nel cimitero comunale di S. Anna, si procederà alla vendita all'asta di lapidi ed altri segni funebri levati da sepolture comuni dell'anno 1901 e da sepolture decennali degli anni 1901 e 1902. Fino al 30 aprile gli aventi diritto potranno ritirare le dette lapidi, facendo valere le loro ragioni alla V sezione magistratuale, dalla quale otterranno la licenza per il ritiro.

Congressi e convegni sociali. La Libera Associazione dei Medici terrà domani, ad ore 8, il suo congresso generale ordinario, nella sede sociale (Società di Minerva). All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni del presidente; Relazione su l'attività sociale; Presentazione del bilancio e proposta di modificazione dell'ufficio incassi; Eventuali.

★ Il Comitato di difesa dei minorenni terrà oggi alle 7.15 pom. il suo congresso generale ordinario, nella sala della Minerva (via G. Carducci 28).

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala «Belvedere», a pio' del Castello.

★ Il Consorzio dei costruttori edili autorizzati è convocato ad un'adunanza consorziale nella sede del Consorzio (Corso 19, II) per domenica 29 corr. ad ore 10 ant. col seguente ordine del giorno: Relazione della Presidenza. Approvazione del Resoconto e Bilancio pro 1911, 1912, 1913 e del Preventivo 1914. Accessione alla «Federazione dei Consorzi» ed elezione dei delegati del Consorzio all'adunanza federale. Discussione ed approvazione dello Statuto per l'Ufficio consorziale di collocamento ed elezione di 4 membri per la Giunta dello stesso. Mozione relativa all'Istituto Comunale di credito ipotecario. Discussione e deliberazione sulla domanda degli attinenti per l'introduzione di una «tassa per gli attinenti» o di un «contributo consorziale» per la Giunta degli stessi. Risoluzione per una modificazione dei contributi d'assicurazione infortuni. Mozione in merito alle condizioni delle forniture di lastre e vetrami per costruzioni edili. Risoluzione in merito allo svolgimento di aste pubbliche e alle condizioni in uso dei capitolati d'appalto. Elezione del vice-presidente, di sette direttori e di tre direttori sostituti. Eventuali.

In Pescheria. Nella Pescheria è arrivata una rilevante partita di Palamide, che verrà venduta oggi, intera, a cor. 1.04 il chilo, e a cor. 1.28 al dettaglio.

Gite a Grignano. Oggi il piroscafo «Miramar», in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo a Miramar, intraprenderà le seguenti gite alla volta di Grignano: partenze da Trieste alle 10 ant. e alle 3 pom., da Grignano alle 12.30 mer. e alle 5.30 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso, e precisamente dal N. 226000 al N. 227400.

Ferimento in una liquoreria

In via di Riborgo al N. 29 esiste una liquoreria frequentata quasi esclusivamente da girovaghi tedeschi e dagli amici del cuore delle numerose tedesche che abitano le vicine case di perdizione. Questi, in gran parte ex operai, passano il loro tempo in quel locale tracannando un bicchierino dietro l'altro. Succede spesso che in preda a potenti sbornie si offendano a vicenda; poi finiscono sempre col picchiarsi.

Così avvenne ieri nel pomeriggio. Giovanni Bomba, di 43 anni, abitante in androna della Marinella N. 3, trovò da litigare con due individui che si trovavano nella liquoreria. Una rissa ne seguì. Il Bomba fu tenuto stretto per le braccia da uno dei due individui, mentre l'altro gli menò alcuni colpi di coltello producendogli una ferita di taglio alla regione soprascapolare sinistra ledente la pelle e i muscoli e due ferite al braccio destro. Il Bomba fu accompagnato all'«Igea» ove ottenne le urgenti cure del caso e poi inviato con vettura all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Uno dei feritori, cioè quello che aveva tenuto il Bomba per le braccia, fu subito arrestato mentre tentava di fuggire dalla guardia municipale Giuseppe Purich che lo condusse al commissariato di via Muda vecchia. Colà si qualificò per Ugo Janch, di 24 anni, calzolaio, da Villaco, abitante nel secondo alloggio popolare. Essendo stato morso alla mano destra dal ferito Bomba, il commissario dott. Lordschneider lo inviò sotto scorta della guardia Purich all'«Igea». Qui fu colto da un forte assalto nervoso, in preda al quale voleva a tutti i costi battere la testa contro il muro. Fu legato e poi con vettura trasportato all'Ospedale ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

L'altro, quello che aveva ferito il Bomba, fu arrestato dalle guardie di p. s. Zeni e Bassanese. Ubriaco com'era, fece opposizione, piegando la sciabola del Bassanese e mordendo lo Zeni. Portato di peso all'ispettorato di via Muda vecchia, colà si stracciò i vestiti e rimase quasi ignudo. Venne messo in una cella a smaltire la sbornia.

Lo stato del ferito Bomba non è grave.

OPERAZIONE LADRESCA

L'altra sera verso le 5 la signora Rosa Valesio, moglie di Marcello, abitante in via della Pietà N. 31, quarto piano, uscì di casa per recarsi a fare alcuni acquisti e, tornata circa un'ora più tardi, provò una dolorosissima sorpresa: durante la sua assenza il suo appartamento era stato visitato dai ladri. Questi avevano forzato la porta principale e quindi, passati nella camera da letto, avevano fatto una visita generale rovistando e spostando tutto. E non avevano... lavorato per nulla: dal cassetto di un armadio avevano rubato una collana d'oro del valore di 120 corone; un paio di orecchini in forma di rosetta, tempestati di brillanti, del valore di 200 corone; tre orologi d'argento, cassa doppia, del valore complessivo di 30 corone e tre biglietti del Monte di pietà che la signora teneva in custodia.

Fatta la dolorosa scoperta, la signora Valesio mandò a chiamare un ispettore delle guardie il quale, giunto sul luogo, assunse i rilievi di legge. Quali sospetti autori del furto furono arrestati durante la notte due individui pregiudicati ma fino ad ora alla polizia non sarebbe riuscito di stabilire la loro colpabilità. Le indagini continuano.

Tentato suicidio. La sarta Emilia Piacessi, di 23 anni, abitante in via di Rena N. 3, iersera alle 11, per dispiaceri famigliari, bevette dell'acido fenico, tentando di por fine alla propria vita. Fu però salvata in tempo. Un dottore dell'«Igea» la inviò all'Ospedale ove le fu fatto il lavacro dello stomaco; poi, non in grave stato, venne accolta nel primo riparto.

Il miserando stato di un ferito. I lettori ricorderanno l'incidente automobilistico, da noi narrato diffusamente giorni or sono, avvenuto sulla strada d'Italia, nel quale il pittore quindicenne Giuseppe Stolfa, sordomuto, riportò varie contusioni esterne e probabili interne. Dalla Guardia medica accorsa, il disgraziato ragazzo venne trasportato all'Ospedale, nella decima divisione. Da allora, dalla bocca del ragazzo, da quella bocca che mai ha parlato, esce giorno e notte un continuo lamento. Probabilmente il povero sordomuto è afflitto da qualche acuto dolore prodotto da qualche lesione interna nel travolgimento di cui fu vittima. I medici però, sebbene lo abbiano visitato con cura, non hanno potuto trovar la causa del dolore di cui il ragazzo continuamente, penosamente si lamenta.

E non può parlare, non sa scrivere, non può in nessuna maniera farsi comprendere dalla scienza che potrebbe guarirlo!

Incendio. Il trafficante Giovanni Depicolzuane, proprietario di un magazzino al N. 1 di via delle Ombrelle, magazzino che ha entrata anche al N. 9 di via delle Beccherie e al N. 2 di via del Pane, lasciò ieri verso le 3 del pomeriggio nel magazzino stesso, che è adibito a deposito di carta, stracci e ferravecchi, tre dei suoi addetti e una donna, per completare la cernita di un cumulo di ferro e si allontanò raccomandando di sollecitare il lavoro e di stare attenti al lume giacchè lavoravano alla luce di una candela. Pochi minuti prima delle 5 una persona che passava per la via delle Ombrelle constatò che dalle connessure del portone usciva fumo. Tale constatazione fu tosto comunicata ai vigili dell'appostamento al palazzo municipale i quali si diressero tosto sul luogo telefonando anche all'appostamento principale. Quando il capitano Chaudoin arrivò sul posto con due carri, trovò che era già stato posto in opera un idrante il cui getto era stato diretto dal portone che dà sulla via delle Ombrelle, forzato. L'opera di spegnimento durò circa tre quarti d'ora; sul luogo però fu lasciato un vigile di guardia. Circa le cause che determinarono lo scoppio del fuoco - che ha cagionato un danno minimo - si ritiene che siano da attribuirsi alla combustione spontanea degli stracci accumulati in un lato del magazzino o alla inavvertenza di qualche addetto che avrà gettato a terra un mozzicone di sigaretta accesa. Gli addetti del Depicolzuane, che dovevano attendere il suo ritorno si erano allontanati prima dello svilupparsi del fuoco.

Il danno non è coperto d'assicurazione; è fortuna però che sia stato avvertito il fuoco già al suo scoppio, chè in caso contrario, data la materia contenuta nel magazzino che è senza volto e coperto di legno rivestito di intonaco, avrebbe potuto prendere vastissime proporzioni con pericolo per la casa tutta.

Furto? Ieri l'altro Luigia Sepach, proprietaria di una casa di tolleranza in androna dell'Olio N. 3, uscì lasciando su di un armadio il suo portamonete. Quando rincasò constatò che dall'importo che vi aveva lasciato mancavano 56 corone. Siccome nella stanza non era entrata che la vestale Giovanna Bruscovich, di 20 anni, convinta che solo lei poteva aver effettuato il furto, la fece arrestare. La ragazza al commissariato di via Muda vecchia negò, ma in seguito alla categorica dichiarazione della padrona fu trattenuta.

Il garofano rosso. Si fermò. Ieri a sera, dopo quella giornata piovosa e malinconica, quel garofano rosso appena sbocciato, quell'annunciatore lieto della bella stagione aveva colpito lui, tanto amante dei fiori... Si fermò ad ammirarlo e a desiderarlo... La tentazione era grande: prenderlo e portarlo poi alla sua bella... cantandole: «Signorina, offrirle non posso, che un modesto garofano rosso... Questo pensiero lo sedusse. Come sarebbe stata contenta lei, chissà che bel bacio!... La bellezza del fiore, il desiderio del bacio, lo decisero. Prese delicatamente fra due dita il gambo del garofano e con un piccolo strappo lo divelse. Il vaso sul davanzale della finestra dell'osteria di Anna Covacich, in via Giulia N. 71, rimase spoglio del suo bel bocciolo rosso.

La signora Anna però vide quella mano strappare il garofano e corse fuori dalla porta del locale. Gridò, pianse; le avevano strappato quel fiore ch'era caro ricordo d'una persona cara, donatole l'anno scorso per il suo giorno onomastico. Nel pensiero della donna quell'atto dell'ammiratore del fiore parve un delitto, e chiamata una guardia lo fece arrestare. Tutti e quattro, cioè la donna, l'innamorato dei fiori, la guardia e... il garofano «corpus delicti», si portarono verso il commissariato di via Luigi Ricci.

Ma cosa potevano fare a Luigi Trost, di 17 anni, che aveva l'unico torto di essere un ammiratore dei bei fiori? Nulla. E nulla gli fecero.

Un evaso dagli arresti, ripreso. Abbiamo raccontato dieci giorni fa dell'evasione di tre detenuti dagli arresti giudiziari di Capodistria, i quali, approfittando che il custode non aveva ben chiusa la porta, se ne uscirono cheti cheti dalla medesima e, entrati negli uffici giudiziari, scavalcarono una finestra e discesero nel clivo sottostante. Uno dei tre era Valentino Russian, di 28 anni, abitante a Trieste, in via dei Giuliani, il quale avrebbe dovuto scontare due mesi di arresto nella prigione di via Tigor.

L'altra sera, dagli organi del commissariato di via della Muda vecchia, egli fu riarrestato in piazzetta S. Giacomo e passato a disposizione del Giudizio di Capodistria.

Disgrazia a bordo. Ieri mattina mentre Giovanni Gallo, di 49 anni, stava scendendo una scaletta di ferro a bordo del piroscafo «Thalia», ormeggiato al molo N. 4 del Punto franco, scivolò e cadde in malo modo. Nel mentre che alcuni dell'equipaggio accorsi lo sollevavano, dalla espositura N. 1 veniva chiesto l'intervento della Guardia medica. Il medico accorso col carro ambulanza constatò che il Gallo nella disgraziata caduta aveva riportato la frattura del radio destro e una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Dopo le prime cure venne trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nella X divisione.

Durante il lavoro. Francesco Angelini, di 28 anni, abitante in via S. Michele N. 2 ieri durante il lavoro s'impigliò la mano sinistra in un ingranaggio e ne la ritrasse con la totale asportazione delle ultime falangi del medio e dell'anulare. Ricorse all'«Igea» ove ottenne le cure di cui abbisognava.

★ Iersera alle 8.30, alla riva Ottaviano Augusto, mentre si caricavano dei sacchi di cemento, una stiva di questi piombò addosso al bracciante Ignazio Ivanovich, ed egli, atterrato, riportò la frattura del femore sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò le cure del caso, poi con il carro ambulanza lo fece condurre all'Ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Il bracciante Francesco Gustin, di 40 anni, abitante in Gretta di sopra N. 311, iersera mentre lavorava nell'«hangar» N. 3, del Punto franco, da una cassetta caduta, fu colpito al capo, e riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro con fissura dell'osso frontale e forte ematoma.

Il dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo gli prestò le cure più urgenti; poi voleva condurlo all'Ospedale, ma il ferito si oppose e volle recarsi a casa sua.

★ Giorgia Dlouski, di 15 anni, abitante in via S. Marco N. 22, e occupata in una pellicceria, iersera lavorando si ferì all'indice sinistro ledendosi i tendini. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Le furie di due coniugi. Era l'ora del pranzo, e i bambini di Giulia Pelussa, di 34 anni, abitante in via del Molin a vento N. 71, nell'impazienza che la mamma scodellasse la minestra anche per loro, schiamazzavano. I loro schiamazzi però infastidirono un marito e moglie che abitano nell'appartamento dirimpetto, e questi imposero alla Pelussa di far tacere i marmocchi. Ella rispose con un rifiuto, sostenendo che in casa propria ognuno poteva far il diavolo che voleva. Si scambiarono così per un poco delle ingiurie e poi tutti e tre si trovarono sul pianerottolo, ove vennero alle mani. La Pelussa uscì dal combattimento con una ferita lacero-contusa al vertice del capo e una alla radice del naso, ferite prodotte da un bastone del marito dell'altra.

La Pelussa ricorse dapprima alla Guardia medica, ove le ferite le vennero medicate e poi a denunciare i due alla polizia.

Per mano altrui. Iersera si presentò all'Ospedale l'affittaletti Teresa Wanezek, d'anni 54, abitante in via della Fonderia n. 2, con un ematoma alla regione orbitale sinistra e con edema alle palpebre. Raccontò d'essere stasta percossa da un suo pigionale. Dopo le prime cure rincasò da sola.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Cesare Spadon, di 12 anni, abitante in via Nuova N. 24, con la distorsione del cubito sinistro; Stanislao Caucich, d'anni 7, abitante in via Risorta N. 5, con una lacerazione al padiglione dell'orecchio destro; Giordano Denipoti, di 11 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 8, con una ferita lacera alla lingua.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Torrich, di 15 anni, abitante a Roiano N. 379, per una ferita di punta all'avambraccio sinistro; Edmondo Visnoviz, di 36 anni, operaio, abitante in via dei Giuliani N. 31, per una ferita al medio sinistro; Cosimo Llucci, di 18 anni, macellaio, abitante in via A. Caccia N. 9, per una ferita lacera al labbro inferiore; Lorenzo Pin, di 29 anni, fabbro, abitante in androna S. Cilino N. 1, per escoriazioni alla cornea dell'occhio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Sugar, di 24 anni, abitante in via S. Maurizio N. 14, per una ferita all'occhio destro; Giovanni Ballarin, di 5 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per una ferita all'occipite; Giovanni Macor, di 64 anni, abitante in via del Crocefisso N. 11, per una ferita al sopracciglio sinistro; Giuseppe Rata, di 39 anni, abitante in via S. Sergio N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Fausto Bertuzzi, di 8 anni, abitante in androna Gusion N. 3, per una ferita alla regione temporale destra; Ezio Berti, di 4 anni e mezzo, abitante in via di Donota N. 5, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Lucifero.* L'Italia, come tutte le altre potenze militari, segue naturalmente i progressi dell'artiglieria e li applica metodicamente al suo esercito e alla sua armata. Dunque anche l'Italia possiede le artiglierie più moderne. Anzi per quanto riguarda i cannoni da campagna, sembra che possieda un modello superiore a quelli ora posseduti dalle altre Potenze. Per quanto riguarda il calibro, i cannoni moderni variano in lunghezza dal calibro 28 a 77.5, ma si son fatti anche cannoni (da costa) di calibro 120 e più. — *Monte Rizzi.* 1) Il papa può disporre di un appanaggio annuo di lire 3 milioni e 225.000, assicuratogli dal Parlamento italiano nel 1870, con la legge detta delle «guarentigie»; ma il papa non volle mai accettare quella legge e rifiutò quella dotazione. Però il papa dispone delle offerte che gli pervengono per «l'obolo di S. Pietro», che pare ascenda a parecchi milioni all'anno. 2) Fra Trieste e Vienna vi sono due fili telefonici. Naturalmente, essendovi un ufficio telefonico a Miramar, può essere adoperata quella linea, ch'è diretta, anche per i servizi di Corte. 3) Soltanto quelli che si trovano alle due stazioni ferroviarie: della Meridionale e del Campo Marzio. 4) Il campanile di Aquileia è alto metri 70. — *Impiegato e Giorgetto.* Grammatica tedesca Pavia. — *Tosca.* A Parenzo vi è l'Istituto agrario. — *Scommessa.* Sicuro, come tutte le scritture. — *Parigina 20.* Gli scriva domandandogli scusa. Se lo vuol bene veramente, perdonerà; se no, è inutile. — *Triestina in viaggio.* Indiscreta! — *Esperanto.* 1) E' la legge che concede all'Irlanda l'autonomia. 2) Attestati di povertà sono rilasciati dai rispettivi capi-distretto. 3) Secondo il metodo di cura. — *Merlo.* 24 aprile p. v. — *Maestro scolastico.* Sì. — *Astronomo.* Le pellicce si conservano spolverandole con: 10 grammi di polvere di piretro e uno di canfora in polvere. Si chiudono poi in scatole di cartone, collocando su tutte le aperture delle striscie di carta con colla al sublimato. 2) L'acquarello con un po' d'olio. — *Stefania.* S. Eugenia 25 dicembre; S. Eugenio 2 giugno e 13 luglio. — *Matematico.* Se lo calcoli, Ella che ha tanto tempo da perdere in simili futilità.... — *Sofonisba.* Provi a levare quella macchia con del cremor di tartaro. Poi sovrapponga un pannolino umido e passi su col ferro da stiro caldo. — *Tonio e Gervaso.* Si tratta di una stessa persona. — *G. Castelnuovo.* In qualunque buon negozio di commestibili. — *Scommettitori.* I logaritmi. — *Esero.* Consulti le risposte date negli ultimi giorni e non s'illuda! - *Corrispondenza aperta.* Contro il fumare, sciacquarsi la bocca con una soluzione di nitrato d'argento e fumar subito una sigaretta. — *Pola Romana.* Il nome di quelle piante è diferbachie; perchè vegitino, tener nette le radici, tagliandole ogni tanto, e mettere in terra. — *Interessato.* 1) Può, certamente. 2) Simili libri non esistono. — *Cerbero.* Si levi dalla testa simili idee! — *Trentino musicista.* 1) Imparare da sè è difficile, ma non impossibile. Si provi. 2) Tutti i giorni. — *Argo.* E' segno di pudore. Non se ne vergogni, anzi, chè è un pregio, il suo, oggi alquanto raro... — *Marcello.* Beethoven, il divino Beethoven, era sordo. — *Urgente.* Per levar quella macchia di cera, l'immerga nell'alcool a 90 gradi, poi sfreghi dolcemente sulla stoffa con tela fina, fino a che lo spirito non sia evaporato. In luogo di alcool può adoperare essenza di trementina. — *Annamaria.* Rivolga la domanda al Magistrato civico. — *Lisa.* Col tramite del Consolato. — *Lydia.* Se vuole, può dare una vernice, ma è meglio senza. — *Elvira bionda.* Lavare con lozioni di fiori di sambuco e ammoniaca. — *7 dicembre 1913.* 1) Documenti necessari: fede di stato libero, di nascita e, possibilmente, di buona condotta. 2) Può esigere una traduzione legalizzata. — *Nemorino.* Cerchi quei numeri nella Biblioteca civica. — *Eternamente grata.* 1) S. Griselda non figura nel calendario. 2) Rivolga la domanda all'impresa. — *Lamparetti.* 1) La denuncia penale per mancata promessa di matrimonio è amissibile solo se la donna è stata sedotta e disonorata. Si spieghi meglio. — *Marittimo Fiume.* 1) Una lega d'argento. 2) Ignoriamo l'esistenza di una tale ordinanza. — *Fra due*

fratelli. Se i due fratelli si sono - com'è presumibile - obbligati solidariamente, non è possibile rompere il contratto. — *Orizzonte.* Conosce l'indirizzo? E allora gli scriva. Non lo conosce? E allora il ritrovarlo dopo 17 anni è un pochino difficile. — *Testamento.* 1) I modi di dichiarare l'ultima volontà sono parecchi. La più semplice è la stragiudiziale in iscritto. 2) No, se non esistono motivi legali.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 740.5.

Ogni giorno una. Mentre Tupinetti sta per scendere dal treno, una delle sue valigie da lui dimenticata cade sulla testa di una signora.

— Toh, che fortuna! - esclama Tupinetti - per poco non la lasciavo qui!

Teatri e Concerti

Verdi. L'impresa Quaranta c'informa che, oltre alla signora Baldassare-Tedeschi, essa ha scritturato per la «Butterfly» il tenore Di Bernardo, l'ottimo «Feuton» dell'ultima edizione del «Falstaff» avutasi testè alla Scala per la commemorazione verdiana, nonchè il chiaro maestro cav. Arturo Vigna.

Gli abbonamenti si prenotano da oggi alle 10 in poi, al camerino del teatro.

Fenice. Anche iersera la ballerina in miniatura, la quale eseguì delle nuove danze: un valzer spagnolo ed un passo scozzese, fu vivamente applaudita. Gustata la film «La moglie di Sua Eccellenza». Stasera si presenta per l'ultima volta la «Troupe Sandorff» nonchè la bella divetta italiana Elisa Ferretti; e si ripresenterà pure la piccola ballerina Mimì Iurnyck.

Domani nuovo programma con quattro numeri di varietà, e nuove films.

Eden. La replica della esilarantissima commedia: «I calzoni di Tartufini» e quella, pure comicissima: «Una taglia su Tartufini» chiamò ieri a questo teatro una folla enorme di pubblico e le risate salirono al più alto «diapason». Piacquero, poi, moltissimo le due cinematografie dal vero: «La Savoia Termale», e: «Panorama della Guinea», entrambe a colori. I numeri di varietà, e in modo speciale i bravissimi milanesi «Zapp's» ottennero il solito grande successo. Oggi verrà rappresentata per la prima volta nella tre atti: «Anitá Iversen» e si replicherà la films dal vero: «Panorama della Guinea».
nostra città il dramma marinaresco in

Minimo. Alle rappresentazioni di ieri le solite piene, la solita ilarità ed i soliti applausi. Si replicava «Il merlo in cheba», commedia che verrà rappresentata anche quest'oggi.

L'«Abisso» di Smareglia a Trieste. Fin da quando si ebbero le prime notizie delle festose accoglienze fatte alla nuova opera di Antonio Smareglia dal pubblico della «Scala» e confermate nelle successive rappresentazioni con un crescendo di chiamate e d'applausi, l'impresa Quaranta si mostrò sollecita di corrispondere al vivissimo interessamento del pubblico, avviando pratiche per la riproduzione d'«Abisso» al nostro Teatro Verdi. L'impresa aveva sperato di poter allestire lo spartito già nell'attuale primavera, portando qui almeno i principali elementi dell'esecuzione di Milano; ma poi su tale progetto si dovette desistere per precedenti impegni dei singoli artisti. Invece la desideratissima novità di Antonio Smareglia sarà compresa nel cartellone della stagione ventura. In questi giorni appunto, essendo di passaggio per Trieste l'illustre compositore istriano, furono presi con lui gli accordi definitivi: dimodochè la conoscenza del nobile lavoro è assicurata fin d'ora al pubblico cittadino, nel nostro tempio massimo dell'arte.

Concerto Pluhofsky. L'annunciato concerto Pluhofsky si terrà stasera alle 8.15 nella sala Fenice (via Stadion 6).

Concerto di beneficenza. Ricordiamo che questa sera alle 8.15, nella sala della Società Schiller si terrà l'annunciato concerto vocale-istrumentale, con la cooperazione del prof. Curellich, pro fondo Giubilare per orfani di impiegati dello Stato di Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il focolare domestico». (Rappr. dalle 4 alle 10).
CABARET MAXIM. Ore 9; fino 3 ! !
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-7, 9-12). Concerto.

Il processo per infedeltà
contro l'ex ispettore della Pia Casa dei poveri.
(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Ieri mattina è incominciato - come ampiamente abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» - il dibattimento contro Pietro Fonda del fu Domenico, nato a Capodistria e pertinente a Trieste, di 53 anni, già ispettore alla Pia Casa dei poveri, imputato del crimine d'infedeltà.

L'aula era affollata. Nel tempo in cui si trova in arresto, il Fonda è invecchiato molto. Ha capelli, baffi e pizzo completamente bianchi. E' pallido, smunto. Veste di nero.

Il Fonda è accusato di essersi indebitamente appropriato in diverse riprese l'importo di cor. 11.504.51 affidato a lui quale ispettore della Pia Casa dei poveri e segretario della Direzione generale della Pubblica beneficenza, da terzi per il versamento alla Cassa dell'Istituto o per la custodia, e precisamente di cor. 201.20 non versate alla Cassa e ritirate da lui per elargizioni mediante giornali o trattenute perchè ricevute direttamente; di cor. 3220 per retta di ricoverati versata da Comuni di pertinenza; di cor. 3982.59 su mercedi percepite dai ragazzi che lavorano presso ditte fuori dell'Istituto; per pigioni d'inquilini di case appartenenti alla Pubblica Beneficenza cor. 209; dal capitolo scuola di lavoro cor. 759; dai depositi dei ricoverati cor. 325; dai sussidi di beneficenza esterna cor. 120; da depositi diversi cor. 768.92.

Il costituto dell'accusato.

L'imputato quando, a domanda del presidente, dà le sue generali e parla delle condizioni di famiglia e dei suoi figli, è visibilmente commosso. Trema tutto e soffoca i singhiozzi. Ha scoppi di pianto quasi durante tutto il lungo interrogatorio.

Pres.: Lei sa di che cosa è accusato. Si dichiara colpevole?

— Sono un disgraziato. Mi sono trattenuto tali importi, è vero, ma non con intenzioni criminose. Pensavo di fare un debito percui avrei certamente risarcito tutto.

Interrogato sulla posizione che aveva alla Pia Casa dei poveri, l'accusato dice:

— Assolto il ginnasio, ho studiato legge a Graz e a Vienna. Entrai prima alla Finanza e, dopo un anno, lasciai il posto per entrare quale alunno di concetto al Magistrato civico, senza emolumento. Ebbi poscia 700 fiorini. Nel 1891 sono entrato alla Pia Casa dei poveri, dove fui nominato aggiunto e, in seguito alle mie prestazioni, sino allora lodate, dopo la morte dell'ispettore Ciatto, fui nominato ispettore. Erano 17 anni dacchè ero entrato all'Istituto (piange).

Quale aggiunto ispettore avevo 200 corone mensili e il sussidio di pigione. Quale ispettore la mia posizione era di molto migliorata, giacchè avevo l'annuo emolumento di cor. 8650 in effettivo, più il sussidio di alloggio e la gratificazione annuale di cor. 550. Disgraziatamente già prima, per i bisogni della famiglia, mi ero indebitato. Ho tre figli, ai quali volli provvedere com'era dovere di farlo, educandoli. Per i loro studi a Vienna mi costavano circa 400 corone il mese. Per i debiti incontrati pagavo già da anni cor. 69 ed altre cor. 45 mensili soltanto per interessi. Tutta la mia speranza consisteva nel fatto che i miei figli erano prossimi ad assolvere gli studi, sicchè, quando ciò fosse avvenuto, io sarei stato in grado di pagare e i debiti vecchi e il nuovo che avrei incontrato per risarcire i fondi a me affidati delle trattenute fatte.

Pres.: Ma lei aveva un posto di fiducia, e doveva sapere che il suo dovere era quello di rispettare il denaro degli altri.

— Speravo, le ripeto, di riuscire a salvarmi, senza danneggiare nessuno. Per me non ho speso denaro. Possono dirlo tutti, io e mia moglie abbiamo vissuto sempre modestissimamente. Avevo non meno di cor. 30 mensili di spesa per carità. Sembrerebbe non vero; eppure è così. La posizione che occupavo è molto difficile. Non si può in nessun caso evitare certe spese che non si possono conteggiare. Per esempio, ho dovuto tener parecchie cresime e, naturalmente, fare regali ai poveri ricoverati cresimandi. Istituita la tombola per le fanciulle, affinchè tutte indistintamente avessero il proprio regalo, contribuivo con quanto riuscivo ad avere. Così facevo per la comunione alla fanciulle. Mi riusciva impossibile sottrarmi all'idea che le povere bambine non avessero il loro regaluccio in tale occasione. E quando le fanciulle abbandonavano l'Istituto, persuaso che solo ricordando i benefici avuti nello stesso, si manterrebbero sulla retta via, raccomandavo loro di farsi vedere. E ad ogni loro visita cercavo di scoprire i loro desideri per dare ad esse i mezzi di soddisfarli, mantenendosi oneste. Erano piccoli sussidi, è vero, ma erano spessi, e molti, ed esse ove lo volessero potrebbero confermarlo.

A questo punto l'accusato singhiozza forte, tanto che il presidente deve calmarlo.

Pres.: Vi sono per esempio anche trattenute su depositi di ragazzi; cioè denari che erano destinati ad essi stessi all'uscita dell'Istituto.

— Quei ragazzi che uscirono ebbero tutti, sempre, il denaro ad essi destinato. Come dico, queste trattenute sarebbero state indennizzate da me come le altre.

— E delle elargizioni da lei trattenute, che dice?

— Le elargizioni pervenivano a me direttamente o per la posta o a mie mani, e, naturalmente, erano regolarmente registrate. Per le elargizioni che pervenivano mediante il «Piccolo», io, essendo naturalmente autorizzato, estendevo regolare ricevuta firmandola col mio nome, e mandavo l'esattore Zei per l'incasso. Naturalmente quando poi mi trattenevo l'importo, non registravo il relativo incasso. Ma siccome il giornale pubblica pure le elargizioni, ne conseguiva che era statisticamente provato che tali importi erano stati elargiti alla Pia Casa, e con ciò anche la facile constatazione che il denaro era stato da me ricevuto, rispettivamente da me non registrato come incassato.

Ad analoga domanda, il Fonda narra poi come fu scoperto, così concludendo:

— Compresi che ormai era deciso il mio licenziamento definitivo, e con la testa in fiamme sono andato via da Trieste, senza neanche salutare la mia famiglia, senza neanche dare un bacio a mia figlia... (Singhiozza). No. Non sono fuggito, signori, per sottrarmi a persecuzioni penali; ma per fuggire da me stesso. Come avrei potuto più passar dinanzi all'Istituto? Come avrei potuto camminare per Trieste, segnato a dito da tutti?... Oh no! Piuttosto morire! A Venezia non mi nascosi, e quando seppi che ero ricercato, ho scritto a mia figlia di venire a prendermi, ed è con essa che, ritornato a Trieste, mi sono recato a costituirmi al giudice istruttore.

Si accascia dolorosamente, e piange ancora.

Il danno è coperto.

Il presidente comunica quindi come tutto l'importo di cor. 11.504, di cui l'accusa, fu completamente indennizzato ai fondi della Pia Casa, dai direttori della Pubblica beneficenza con spontanee loro elargizioni personali.

Testimonianze.

Vengono intesi quali testi il dott. Silvio Perna e il signor Carlo Ferialdi, i quali, per i primi, nella revisione alla Pia Casa dei poveri constatarono le mancate registrazioni; essi narrano che appena fatte le constatazioni, riferirono la cosa al Podestà. Il contabile Carlo Ferialdi dice che già antecedentemente si era accorto di qualche mancata annotazione, ma che sembrava dovuta realmente a ritardi negli incassi. Tuttavia aveva detto all'ispettore stesso essere raccomandabile una maggior sollecitudine negli incassi, appunto per maggiore regolarità nelle registrazioni. La scoperta delle differenze venne alla luce nella prima sua parte per quanto riguardavano elargizioni fatte mediante il «Piccolo» e da questo pubblicate, che non figuravano da tempo ormai nelle registrazioni della Casa. Stabilire che le elargizioni erano state realmente incassate dal Fonda, e non registrate, fu cosa facile, perchè all'amministrazione del giornale furono chieste le regolari ricevute rilasciate dal Fonda, che era autorizzato a firmare per l'incasso. Poi furono praticate altre indagini, e così si seppe quanto era avvenuto.

Assistono al dibattimento i periti contabili nominati dall'autorità giudiziaria nelle persone dei sig.ri Carlo Böhm e Adolfo Alberti. Riferiscono entrambi sulle constatazioni da loro fatte, che per quanto riguarda le sottrazioni dell'imputato, si rispecchiano nell'importo accennato dall'accusa. Dice il perito sig. Alberti di aver riscontrata una forma amministrativa che lascia in molte cose senza controllo l'attività dell'ispettore, il quale viene a godere la più ampia fiducia, che è di fatto il procuratore. Questo però, soggiunge, è un sistema, che vigeva sempre, e vige tutt'ora.

Pres.: Si capisce. Se si ha da fare con persona onesta, tutto va bene, mentre se si ha da fare con persone non oneste...

Dif.: Questi sono commenti...

Pres.: Che vengono da sè.

Dif.: No, che vengono fatti. Questi commenti li faranno i signori giurati nel loro verdetto.

Il signor Alberti riferisce ancora come i periti si sieno occupati anche di esaminare tutte le partite della Casa, rispettivamente ricercare se vi fosse, come al momento sembrava, qualche altro ammanco.

Dif.: Ha inteso lei, signor perito, che si diceva addirittura che gli ammanchi ascendessero a 100.000 corone?

— Non ho inteso ciò, ma mi sembra che qualche giornale avesse parlato di 60.000 corone. Al momento quindi si riteneva che si fosse trattato di una associazione per sottrazioni. Quando venne istruito il processo per l'Economo, noi abbiamo fatto tutte le indagini possibili. Siccome si diceva che fossero state commesse delle irregolarità con i fornitori, noi non solo abbiamo assunto, oltre che le perizie sui libri, sulle pezze di appoggio, sulle merci, ma abbiamo voluto assumere direttamente i fornitori. Posso dire che vennero interrogate 25 ditte fornitrici, che presentarono documenti, ed anche testimoni nelle persone di loro impiegati, Si potè convincersi così che non solo non erano state commesse delle irregolarità, ma che tutti i generi comperati erano di buona qualità e che venivano pagati dalla Casa a prezzi inferiori a quelli di piazza. In complesso sull'Economato, nulla c'è da dire.

Pres.: E per questo anche contro l'Economo è stato desistito.

Dif.: Sa lei, signor perito, di carità che il Fonda avesse fatto personalmente?

— Di quanto egli potè provare, venne anche tenuto conto. Si trattava di carità diverse, a piccoli importi.

Dif.: Comprendo. Ma di carità che non fossero state registrate? Per esempio, denari spesi per cresime delle fanciulle, per le Comunioni?

Pres.: Ma questo il Fonda lo ha già detto nel suo costituto. Può essere, ma non è che lui che lo dice.

Dif.: Ho però anche qui, per quanto egli possa ricordare, dopo tanto tempo dacchè le spese sono state fatte, una nota. Vi sono spese complessivamente di 4400 corone.

Il difensore esibisce la nota al presidente, che incomincia a leggere alcune poste. Così si rileva che sono annotate per cresime a due fanciulle, di cui si fanno i nomi, corone 300, per ghirlande e fiori e confetti ad altre bambine, che andavano alla Comunione, corone 70, per libri alla biblioteca dei ragazzi, cor. 300.

Pres.: Ma che bisogno c'era che lei, Fonda, provvedesse di libri la biblioteca?

Acc.: Come dissi, mi sembrava di venir meno al mio dovere, non facendo qualche cosa da parte mia per i ragazzi.

Pres. (continuando a leggere): Poi vi sono spese per tessere della Lega Nazionale, della Casa di Nazareth, della Previdenza. Queste erano spese tutte personali.

Dif.: Che però il Fonda, quale ispettore, della Casa, era costretto ad incontrare.

Pres.: Per la Lega, ad esempio...

Dif.: Anche quelle per la Casa di Nazareth, egli avrebbe potuto fare a meno di fare allora.

Pres.: La carità la fanno tutti i cittadini.

Dif.: Non nell'importo di corone 4000.

Il perito conclude col dire che non vi è ora che un importo di corone 764, addossato all'esattore Zey, e che questi afferma essere stato autorizzato a trattenersi quale prestito a trenta corone mensili. L'accusato riafferma, come ha sempre affermato, che mai ha autorizzato lo Zey a fare trattenute.

Pres.: In tutti i casi, è già stabilito che tale importo non viene addossato al Fonda, e per quanto riguarda lo Zey, la Procura di stato si riserva il procedimento in altra sede.

Parlando delle officine della Casa, il perito rileva che esiste la regola che tutti gli impiegati possano usufruire delle stesse, verso un compenso tassativo, vantaggioso.

Pres.: Sicchè lei, Fonda, poteva anche avere certi lavori a buon mercato.

Acc.: Io non ne ho mai approfittato. Ho fatto eseguire pochi lavori, e sempre, come lo hanno fatto tutti gli altri impiegati, ho pagato quanto dovevo pagare.

Dif.: Esistono cioè le stesse facilitazioni che godono gli impiegati della Casa di pena a Capodistria.

Pres.: Che cosa c'entra la Casa di Capodistria?

Dif.: Faccio soltanto constatazioni.

Pres.: Sì, sarà un uso, come in altri stabilimenti, per esempio al Lloyd.

Perito: Appunto.

Su domanda del difensore l'accusato spiega, come avesse potuto, volendolo, accettare mance da persone che si offrivano di acquistare stabili della Pubblica Beneficenza, e come egli si fosse rifiutato, poichè si sarebbe trattato di fare gli interessi degli altri in danno della Beneficenza stessa.

Dalle fedine, l'accusato risulta incensurato. Si passa quindi alle letture di protocollo e pezze processuali, che corrispondono alle risultanze suaccennate, e quindi, alle 2 il dibattimento viene sospeso. Lo si riprende alle 5, con la

Requisitoria.

Il P. M. proc. di Stato dott. Marinaz rileva che si tratta di giudicare l'uomo dalle sue azioni, vale a dire se Pietro Fonda si è reso infedele, come il quesito lo domanda, o meno del crimine di infedeltà per l'importo di corone 11.440. Che ciò sia avvenuto è provato dalle risultanze processuali, per cui il P. M. non dubita che i giurati confermeranno il quesito loro proposto. Il danno arrecato dal Fonda venne completamente risarcito alle casse della Pia casa dei poveri, è vero, ma ciò non per opera del Fonda stesso, ma dai membri di direzione della Pubblica beneficenza, i quali non vollero che rimanessero danneggiate quelle casse, quei fondi destinati a soccorrere i poveri, per i quali poveri viceversa i membri della direzione stessa e col sacrificio personale e con il soccorso pecuniario e l'assistenza morale, tendono a sollevare le pene. Ma nega l'oratore che anche la semplice intenzione di risarcire fosse nel Fonda e lo deduce dal fatto che egli non desistette, neanche quando dal Ferialdi veniva reso attento di certe lacune nelle registrazioni, sicchè egli doveva comprendere che ormai le infedeltà potevano venire scoperte. Come il Fonda abbia consumati i denari appropriatisi non risulta, secondo il P. M., chiaro, se si tien conto particolarmente che, come risulta dalle emergenze processuali, in due mesi egli si sarebbe trattenuto 2000 corone. L'azione di cui si rese colpevole il Fonda non trova giustificazione nelle condizioni difficili di un tempo, nei debiti incontrati, nelle spese personali, di cui il Fonda parla, e se mai questo rappresenterebbe una mitigante da prendersi in considerazione più tardi, dalla Corte, nella commisurazione della pena.

L'oratore con queste ed altre argomentazioni viene alla conclusione di domandare ai giurati l'approvazione del quesito per un importo come in esso accennato, rispettivamente per l'importo superiore alle corone 2000; e soltanto ammette, ove i giurati ritenessero di farlo per pietà verso l'accusato tenendo conto della pena a cui egli andrebbe incontro, che essi possano approvare il quesito, ma per un importo superiore alle corone 200.

La difesa.

Il difensore dott. Robba esordisce dicendo:

— Quando riseppi dell'azione commessa da Pietro Fonda non volli prestar fede ai miei orecchi perchè conosco il Fonda da più di 30 anni e so come egli vivesse sempre rigido e severo con sè, come con gli altri. Ma quando i dati più minuti stettero lì a convincermi, un fremito di compassione m'invase tutto e pensai con le lagrime agli occhi a quei poveri figliuoli che venivano così amaramente colpiti. Assunsi la difesa perchè convinto ch'egli non poteva aver commessa la orribile azione di togliere ai poveri nell'intendimento di appropriarsi, di danneggiare, ma col proposito di restituire, non appena gli fosse opportuno, non appena venissero dai bisogni richiesti quei denari. E questo nella posizione ch'egli occupava doveva riuscirgli sempre fattibile ove non fosse stato scoperto e licenziato, e in tutti i casi fattibile spontaneamente e con discreta facilità nel momento in cui i figliuoli suoi avessero compiuti gli studi a cui erano avviati, ciò che doveva avvenire in breve. Le emergenze processuali ci descrivono l'accusato non già come una persona dedita al vizio, uno scialacquatore, ma quale padre amoroso, quale uomo che viveva modestissimamente. Con tali premesse non è agevole credere che uno possa dall'oggi al domani mutarsi in persona disonesta ai danni di poveri. Realmente deve essere vero ciò che il Fonda afferma, che si trattava di trattenute ch'egli intendeva restituire.

Molte sono le circostanze che sorreggono le affermazioni del Fonda. Se si fosse trattato di appropriazioni, aveva il Fonda bisogno di commetterle in quel campo, e nel modo da lui usato? Come poteva egli, colto, pratico della vita, immaginare di appropriarsi definitivamente denari provenienti per mezzo di un giornale che rende pubbliche tutte le elargizioni che riceve? Se il controllo era immediato e alla portata di tutti! Ed aveva proprio bisogno il Fonda di trattenersi denari da fondi a lui affidati e per i quali era chiamato a rispondere, dal momento che godendo tutta la fiducia poteva - ove avesse realmente voluto danneggiare i poveri - appropriarsi quel denaro fingendo di averlo dato in sussidi, a uno o l'altro, e magari a bisognosi immaginari? E non poteva il Fonda speculare sulle case della Pubblica Beneficenza, e godere di mediazioni e anche di utili non onesti? Perchè non lo ha fatto? Perchè semplicemente egli non era disonesto; egli soltanto, in un momento di debolezza se si vuole, ha abusato di trattenersi del denaro, che però intendeva restituire. Anche quando fu scoperto manifestò chiaramente questa intenzione. Implorò il cav. Jasbitz di fargli un prestito, e per onestà gli fece comprendere che non avrebbe potuto restituire se non avesse ottenuta la pensione, per cui, prima, necessitava sapere se il pensionamento fosse concesso. Ciò, come lo sappiamo, non è stato concesso e quindi egli è dovuto cadere. Il P. M. è giunto alla conclusione di dirvi, o signori giurati, che potete scendere sotto l'importo di cor. 2000, e questo esso ve lo disse pur sapendo che il Fonda si sarebbe trattenuto l'importo di 11.000 corone. Per le identiche ragioni io vi dico che voi siete liberi di poter dire anche che il Fonda si è trattenuto un importo inferiore alle 200 corone; giacchè come lo disse il P. M., e voi lo sapete, le differenze di questi importi portano seco le differenze di pena. E quale pena si potrebbe infliggere al Fonda, che fosse superiore a quella che subisce? Non si tratta di un uomo che domani, come prima del suo arresto, potrà riprendere la propria attività trasportando un sacco; si tratta di un uomo che ha un titolo accademico, che ha avuto una posizione e che perduta questa, come la perdette, è rovinato per tutta la vita, è annientato. A chi si vorrebbe ora dare soddisfazione nel punire quest'uomo con la prigione di più di quanto esso ebbe già a subirla, se tutte le altre pene che subisce sono tanto superiori alla prigionia stessa? Ciò sarebbe una esuberanza, un pleonasmo, e, mi si permetta dirlo, sarebbe ferocia. Dice il P. M. che il Fonda avrebbe dovuto smettere quando fu reso attento che qualche cosa stava per trapelare. Ma se ciò il Fonda avesse fatto, di un sol tratto avrebbe lasciato subito scoprire le sue azioni non corrette. Si dice che risulta come il Fonda si fosse trattenute 2000 corone in due mesi, e si domanda dove sieno andate a finire. Ma una volta che è stabilito come le trattenute abbiano costituito il buco, è naturale invece la spiegazione, che per otturare quello il Fonda ne apriva un altro, e quindi gli importi trattenuti figuravano ora qua, ora là, anche quando si trattava di vecchie trattenute. Il denaro, è vero, venne restituito da altri, non dal Fonda, ma pur il danno è coperto. Negare che il Fonda sia pentito varrebbe negare cosa che tutti possono giudicare a colpo d'occhio. Egli non solo è pentito, è disfatto, è annichilito.

E l'oratore conclude: Mettete vicino a questo pentimento, la rovina di quest'uomo, che prima sembrava una quercia ed ora a mala pena si sostiene in piedi, che in carcere è stato colpito, come fu dai medici constatato, da vizio cardiaco, aggiungete la disgraziata sua famiglia, e poi giudicate, e non vi è dubbio che il vostro giudizio sarà umano, come io ve l'ho domandato!

Verdetto e sentenza.

Dal presidente Clarici, vicepresidente del Tribunale, viene quindi fatto il riassunto del dibattimento. Ai giurati è stato proposto un unico quesito, cioè se il Fonda si è reso colpevole di essersi trattenuto ed appropriato l'importo di corone 11.440.51 a lui affidato nel suo impiego. I giurati si ritirano e rientrano di lì ad un quarto d'ora. Il loro capo signor Tarabocchia dà lettura del verdetto con il quale è ammessa all'unanimità di voti la infedeltà, ma con voti sei «sì» per un importo inferiore alle corone 2000, e con sei «sì» per importo inferiore alle corone 200. Rimane quindi approvata la infedeltà soltanto per importo inferiore alle corone 200, cioè, secondo il codice, quale contravvenzione.

COMUNICATI*)

ELEZIONI DELL'ISTITUTO PENSIONI
Agenzia di Trieste

Il sottoscritto fa appello a tutti gli impiegati di voler inviare, senza indugio, alla sede della Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 3) le loro schede affinchè queste possano venir trasmesse in tempo utile alla Commissione elettorale.

Di fronte alla lotta ingaggiata dagli slavi su base di conquista nazionale, il Comitato ha avuto cura di scegliere persone che dieno sicuro affidamento di tutelare in prima linea l'interesse degli impiegati e v'invita perciò di convergere i vostri voti sui seguenti nomi:

per il CORPO A. - D.

ANTONIO BRAIDOT, direttore di studio, Trieste,
LODOVICO SADLEDER, impiegato, Trieste,
EMANUELE SEGRE', cassiere, Trieste,
ANDREA WILLISICH, impiegato, Trieste.

per il CORPO B.

FRANCESCO BORRI, disegnatore navale, Trieste,
Ing. **ALDO FORTI,** tecnico, Trieste,
FRANCESCO WENZEL, contabile, Trieste,
GIOVANNI ZOTTIG, magazziniere, Gorizia.

per il CORPO O.

Cav. **GIUSEPPE ANGELI,** contabile, Trieste,
PIETRO COVI, magazziniere, Trieste,
ENRICO JOST, impiegato, Trieste,
RICCARDO MARIO LEVI, impiegato, Trieste,
MARCELLO POLLI, macchinista, Trieste,
ARTURO PREZIOSO, magazziniere, Trieste,
Dott. **VITTORIO SCAMPICCHIO,** impiegato, Trieste,
PINO SCROSOPPI, liquidatore, Trieste,
ANTONIO SPONZA, impiegato, Zara,
PIETRO TIRONI, scritturale, Pola.

Per evitare eventuali errori e ritardi di spedizioni, il Comitato, che siede in permanenza alla Lega degli impiegati civili, s'incarica di riempire le schede e di inviarle alla Commissione. Coloro che intendessero di votare personalmente sono avvisati che l'atto elettorale seguirà domenica 29 marzo a. c., dalle 8 alle 12, nella sede dell'Agenzia, via Caserma 4.

Il Comitato elettorale degli impiegati.

Banca Federale - Trieste
Consorzio registrato a garanzia limitata

La sottoscritta si pregia invitare i Signori Consortisti al

Congresso Generale ordinario

che verrà tenuto il giorno di **martedì 7 aprile p. v.,** alle ore 8 pom., nei locali consorziali, piazza della Borsa N 2, I p., a sensi del § 29 dello Statuto, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'adunanza precedente.
2. Relazione virtuale e finanziaria.
3. Presentazione, discussione ed approvazione del Bilancio.
4. Elezioni delle cariche consorziali.

L'atto elettorale avrà luogo nella sala suddetta dalle ore **7.30 pom.** fino all'esaurimento dell'ordine di pertrattazione.

Il Bilancio è ostensibile nella sede della Banca da oggi fino al giorno del Congresso.

Comitato Elettorale Ufficiale
— della —
Banca Federale - Trieste

Consoci,

Il sottoscritto Comitato, scelto in seduta straordinaria ufficiale indetta ad invito della Direzione presente, si onora di proporVi i candidati per le differenti cariche sociali. I candidati che proponiamo al Vostro suffragio vengono ad occupare i posti resisi vacanti in seguito al sorteggio annuale contemplato dallo Statuto, e Ve li raccomandiamo dandoVene affidamento che per la loro intelligenza ed attività condurranno il nostro istituto allo sviluppo da tutti noi agognato.

Vi proponiamo le seguenti candidature:

A membri della Direzione

i Signori:

BERTOGNA CARLO, negoziante,
BERTOLI MARIO, negoziante,
MINOLA PAOLO, negoziante,
RAUBER ANTONIO, negoziante.

A membri della Commissione di sorveglianza

i Signori:

CHIOPRIS UMBERTO, negoziante,
COEN ing. VITTORIO, rappresentante,
PETTELN VITTORIO, negoziante,
TRANI UMBERTO, negoziante.

Facendo caldo appello all'amore che ci unisce tutti alla nostra istituzione, siete pregati di accorrere numerosi alle urne e votare compatti.

Trieste, 26 marzo 1914.

Il Comitato Elettorale
Il Presidente: T. Rieger

NB. Le elezioni avranno luogo **martedì 7 aprile 1914** e l'atto elettorale sarà aperto dalle ore **7.30 pom.** fino all'esaurimento dell'ordine di pertrattazione, nella sede consorziale, piazza della Borsa N. 2, I p. Le schede devono consegnarsi personalmente all'urna.

Art. 9 b) per aver diritto di elettore deve essere versata interamente almeno una quota d'affari.

Schweizerhof presso Graz
Stabilimento di cura per nevrastenici, bisognosi di cura e per villeggiatura.
9 ville aperte tutto l'anno. Massimo comfort. Tre medici. — Prospetti.

Elezioni della Giunta degli attinenti al Consorzio fra Barbieri e Parrucchieri

Lavoranti Barbieri!

Se volete che la nostra Giunta rimanga fuori di ogni ingerenza di agitatori politici, eleggete i colleghi che qui sotto Vi proponiamo, persone a Voi tutte note e degne della Vostra fiducia.

Capo attinente: **FULIZIO GIACOMO;** Vice-Capo: **BACCARA ATTILIO;**

Giunta: effettivi: **BON ERMANNO, CARUCCI PASQUALE, FONDA MARCELLO, FRAGIACOMO FRANCESCO, ROSSI AURELIO, VELACICH ATTILIO;** sostituti: **BENUSSI FRANCESCO, CATTAPANO MICHELE, ZANOLLA GIUSEPPE;**

Delegati alle adunanze del Consorzio: **MORO CESARE, SCHUCHTER GUIDO;**

Delegati all'Ufficio di collocamento consorziale: **TRUBIANELLI VITTORIO, DE NARDI GIULIO, MASELLI EMILIO, ZAMOLA EMILIO;**

Giunta arbitramentale: effettivi: **PRETTI ANTONIO, LOMBARDO GIULIO, BORSATTI GIORGIO, VOLPIN MARIO;** sostituti: **MATTIONI GIUSEPPE, ALLESCH VITTORIO.**

Lavoranti Barbieri!

Eleggete i nostri proposti contro il gruppo centralizzato nell'interesse di tutta la classe. Contemporaneamente Vi comunichiamo che i colleghi Ballarin G., Carneade R., Ziggiotti L., Gregoratti G. non intendono di essere inclusi nella lista dei centralizzati.

IL COMITATO ELETTORALE.

Che bella soddisfazione per il nostro elegantissimo locale sentire alla fine del geniale finissimo dramma che rappresentiamo

La fede che vacilla

seconda delle grandi serie monopolizzate con interprete la divina

Henny Porten,

le moltissime lodi all'indirizzo della nostra Direzione per la scelta straordinaria delle films nostre, una più bella dell'altra, come una collana di perle rare colegate e cesellate ognuna artisticamente!

TEATRO CINE - Palace Hotel

Il sottoscritto si permette d'attirare l'attenzione dello Spett. Pubblico sulla eccellente qualità della

BIRRA PILSENETZ,

che viene fornita in bottiglie da 5/10 e 7/10 di litro franco a domicilio a prezzi favorevoli. Devotissimo

R. GREGORICH, Trieste, Via Valdirivo 82, Telefono 2201.

LA MIGLIORE **"APENTA"** ACQUA PURGATIVA NATURALE

Stabilimento di Cura
SEMMERING
Istituto per cure fisico-diedetiche e per cura di aria alpina
2 ore distante da Vienna. - Cure estive ed invernali. - Consigliere Imperiale Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.
Affetti da malattie contagiose, specialmente tubercolosi, non vengono ammessi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Emanatorio di Radio
del dott. **CARLO BOLAFFIO**
Aperto dalle 10-1 e dalle 2-8
Via Gius. Gatteri 5, I piano
Cura delle affezioni reumatiche e gottose.
Cure elettriche di dimagrimento
(sistema Bergonié).
Consultazioni dalle 3-4.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Pittore decoratore
pratico ed esperto, ottimi attestati, presentemente all'Accademia di Monaco,
cerca posto
a Trieste. Preferisce pitture ecclesiastiche. Offerte sub: «M. R. 9745» a Rudolf Mosse Monaco (Baviera).

CERCASI GIOVANE AGENTE
ramo ferramenta,
persone di prima forza che dispongano di ottimi attestati, inviino offerte al «Consorzio fiumano in ferramenta ed affini» Fiume.

PERFETTO
CONTABILE BILANCISTA
conosce
italiano e tedesco
offresi.
Offerte al «Piccolo» sub «Volontà 93688».

In seguito a tale verdetto la Corte giudicante pronuncia sentenza di condanna a quattro mesi di carcere, pena che si dichiara già scontata con l'arresto subito, sicchè il Fonda viene rilasciato in libertà.

Il difensore dichiara di riservarsi i diritti di ricorso contro la commisurazione della pena.

Il Fonda, che poco prima era stato colto da malore, riesce a padroneggiarsi per ascoltare la sentenza. Poi, accasciatissimo, se ne va con uno dei figli suoi, che lo attende nell'antisala, e lo abbraccia teneramente. L'aula e la galleria, affollatissime, frattanto sfollano. Sono le 8 di sera.

Oggi non vi sarà dibattimento
Il dibattimento di domani

Per oggi era stato fissato il dibattimento contro la fioraia Brandolin e il floricultore Sponza, per lesion d'onore mediante stampato, su querela di Marcello Tauszig. Come i lettori ricorderanno però, la querela Tauszig si basava su di un contro-comunicato che la Brandolin e lo Sponza avevano pubblicato dopo quello pubblicato da essi in favore del Tauszig, e per il quale, accusato di ricatto, il Tauszig venne condannato, la settimana scorsa a due mesi di carcere. Il Tauszig presentava querela contro la sentenza di condanna, e il P. M. a sua volta ricorso per aumento di pena. Il Tauszig, di fronte a questa situazione, domandò ora la proroga del dibattimento sulla di lui querela, in attesa dei risultati sulla sua condanna. Naturalmente la proroga venne accordata, e quindi, oggi non vi sarà dibattimento.

Domani vi sarà il dibattimento contro l'ungherese Szorscik, per crimine di grave lesione corporale con infermità permanente. Presiederà il cons. dott. Stegù.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)
L'automobile

Un automobilista, il signor Giuseppe Francovich, e un motociclista, il signor Antonio Orel che, il 2 febbraio scorso, si trovarono a correre con le loro macchine sulla strada di Prosecco, sono dovuti comparire in Giudizio accusati d'aver, o l'uno o l'altro, atterrati e feriti due vecchi villici, il settantenne Martino Millich e il settantacinquenne Giacomo Ukmar.

Ecco come il Francovich, primo esaminato, rende il suo costituto.

— Io procedevo, con corsa moderata, verso Prosecco, preceduto dal coaccusato Orel sulla sua motocicletta. Ammetto che il freno non funzionava bene, ma però tanto da impedire un accidente. Nello svolto sotto Prosecco, la macchina andò un po' più velocemente, ed in quel punto l'Orel si allontanò verso Opicina. Ho veduto allora un vecchio, tra le altre persone, cadere a terra: credo, dalla paura. Non mi riconosco quindi colpevole.

L'accusato Orel depone in conformità al Francovich.

Il danneggiato Martino Millich, udito quale teste, dice:

— Io fui urtato da un'automobile e ne venni atterrato. Altro non so. Ma tutt'ora, per la caduta, non stò bene e non posso lavorare.

Posto a confronto con gli accusati, questi dichiarano di non conoscerlo affatto, e ch'egli non è il vecchio da essi veduto cadere, fra la gente, per lo spavento forse di vedere l'automobile correre.... senza cavalli.

L'altro danneggiato, Giacomo Ukmar, udito pure come teste, narra:

— Mentre l'automobile passava, una ruota d'essa si sfasciò ed io venni investito dalla parte sinistra e gettato in un portone lì vicino. Il Millich era dinanzi a me, e lo vidi cadere a terra: non so però come nè perchè. Io ebbi a riportare varie lesioni, per le quali tuttora non posso lavorare.

I testi Giovanni Ruppel e Giuseppe Sirza, conformemente l'uno all'altro, dicono:

— Come l'automobile girava verso il cosidetto marciapiede, una ruota ne fu inceppata, si sfasciò, ed urtò i due vecchi che caddero a terra. L'automobile credo andasse troppo celermente. La motocicletta non fece alcun danno.

Si legge ora la perizia del medico dott. Saunig che, recatosi in commissione giudiziaria a Prosecco, dopo aver visitati i due vecchi, concluse dichiarando le loro ferite di natura leggera e guaribili in meno di 20 giorni.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge, e il giudice, assolvendo l'Orel, condanna il Francovich - ritenuto colpevole come in accusa - a 5 giorni d'arresto. L'accusato si riserva.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Gerskovic.

Un albero che costa caro

Il maestro della posta di Trebiciano, Francesco Desort, in una sua passeggiata per il bosco di Cepovano, scoprì un villico intento bellamente a scalcarsi un albero giovane sì ma - come si dice degli uomini - promettente; e state a sentire il rapporto ufficiale, se non credete: fresco (l'albero, si capisce) e sano, otto metri d'altezza, 20 centimetri di grossezza, e sei corone di valore. Come nè il bosco nè l'albero che stava asportando appartenevano al predetto villico, Giovanni Kral, esso - su denuncia del funzionario - venne arrestato e citato a Giudizio sotto imputazione di furto. Egli non nega (come, del resto, negare?), e dice:

— Cossa la vol? Iera de inverno; iera fredo; un tocheto de legno...

— Che, però, valeva sei corone...

— Ah no: sei le xe trope....

Insomma, per concludere: il Kral si buscò 48 ore d'arresto ch'egli accettò, senza entusiasmo, ma deferente a Madonna Giustizia.

Che caro quell'albero!

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Gerskovic.

(Tribunale Circolare di Rovigno)
Rivoltellate in San Pietro a Roma

Rovigno 25. Tutti ricordano il gravissimo fatto, le cui conseguenze potevano essere fatali, del quale la pubblica stampa si occupò diffusamente, avvenuto in Roma nella basilica vaticana il 4 aprile 1911; il muratore dignanese Pietro Desanti fu Tomaso, d'anni 72, aveva esploso una rivoltellata contro i sacerdoti funzionanti, che uscivano dalla Cappella del coro, per recarsi in sacrestia.

Questo fatto, che fu già trattato e giudicato dalla Magistratura italiana, ed ebbe per conseguenza la condanna del Desanti a due anni di carcere, a lire 75 d'ammenda ed a tre anni di sorveglianza di polizia, dovea avere per legale disposto, il suo ultimo epilogo, dinanzi al nostro Tribunale. Il Pietro Desanti pertanto comparve al dibattimento presieduto dal cons. d'Appello dott. Sbisà, ed a cui fungeva da P. M. il dott. Steffè, per ulteriormente rispondere un'altra volta sull'accusa di attentata grave lesione corporale. Il Desanti era senza difensore.

Dall'esposizione del fatto, come si rileva dall'atto d'accusa e dal complesso di tutte le risultanze processuali, il Pietro Desanti è un individuo assai avariato moralmente, perchè egli oltre ad altre condanne di minor conto, scontò una pena di ben 20 anni nell'ergastolo di Capodistria, a cui fu condannato per un doppio omicidio, nelle persone di due suoi zii. Ora, secondo lui, la causa unica dei suoi mali e della rovina della sua esistenza, sarebbero stati i preti, i quali lo fecero diseredare dai parenti; è per questo, dice lui, che la legione pretesca rappresenta per lui quanto di più fosco, di più nero, di più esecrabile possa immaginarsi.

Trovandosi a Roma, ove da 8 mesi lavorava, vedendo forse in quella città molti preti, si acuì sempre più in lui la rabbia contro la casta sacerdotale, e fu invaso dall'idea di commettere un fatto clamoroso, che attirasse l'attenzione del popolo su di lui, e lo interessasse alle sue avventure.

Ossessionato da tale pensiero, acquistò una rivoltella e, recatosi nella basilica di S. Pietro, ove quel giorno era raccolta molta gente ad assistere alla sacra funzione, si appostò dietro una cancellata, attendendo il corteo dei funzionanti, che doveva passare davanti onde recarsi in sagrestia, e quando gli sembrò d'averli a portata di tiro, mirando al maggior celebrante don Francesco Orzi, lasciò partire un colpo dalla rivoltella, colpo che fortunatamente andò a vuoto; mentre tentava di esploderne un altro, fu impedito dai presenti, ma la guardia di città Erminio Manarini, ch'era in prossima vicinanza del Desanti, rimase leggermente ferita.

L'accusato, al dibattimento, confessò il fatto; disse che egli, in seguito al male da loro a lui fatto, ha sempre nutrito contro i preti, causa della sua rovina morale e materiale, un odio immenso, una avversione che non ammette transazioni, e quindi un desiderio che fossero sterminati: che nel tempo che stette a Roma, era di frequente colto dall'idea di commettere un fatto che destasse gran rumore in odio a quella classe sacerdotale da lui esecrata, e conchiuse col dire: «siccome io odio tutti i ministri del cattolicismo, ho voluto far vedere e dar sfogo a tale mio odio, in Roma, nella Chiesa di tutto l'orbe cattolico». Disse ancora di non aver avuto l'intenzione di far male, e nemmeno di uccidere, che sparò all'aria, solo per attrarre l'attenzione del popolo che gremiva la chiesa, e che la guardia restò ferita perchè uno dei presenti, afferrandogli il braccio, fece alquanto deviare il tiro. Contestando le attendibilità delle informazioni sul di lui conto che lo dicono pericoloso, perchè è anche stato condannato per calunnia ad un anno e mezzo di carcere, il Desanti sostiene che egli non è altro che una vittima dei preti, che uscito dal carcere dopo espiata la sua lunga pena, ancora nel 1884, fino al 1911 si mantenne tranquillo, e solo a Roma non ha potuto resistere alla gagliarda tentazione di poter assaltare qualche gruppo di sacerdoti, per vendetta e protesta di tutti i mali da lui patiti in causa di quella setta, e ciò trovandosi nell'impossibilità di colpire in particolare gli autori delle sue disgrazie. Disse infine, ch'egli ora si sente vecchio e depresso, incapace ad ogni lavoro, ch'è ricoverato a Dignano, nella casa dei poveri, e riceve 20 cor. al mese pel vitto, con le quali, osserva con fare triste: «se ariva apena a magnar».

Non essendovi alcun testimonio, il P. M. con breve requisitoria chiede la condanna dell'accusato.

Il presidente prima che la Corte si ritiri per emettere la sentenza, gli chiede se ha d'aggiungere qualche cosa ulteriore a sua difesa, ed egli risponde con indifferenza: «per mi i fazzi quel che i vol, za mi ricoro; i me ga dà abastanza in Italia».

Dopo breve deliberazione, la Corte lo condannò a 14 mesi di carcere duro, con un digiuno al mese, dichiarati espiati con la pena diggià scontata.

Terribili perturbatori dell'ordine

Nel giorno 7 dicembre 1913, ebbe luogo una gita con ferrovia, da Pisino a Novacco, alla quale presero parte molti aderenti al partito nazionale italiano. Fra i gitanti vi erano pure vari ragazzi, e fra questi due odierni accusati: Tranquillo Sussan di Benedetto, di 16 anni, e Francesco Stupar di Francesco, di 15 anni, nati e domiciliati a Pisino. Essi, giunti a Novacco, si recarono assieme ad altri compagni nell'osteria di Raffaele Zernich, ove bevettero del vino bianco, anche più del bisogno, in modo chè all'ora della partenza erano si può dire completamente ubriachi. In tale stato montarono nel treno che li ricondusse a Pisino, quando arrivati a quella stazione, si misero a gridare in coro: «noi semo italiani, no gavemo paura dei s'ciavi, viva Pisino italiana, viva l'Italia», e il Sussan gridò ancora da solo: «porchi de s'ciavi, viva l'Italia, viva l'Italia nostra». Ammonito severamente dalla guardia di p. s. Antonio Flego, egli rispondeva: «cossa i xe lori», parole queste, ch'egli ancora in processo, disse d'aver diretto a un gruppo di studenti croati ch'erano presenti e non alla guardia. Per tutto ciò vennero accusati del delitto di eccitamento.

Al dibattimento, Tranquillo Sussan disse che in causa del suo stato in quel giorno eccezionale (beve di rado e pochissimo), nulla ricorda e nulla può dire. L'altro accusato negò d'aver emesso alcun grido, e finì col dire: «giero un pochetin imbriago».

Furono uditi alcuni studenti croati, che si dissero offesi da quelle grida, e confermarono l'accusa, però anche qualcuno di essi confermò l'ubriachezza dei due ragazzi, in ispecialità del Sussan, ch'era brillo in modo evidentissimo.

La guardia di p. s. Antonio Primus, che è pure croato, avanzò la supposizione che il Sussan simulasse d'esser ubriaco.

L'altra guardia di p. s., cioè Antonio Flego, pur confermando l'accusa, allargò alquanto l'affare, e disse che il Sussan gridò anche: «viva Trieste italiana» e «p.... e m.... de s'ciavi, ve darò una cortelada», ma non udì il grido di «viva l'Italia».

Furono poi escussi alcuni ragazzi che in quel pomeriggio erano assieme coi due accusati; essi furono concordi nell'affermare la loro piena ubriachezza.

Chiusa la parte probatoria, il P. M. chiese che l'accusa venisse accolta perchè pienamente provata.

Il difensore, rilevato che a carico dello Stupar nessuna prova sussiste, mentre è pienamente provato lo stato di completa ubriachezza nei riguardi del Sussan, chiese per entrambi sentenza assolutoria.

La Corte, non trovando che a carico dell'accusato Stupar sia risultata alcuna prova convincente della sua reità, ed essendo in riguardo al Sussan, riuscita provata la sua ubriachezza, pronunciò per tutti e due sentenza d'assoluzione.

Presiedeva la Corte il cons. dott. Signori, fungeva da P. M. il dott. Steffè, difendeva gli accusati il dott. Depiera.

Pare incredibile che ci sieno ancora tante persone che non si lasciano indurre, nemmeno dai ripetuti avvertimenti dei medici, ad occuparsi seriamente della cura del proprio corpo. Nessuna esortazione, per quanto forte, vale a destare costoro dal letargo in cui giacciono. Di tutte le parti del corpo si trascura di più quella che è della maggiore importanza, e dalla quale dipende la digestione, vale a dire il nostro benessere, quella parte del corpo che una volta giunta al suo sviluppo perfetto, non si rinnova più e che pur dovrà servirci sino alla morte: tutte le persone ragionevoli dovrebbero dunque tenerla di conto. Ci riferiamo ai nostri denti. Non fosse che per evitare il fiato insopportabile che è quasi sempre la conseguenza di denti trascurati, ognuno ha il dovere di fronte agli amici e alle conoscenze di abituarsi alla cura regolare dei denti. E la cura razionale dei denti è così semplice e comoda! Basta abituarsi a risciacquare la bocca ogni giorno coll'acqua dentifricia antisettica Odol. Ognuno dovrebbe scegliere questo metodo di cura, non fosse che per la gradevole sensazione di freschezza che si spande per la bocca immediatamente dopo il risciacquamento coll'Odol. Chi si risciacqua la bocca regolarmente coll'Odol alla mattina, a mezzogiorno e alla sera, protegge i propri denti contro la carie e evita il fiato puzzolente. Raccomandiamo quindi caldamente e coscienziosamente a tutti coloro, i quali desiderano mantener sani i denti e profumato l'alito, di abituarsi alla cura energica coll'Odol. Di quanto è benefico l'effetto di questi disciacquamenti coll'Odol si accorgeranno anzitutto coloro che hanno parecchi denti cariati.

PIANOFORTI e PIANINI
DA CONCERTO
con meccanica a doppia ripetizione, della fabbrica mondiale
FÖRSTER
di Löbau (Sassonia)
Istrumenti preferiti dai più celebri pianisti e maestri, fra i quali:
D'Albert, Grünfeld, Cortot di Parigi, **Korngold** di Vienna, ecc.
„CECILIAN"
meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati**.
FABBRI & C.o
Carducci 28, I e II piano

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevar St. Martin 53.

POCHE SPESE
quindi
PREZZI MITISSIMI
per chi acquista
Argenterie, Gioie, Oreficierie
da
ANTONIO GRION
Traslocato in Via S. Lazzaro I
(PALAZZO SALEM).

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. G41 ditta inglese, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridéno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

Esiste un rimedio pronto e sicuro contro la
debolezza virile?
Il dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Ffo.) spedisce verso invio di 20 cent. per le spese postali, in lettera doppia, chiusa, senza soprascritte, un interessantissimo opuscolo che tratta della scoperta sensazionale d'uno scienziato tedesco dell'Africa, (scoperta approvata da numerosi professori e medici germanici ed esteri). Signori di ogni età che esperimentarono infruttuosamente tutti i cosidetti rinforzanti (apparati, pillole, metodi, polveri ecc.), mi saranno grati, dopo letto il mio opuscolo. Scrivere subito perchè si dispone di un numero limitato di copie.

Ci pregiamo portare a conoscenza delle stimatissime Signore che a datare da

Lunedì 30 Marzo

presenteremo

i più recenti Modelli primaverili

mediante manichini viventi.

La presentazione avrà luogo giornalmente nel nostro Buffet nella mattina dalle ore 11 alla 1 e nel pomeriggio dalle ore 5 alle 7.

Biglietti d'ingresso verranno distribuiti gratuitamente alla nostra cassa N. 3, da oggi in poi.

Qualora i biglietti d'ingresso per il rispettivo giorno fossero esauriti, le domande saranno prenotate per il giorno seguente.

M. WEISS
soltanto
CORSO 7 E 9

AUTOMOBILISTI! adoperate il **Record Auto Oil**, olio minerale americano, speciale per automobili. Qualità finissima, in vendita nel negozio **Specialità Oli Adolfo Tedeschi**, Trieste, Via S. Spiridione 7, Tel. 760 B.

L'Alta Statura
tutti ottengono aumentando da 5 a 8 centim. in 3 mesi col
SISTEMA "ALTO"
GINNASTICA SENZA ATTREZZI
OPUSCOLO 0 GRATIS A RICHIESTA
HERMES INSTITUTE - C. Indipendenza 20 MILANO

EMULSIONE GODINA
DEI FARMACISTI R. & G. GODINA
NELL'ANEMIA RACHITISMO
SCROFOLA E DEBOLEZZA

TRIESTE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Badate alle contraffazioni!
Liquore Banano-Eva
Chiedetelo ovunque.
GRAN LIQUORE SOSTANZIOSO,
Specialità della ditta
C. Chazalettes & C.
TORINO

Rappresentante generale e depositario per l'Austria-Ungheria:
Antonino Fortunato Catanese
Via Settefontane 8
TRIESTE
Servito col Selz è insuperabile bibita.
Attenti! Chiedete „Banano-Eva"

Regali adatti per ogni occasione trovansi in RICCHISSIMO ASSORTIMENTO nel
Grande negozio orologi, oreficerie, argenterie e gioie di
Piazza Grande N. 4 - **VITO DE GIOIA** - Via Procureria N. 1
Palazzo Municipale
Ricchissimo assortimento regolatori moderni, adatti per ogni stile.
Fornitore della Cooperativa fra impiegati e privati :: e della Federazione fra impiegati di banca ::

Progresso della scienza.
SIFILIDE e **MALATTIE** delle **VIE URINARIE.**

CASILE
RIVIERA DI CHIAIA 239 NAPOLI
Celebrità mediche estere e nazionali attestano che i restringimenti uretrali, prostatiti, uretriti, cistiti, bruciori uretrali, blenorragia acuta o cronica, goccetta ecc. trovano un rimedio energico nei **Confetti Casile**. Scatola Confetti Casile Cor. 4. La più energica cura per la Sifilide e sue manifestazioni è il **Iorubin Casile** che dà ottimi risultati anche come sovrano depurativo del sangue e che viene raccomandato da molti medici appunto nelle cure primaverili e autunnali: Flacone di Iorubin Casile Cor. 3.50. Desiderando maggiori schiarimenti scrivere alla Farmacia Lloyd, Via dell'Orologio 1, Trieste, per il signor N. Casile, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. Istruzione dettagliata. I medicinali Casile vendonsi in tutte le farmacie, deposito Farmacia Lloyd, Trieste. - I medicinali autentici Casile debbono portare esternamente la firma a mano di N. Casile.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La Marina mercantile italiana si rinnova

Genova, 25 marzo. - La marina mercantile italiana, che ha compreso i tempi, procede rapida al rinnovamento del proprio materiale, sia di lusso che commerciale. Già avete parlato dei due grandi e rapidissimi transatlantici che la «Navigazione Generale Italiana» ha recentemente ordinato ai cantieri Giov. Ansaldo & C. di Genova e Swan Hunter & Wigham Richardson» di Wallsend on Tyne, degli altri due che la Società «Ligure Brasiliana» ha in corso di avanzata costruzione nel Cantiere di Riva Trigoso presso Genova per la linea del Plata. A queste nuove e belle unità altre se ne aggiungeranno fra breve, poichè trovansi già sugli scali.

La Società «Sicilia» costruisce per le sue linee sovvenzionate due bei piroscafi misti: uno nel Cantiere di Ancona e l'altro in quello di Palermo. Ciascuno avrà circa 5000 tonnellate di stazza e 15 miglia di velocità oraria.

Di questi giorni la «Società Marittima», pure sovvenzionata, firmerà il contratto per la costruzione di due piroscafi misti per la sua linea di Bombay: ciascuno di 8000 tonnellate e di 16 miglia di velocità. Nè basta.

La «Società Italiana di Servizi Marittimi», con sede in Venezia, ha affidato alla ditta di Amburgo Blohm und Wos la costruzione di uno dei due piroscafi che, a tenor di legge, deve porre sulle linee celeri dell'Egitto. Il secondo piroscafo è conteso da molti altri cantieri, nazionali ed esteri. Noi formuliamo l'augurio che la sua costruzione resti affidata a cantieri italiani.

Il piroscafo che sarà subito impostato nel grande Cantiere Blohm und Wos avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza massima metri 157; lunghezza fra le perpendicolari m. 150; larghezza metri 18.50; altezza sul ponte di coperta metri 10.40; altezza dallo shelter-deck m. 12.80. Due turbine a ingranaggi, tipo Parsons, della forza complessiva di 20.000 cavalli, azioneranno due eliche e dovranno imprimere alla nave la velocità di 21 nodi alle prove ufficiali eseguite a mezzo carico per la durata di 12 ore, e la velocità di 20 nodi orari in navigazione. Ogni piroscafo, invece delle 7.000 tonnellate prescritte dal capitolato, avrà 10.000 tonnellate di stazza. Gli adattamenti per i passeggeri, elegantissimi, saranno capaci di 280 posti fra prima e seconda classe. La terza classe dovrà accogliere 140 posti, dei quali 60 in cabine. Superfluo aggiungere che la sicurezza della navigazione è stata oggetto di studi diligentissimi, e il grave problema è stato risolto con genialità e maestria. Il Cantiere Amburghese si è impegnato a consegnare il piroscafo entro 17 mesi dalla data della firma del contratto.

Questo per quanto essenzialmente riflette le costruzioni per passeggeri. Per i piroscafi da carico abbiamo le seguenti novità.

La «Navigazione Generale Italiana» ha affidato al Cantiere di Muggiano, appartenente alla Società «Fiat-S. Giorgio» (Spezia), la costruzione di due grandi piroscafi da carico, che saranno adibiti al trasporto del carbone fra l'America e la base di rifornimento che la stessa «Navigazione Generale Italiana» impianterà per i suoi piroscafi a Buenos Ayres. Econe le caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari m. 150; larghezza massima fuori ossatura m. 20; altezza di costruzione m. 10.33; immersione in pieno carico m. 7.33; dislocamento tonn. 19.900; portata in pieno carico tonn. 13.900; stazza lorda tonn. 8000 (circa); macchina a quadruplice espansione HP. 4500; velocità alle prove miglia 12; velocità in navigazione miglia 10.

I piroscafi, tipo «single deck», con lungo cassero centrale, sono costruiti sul tipo brevettato «Menada», a stive a piani inclinati per lo scarico automatico del carbone in due tunnels centrali di lavoro. Avranno, ciascuno, 13 boccaporti di grande ampiezza, serviti da 24 torri «Menada» a tubi «Mannesmann» per il sollevamento e il trasbordo su chiatte o su banchine a mezzo di appositi carrelli che permettono lo scarico di 720 tonnellate di carbone all'ora con l'impiego di una mano d'opera ridottissima, e precisamente di sole 96 persone, distribuite nel lavoro contemporaneo delle sei immense stive costruite in modo da essere «self trimming». Cosicchè, oltre al lavoro quasi automatico di scarico, è ridotto al minimo il lavoro di stivaggio, che negli ordinari vapori, non provvisti di simili boccaporti e di queste disposizioni di stive, risulta sempre lunga e dispendiosa operazione per gli armatori.

Quando si pensi che nelle migliori condizioni di lavoro un ordinario piroscafo dei più moderni può al massimo giungere coi propri mezzi allo scarico di 1200 tonnellate, risulta evidentissima la superiorità pratica ed economica dei piroscafi tipo «Menada», che con grande antiveggenza la «Navigazione Generale Italiana» ha saputo scegliere per provvedere al rifornimento di carbone americano del suo nuovo grande deposito di Buenos Ayres.

Questi piroscafi «Menada», col loro specializzato armamento di apparecchi trasbordatori potranno rendere in tempo di guerra segnalati servigi pel rifornimento in mare del carbone alla flotta, cosicchè la coraggiosa iniziativa della «Navigazione Generale Italiana» contribuisce a colmare una delle maggiori lacune: quella di possedere un nucleo di navi specializzate come carboniere di grande portata che, a similitudine di quanto da tempo si usa in alcune marine, segnatamente nella Nord-americana, possano con larghezza e rapidità di mezzi approvvigionare di combustibile un'intiera flotta guerresca.

I piani dei due grossi carbonieri sono stati tracciati, insieme col capitano cav. Emilio Menada, dall'ing. prof. Luigi Ghirardi, e approvati in ogni loro dettaglio dal «Registro Nazionale Italiano», dal «Bureau Veritas» e dal «Britisch Corporation» di Londra.

I piroscafi saranno costruiti sotto la sorveglianza dei tre Registri suddetti e dovranno essere consegnati uno in 18 e l'altro in 22 mesi. Il loro consumo di carbone alla velocità di 10 nodi sarà di circa 48 tonnellate per 24 ore. Avranno ogni moderna installazione di alloggi sia per gli ufficiali che per l'equipaggio e saranno muniti dell'apparato Marconi per telegrafia senza fili.

Sono lieto di segnalarvi questo risveglio nel campo delle pacifiche costruzioni navali, che i recenti scioperi e l'attuale serrata non hanno arrestato. Che la fede dei nostri armatori raccolga il meritato compenso: questo l'augurio nostro sincero.

Oreste Calamai.

Piroscafo dell'A.-A. incagliato

Un telegramma da Tampa informa che il piroscafo «Lucia», dell'A.-A., in arrivo colà da Bocagrande, si è incagliato presso quel porto di Tampa. Alcuni rimorchiatori tentarono di disincagliarlo, ma inutilmente. In seguito a ciò fu iniziato l'alleggerimento del vapore col gettare in mare una parte del carico. Il telegramma aggiunge che il «Lucia» è stagno, che l'equipaggio non corre alcun pericolo e che si spera di poterlo in breve disincagliare.

* Un ulteriore telegramma da Tampa reca la notizia che il «Lucia» è stato felicemente disincagliato senza danni apparenti.

Avvisi ai naviganti

Istria. - Canale di Fasana. - Porto Barbariga. - Nuovo fanale. - Sulla testata del molo nel porto Barbariga venne attivato un fanale a luce fissa verde visibile a 2 miglia. Il fanale, sistemato su candelabro di ferro, non è sorvegliato. Elevazione della fiamma sul mare m. 3.2. Altezza della costruzione m. 3.1. Posizione appross.: Lat. 44°.59.2' N., Long. 13°.44.4' E.

Istria. - Canale di Fasana. - Punta Rancon (isola Brioni grande) e Banco Cosada. - Modificazione dei gavitelli. - I gavitelli di ferro con soprapposto pallone che demarcano il bassofondo presso la punta Rancon (isola Brioni grande) ed il banco Cosada furono modificati nel modo seguente: 1. Punta Rancon: Gavitello di ferro dipinto in bianco con asta sormontata da due coni riuniti alla base. Il cono superiore è rosso, l'inferiore bianco. 2. Banco Cosada: Gavitello di ferro dipinto in bianco con asta sormontata da due coni riuniti al vertice. Il cono superiore è bianco, l'inferiore nero. Posizione approssimativa del gavitello presso punta Rancon: Lat. 44°.54.4' N., Long. 13°47.2' E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Tirolo», cap. G. Slocovich, da Fiume; «Almissa», cap. A. Manerin, da Venezia con 38 pass.; «Maria Teresa», cap. A. Androvich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 24 pass.; «Palacky», cap. G. Quarantotto, da Costantinopoli e Brindisi con 165 pass.; «Salzburg», cap. D. Tomich, da Odessa e Medua con 17 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 185 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Marianne», cap. C. Ivancich, da Nuova York e Algeri; «Bellanok», cap. E. Dabinovich, da Villaricos e Algeri; «Zrinyi», cap. C. Persich, da Fiume; «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico e scali con 19 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 86 pass.; «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia.

Il piroscafo italiano «Molfetta», cap. P. Gambinafici, da Vallona e Venezia.

Il piroscafo ellenico «Nea Fich», cap. M. Psilos, da Pireo e Pirano.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia; «Bregenz» per Braila.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» per Venezia; «Dora» e «Teresa» per Nuova York; «Andrassy» per Valenza; «Aristea» per Poti.

I piroscafi germanici «Babylon» e «Austria» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Absirtea» partì ieri da Bassein per Porto Said (ordini); «Bar. Edm. Vay» passò Ushant il 22 diretto a Trieste; «Arc. M. Teresa» carica ad Achtary (Azoff) per Anversa; «Corsinia» carica a Calcutta; «Gardenia» da Nicolajeff arrivò il 24 a Marsiglia; «Robinia» atteso a Cardiff; «Jokai» arrivò il 23 a Cardiff; «Stefania» partì il 22 da Swansea per Ancona; «Mrav» il 21 da Sunderland per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» arrivò il 25 a Calcutta; «Habsburg» proseguì il 25 da Aden per Bombay; «Stiria» il 25 da Corfù per Trieste; «Ambra» (N. L. T.) il 25 da Carachi per Bombay.

CRONACA DI POLA

Un marinaio s'impicca agli arresti

Pola 26. Nel locale degli arresti alla caserma della marina fu trovato impiccato il milite di marina Martino Groban, di 22 anni. La salma del giovane milite, dopo le constatazioni del caso, fu trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale della marina, da dove oggi seguiranno i funerali.

* Da Promontore fu oggi trasportata a Pola e accolta all'Ospedale provinciale Rosa Scocco moglie di Matteo, di 45 anni, la quale si era riversata addosso dell'acqua bollente, riportando gravi ustioni in più parti del corpo.

* Fu arrestato dalla polizia per sospetto di reato politico e deferito al locale Giudizio il giovane Mario S.

* Domani sera, venerdì, avranno luogo al locale salone Edison, gentilmente concesso dai fratelli Fragiacomo, delle rappresentazioni cinematografiche a favore delle scolare povere e meritevoli del Liceo provinciale femminile.

* Domenica 29 corr., alle ore 5 pom., nella sala dell'Arco romano avrà luogo il congresso generale annuale della Società musicale polese. Saranno presentati i bilanci sociali e si discuterà la domanda di aggregazione del coro Ciscutti. Sarà pure presentato per la discussione il regolamento interno e si procederà all'elezione della nuova direzione e dei revisori. Dovendosi discutere su questioni di speciale interesse, la direzione fa appello ai soci della sezione banda e orchestra di non mancare.

* Posdomani, sabato, al Casino commerciale avrà luogo un festino di mezza quaresima con concerto e ballo.

* La ragazza Angelina Terdoslavich, di 24 anni, occupata quale domestica presso la famiglia Dremel in via Muzio N. 4, tentava ieri notte di suicidarsi trangugiando una forte dose di ammoniaca. Fu soccorsa in tempo dalla signora Dremel che la fece trasportare, mediante il carro-ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale. Il tentato suicidio va attribuito a dispiaceri di cuore.

* Domenica 29 corr. il Veloce Club polese farà una gita sociale alla volta di Sanvincenti. La partenza seguirà alla 1 pom. dalla Valle del ponte.

* Fu trasportata all'Ospedale provinciale ed accolta nelle sale d'osservazione,

Un buon appetito

è e rimane la cosa principale. Chi non sente il desiderio di mangiare faccia uso della Emulsione Scott, che si dimostra da diecine d'anni un ricostituente sovrano e un eccellente fortificatore dell'appetito. Al contrario del comune olio di fegato di merluzzo, l'Emulsione Scott è di gusto così gradevole e facile a digerirsi che non si prova alcuna difficoltà a prendere questo provato corroborante. L'Emulsione Scott comincia col rinforzare l'organismo e contemporaneamente risveglia il naturale bisogno di alimenti, in modo che i cibi comuni vengono nuovamente presi con buon appetito e si acquistano giocondità e ardire.

Ai bambini e agli adulti, l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, composta esclusivamente delle più pure ed efficaci sostanze, arreca quale ricostituente, in qualsiasi stagione, tanto in estate che in inverno, benefici impareggiabili.

Prezzo dei flaconi originali in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

CREMA DENTIFRICIA: KALODONT. Prezzo di un tubetto cent. 60.

STOFFE di BRÜNN per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta Etzler & Dostal Brünn Schwedeng. 138 fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli i. r. Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamen e dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

RIVESTIMENTI in MAIOLICA — PAVIMENTAZIONI in CERAMICA

Attilio Kozmann, Trieste
Piazza dell'Ospitale 7, Telefono 13-27.
Il più grande deposito di Quadrelli in maiolica e ceramica

STUFE di MAIOLICA — FOCOLAI ECONOMICI rivestiti in MAIOLICA

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese. — Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

Dr Pierre — EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS

CELEBRE per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
PARIS, 8, Palace de l'Opéra.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste

A PREZZO DI COSTO
MOBILI e TAPPEZZERIE
presso
Giacomo Macerata
Via Chiozza 7
per facilitare il prossimo trasloco.

Focolai economici e Stufe Triumph. Apparati per fuoco continuo (da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)
Catalogo gratis!
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd& Ofenfabriken G.m.b.H. Wels (Austria sup.)

COMPRESSE ANTIDIABETICHE
del Dr. Moretti - Zecca Vecchia 6 - Milano.

ARCHI (Chieti), 5 Giugno 1913.

Sig. Dott. Moretti,

La ringrazio del flacone saggio delle sue compresse antidiabetiche, adoperato con successo lusinghiero in un caso di diabete ribelle a qualunque rimedio. Si compiaccia intanto spedire un altro flacone di cui le mando l'importo col presente vaglia. Grazie e distinti saluti.

Dott. FRANCESCO PUGLIESE.

Vendita a Trieste nelle migliori farmacie a Cor. 3.75 il flacone.

MICROBI PRINCIPALI

1. Bacillo della Tubercolosi.
2. Bacillo del Carbonchio.
3. Bacillo della Difteria.
4. Bacillo del Tifo.
5. Colibacillo.
6. Pneumo-bacillo.
7. Bacillo del Moccio.
8. Bacillo del Tetano.
9. Bacillo del Carbonchio, sintomatico.
10. Bacillo piocianico.
11. Microbo della Meningite.
12. Bacillo della Peste bubonica.
13. Bacillo dell'Influenza.
14. Micrococcus prodigiosus.
15. Spirillo del Colera.
16. Spirillo dell'acqua stagnante.
17. Mucus nasale.
18. Sarcino giallo dell'aria.

Tali sono i principali microbi, cause di quasi tutte le malattie. Il Goudron-Guyot (Catrame-Guyot) uccide la maggior parte di questi microbi. Perciò il miglior mezzo di premunirsi contro le malattie epidemiche è di prendere a ciascun pasto del Goudron-Guyot (Catrame-Guyot). Perchè il Catrame è un antisettico di prim'ordine, e con l'uccidere i microbi nocivi, ci preserva e guarisce molte malattie. Ma è specialmente indicato nelle malattie di petto e dei bronchi.

L'uso del Catrame-Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, cause di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi tale o tal'altro prodotto invece del vero Catrame-Guyot, **diffidatevene, lo fanno per interesse.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati e «a fortiori» dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero **Goudron-Guyot** (Catrame-Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta; quella del vero Catrame-Guyot porta il nome di «Guyot» stampato in grandi lettere e **la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso, e scritta a traverso,** nonchè l'indirizzo: **Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.** La cura viene a costare **10 centesimi al giorno,** e guarisce. In vendita presso tutte le migliori farmacie e drogherie. Prezzo di 1 bott. cor. 2.50.

P. S. Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame potranno sostituirne l'uso con quello delle Capsule-Guyot al catrame di Norvegia di **pino marittimo puro,** prendendone due o tre capsule a ciascun pasto. Con questo mezzo otterranno gli stessi effetti salutiferi ed una guarigione altrettanto sicura. **Le vere Capsule-Guyot sono bianche e la firma «Guyot» è stampata in nero su ciascuna capsula.**

CURA PRIMAVERILE
ROCLA NATURAL TONIC POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE DEL SISTEMA NERVOSO ESSO DISTRUGGE IL GERME DELLE PIÙ PERICOLOSE MALATTIE UNICO RIMEDIO DELLA NATURA

È a tutti indispensabile di pensare ad una cura razionale, di cure genuine non ve ne è che una sola ed è fatta con il famoso ed infallibile rimedio „ROCLA" Natural Tonic perfetto e naturale elisir di lunga vita. Esso agisce nei più remoti tessuti del corpo, ricostituisce l'organismo intiero ed uccide il germe di qualsiasi infezione nel **sangue.**
Il „ROCLA" trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo: a TRIESTE, Farmacie: Crevato, Cristofoletti, Zanetti. ROVIGNO, Farmacia Reale Spongia. POLA, Farmacia Carbucicchio. Al prezzo di Cor. 3.50. Deposito per l'Italia: Corso San Celso, 14, MILANO.
Il SANGUE è VITA

Tutte le malattie degli organi respiratori
Malattie Polmonari
Tosse canina, Tossi, Catarri, Influenza e Asma vengono giornalmente curate da molti medici e professori colla SIROLIN "ROCHE"
D'aversi in tutte le farmacie per Cor. 4.-

Ad eliminare la **Forfora,** ad arrestare la **Caduta dei Capelli**
usate l'efficacissima CHININA SALUS
Inodora e profumata.
Boccetta piccola Cor. 1.20 grande Cor. 1.80.

avendo dati segni gravi di alienazione mentale, Arabella Susnich, moglie di Pietro, di 37 anni, abitante al N. 9 di via Abbazia.

* Causa il tempaccio, il circo rumeno Kratejl che, reduce da Trieste, ha eretto i suoi padiglioni in via Promontore, ha dovuto rimandare l'inizio delle sue rappresentazioni.

Il congresso del gruppo di Muggia della Lega Nazionale.

Muggia 25. Sabato fu tenuto il Congresso ordinario della Lega nazionale nella sala «Al trionfo», gentilmente concessa dal signor Demarchi. Il direttore del gruppo signor Stefano Marchiò salutò i convenuti, che quest'anno risposero numerosi all'appello, e dichiarò aperto il Congresso. Intorno alla relazione dell'attività sociale sorse una vivace discussione e ciò per la mancata festa estiva.

L'esito del bilancio è confortante e dimostra il risveglio nazionale a Muggia. Degno d'encomio è il gruppo dei «Maldicenti del sabato sul vaporino», che settimanalmente versano il loro obolo; da lodarsi è anche l'altro gruppo dei 13 insegnanti della locale scuola popolare.

La nuova direzione riesce eletta nei signori: Direttore: Onorato Gorlato; vicedirettore: Giuseppe Zaccaria; segretario: Mario Kainer; cassiere: Gius. Frausin fu Gius.; vicecassiere: Pietro Rizzi di Franc.; delegati per il prossimo Congresso geenrale a Parenzo: Francesco Borri, Ezio Drioli, Teodoro Frausin, Romeo Sinsig e Mario Tossich.

Il nuovo segretario signor Cernitz, in sostituzione del neoeletto direttore assente, ringrazia gli intervenuti, per la prova di fiducia e, dopo lodata la cessata direzione per l'opera a favore della nobile istituzione e mandato, su proposta dello studente universitario Novello, un plauso agli studenti dell'Accademia Revoltella, dichiara chiuso il congresso.

Per un ricordo marmoreo di Pietro Manzutto

Umago 26. Ieri nel pomeriggio nella saletta della Società di m. s. si costituì il Comitato cittadino per l'erezione di un busto marmoreo di Pietro Manzutto. Fu stabilito di inviare agli amici del benemerito defunto la seguente circolare: «I sottoscritti si onorano di informare la S. V. di essersi costituiti in Comitato per raccogliere i fondi necessari all'erezione di un busto marmoreo del compianto amico Pietro Manzutto, da collocarsi nel giardino comunale della Riva nuova. La vita e le opere dell'onorando defunto non hanno bisogno di ulteriore illustrazione a giustificare il desiderio degli umaghesi di vederlo riprodotto in marmo a perenne ricordo».

Le oblazioni vanno indirizzate al signor Alfonso Scotti ad Umago. Il Comitato raccolse subito una prima elargizione dai membri del Comitato e precisamente: on. Ettore de Franceschi cor. 50, ing. Italo de Franceschi 25, Alfonso Scotti 50, Matteo Zacchigna 10, Lorenzo Divari 25, Giulio Divari 25, Pellegrino Manzutto 20, don Luigi Branca 20 e Giuseppe Picciola 20.

Nuovi tagli di viti nel Parentino

Parenzo, 25. I tagli di viti si susseguono con una frequenza impressionante; ormai si può dire che la cronaca debba registrarne uno nuovo ogni settimana. Ne abbiamo già registrati quattro compiuti nel breve periodo di venti giorni e sembra che i malfattori non siano per nulla impressionati dalle misure che vanno prendendo le autorità. Notti addietro, nella campagna «Fosca», situata in prossimità della villa Michelich in quel di Sbandati, vennero tagliati ventiquattro filari di viti e tre alberi di olivo appartenenti a certo Giovanni Iurissevich fu Giovanni, dalla villa Michelich. Quasi tutte le piante vennero recise al ceppo in tutta prossimità del terreno. Il proprietario ne risente un danno di circa millecento corone non coperto d'assicurazione. Nella stessa notte e nella stessa località, in un campo vicino al primo, vennero tagliati cinque filari di viti e sei alberi di nocciuolo di proprietà di certo Natale Monpardin fu Michele, dalla villa Bui, il quale soffre un danno di circa duecentocinquanta corone, pure non coperto di assicurazione. Sul luogo, per la constatazione dei danni, si recò apposita commissione giudiziaria e la gendarmeria di Sbandati, incaricata delle indagini, scopri sul terreno orme di piedi delle quali vennero fatte alcune impronte in gesso. Sulla base di queste ed in seguito ad altri indizi la gendarmeria procedette all'arresto di Giovanni Gasparini di Matteo, Antonio Terlevich di Gregorio e Pietro Chiurco fu Marco, tutti agricoltori domiciliati a Monsalice. Vennero arrestati in un casolare appartenente ad un agricoltore loro conoscente, dove si erano rifugiati, e si constatò che le impronte in gesso corrispondevano pienamente alle scarpe che avevano indosso. Queste vennero depositate in custodia giudiziale ed al Chiurco vennero anche sequestrate due falci. Pare che il fatto debba ascriversi a vendetta del Chiurco contro il Iurissevich perchè avendo essi tempo addietro disputato per una questione di eredità, il primo aveva minacciato l'altro che un giorno o l'altro l'avrebbe danneggiato. I tre sospetti autori vennero condotti in queste carceri giudiziarie. Frattanto però continuano le indagini.

Un canale in riparazione.

Monfalcone, 25. Giorni or sono è stata chiusa la presa di Sagrado per eseguire importanti lavori di riparazione alla rive del canale principale d'irrigazione, che ora è a secco, le quali, a causa della rapidità e dell'ininterrotto corso dell'acqua, subirono gravi corrosioni. Il letto del canale sarà spurgato, perchè in parecchi punti interrato dal materiale trasportato dalla corrente. Per tale fatto tutte le centrali elettriche che si trovano lungo il canale, da Sagrado a Monfalcone, rimarranno inoperose fino alla reimmissione dell'acqua nel canale. Nel frattempo tutta la energia elettrica per i paesi del Friuli e per le città di Gorizia e Trieste è fornita dalla grande nuova centrale termo-elettrica di Porto-Rosega, la quale funziona perfettamente e dispone da sola di una potenzialità di gran lunga superiore a tutte le accennate centrali.

Cambio di vocale

Utile son, ma caparbia con l'u:
Con l'i in d'Annunzio trovarmi puoi tu.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRENDA - PREDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Roiano-terr. per cor. 5500; stabile in Opcina per cor. 10.000; stabile in Rozzol-terr. per cor. 13.000.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 6½% a peso di stabili in Scorcola-terr.; trascrizione credito cor. 8000 a peso di stabili in Contovello; cauzione cor. 2500 a peso di stabili in Rozzol-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 26 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.90 a 24.03, Londra 24.02 a 24.09, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germ. 117.50 a 117.80, Rend. austriaca in carta 82.79 a 83.10, Rendita ungherese in oro 4%, 98.55 a 98.95, Rendita austr. in cor. 83.05 a 83.45, Rend. ung. in cor. 82.15 a 82.56, Credit 637.— a 639.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 712.25 a 714.25, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 638.—, Lloyd a. 624.—, Ferrov. dello Stato 712.50, Lombarde 102.75, Alpine 828.50, Lotti turchi 226.50, Chèques Parigi 95.41. calmo

GENOVA. Commerciali 827.50, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 572.—, Terni 1512.—, Ansaldo 271.50, Savona 164.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.82, Rend. ital. 3¾% 96.45, Rend. aust. oro 87.75, Rend. ungh. oro 4% 84.—, Rend. spagnola 89.55, Cambio Londra 25.20, Rendita turca unif. 83.30, Azioni Banca ottom. 637.—, Rio Tinto 18.18, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 1644, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.30, Rend. aust. arg. 86.60, Rend. aust. oro 87.30, Rendita ungh. oro 4% 82.80, Azioni Credit aust. 205.50, Lombarde 21.75, Ferrate dello Stato 155.—, Vienna breve 84.97, Parigi 81.15, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.70, Laurahütte 155.87, Lotti turchi 168.—, Rubli in banconotte 214.15, Disconto Commandit 197.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.7, Rendita aust. oro 87.4, Azioni Credit 205.50, Banca nazion. 141.—, Ferrate Stato 155.30, Lombarde 21.60, Cambio su Vienna 84.95, Londra breve 20.44, Parigi 81.12. sost.o

LONDRA. Consolidati 75½, Lombarde 4¼, Argento 26¾, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.31, Sconto di piazza 2—. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97⅛, Baltimore and Ohio 9.., Canadà Pacific 206½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99¾, Missouri Pacific 24½, Northern Pacific 114⅞, Pennsylvania 110⅞, Philadelphia and Reading 163¾, Southern Pacific 94., Southern Railway Com. 25⅝, Union Pacific Com. 159—, Amalgamated Copper 75¾, Anaconda 36—, U. S. Steel Corp. Com. 63⅝. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average p. marzo 47.—, per maggio 47.25, per settem. 48.50, per dicem. 49.25. staz.o

HAVRE 26. Santos good average p. marzo (f chilò) a 58.—, per maggio 58.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per marzo 9.22½, per aprile 9.22½, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—, per luglio 9.42½, per agosto 9.50—. calmo

PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.50 calmo, bianco per mese corr. 32⅜, per aprile 32½, per maggio-agosto 32¾, per ottobre-genn. 31⅞. Raffin. 64.50 a 65.—. staz.o

LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. fiacco

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato fiacco. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.72, marzo-aprile 6.71, aprile-maggio 6.63, maggio-giugno 6.62, giugno-luglio 6.55, luglio-agosto 6.51, agosto-settembre 6.40, settembre-ottobre 6.24, ottobre-novembre 6.15, novembre-dicem. 6.10, dicembre-gennaio 6.08, gennaio-febbraio 6.08.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corr. 79.50, per aprile 79.25, p. maggio-agosto 77.25, per settembre-dicem. 77.25. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 26.70, per aprile 26.70, per maggio-agosto 26.70, per luglio-agosto 26.6). calmo

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.—, p. aprile 35.20, p. maggio-agosto 35.25, p. luglio-agosto 35.30.

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 19.80, per aprile 19.85, per maggio-agosto 20.40, per luglio-agosto 20.40. fermo

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 42.25, per aprile 42.62, per maggio-agosto 43.50, per settem.-dicem. 43.—. calmo

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'ESPOSIZIONE
— di —
elegantissimi cappelli da signora,
ultimi modelli viennesi e parigini,
della ditta viennese
SCHAU & STUMPNER
si inizierà lunedì 30 marzo
all'Excelsior Palace Hôtel, Trieste.
Prezzi convenienti.

OGGI
Corse al trotto
a Vienna.
Scommesse per tutte le corse accetta
ERNESTO LACKENBACHER
Via S. Nicolò 6, I. — Telefono 3-30
Giornali e programmi a disposizione del pubblico.
Prossime corse: Domenica 29 corr.

Causa prossimo trasloco
vendonsi a prezzi di fabbrica
Galanterie, Argenterie cinesi, Articoli di pelle, Oggetti da viaggio, Borsette da signora e tutti gli altri articoli esistenti nel negozio di
FERDINANDO FISCHER
Via Nuova 22, accanto la Via Ponterosso.
Il negozio è d'affittare.

36 ACQUEDOTTO 36
vis-à-vis il Politeama Rossetti.
Domenica 29 corr. ULTIMO GIORNO
Ogni giorno dalle ore 2·30 alle 9·30 pom.
IL PIÙ RARO FENOMENO UMANO VIVENTI.

EMILISA Le sorelle nate con le teste unite. : : :
ASRA La beniamina delle signore e dei bambini,
VIVENTI VIVENTI

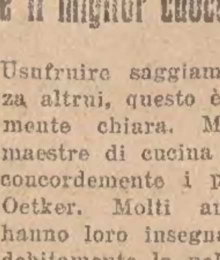
L'ultimo soggetto della razza Astec del peso di 7 kg., statura 63 cm.; età 16 anni.
INGRESSO:
I Posto 50 cent. - II Posto 30 cent.
Militari semplici e bambini:
IPosto 20 cent. - II Posto 10 cent.

VISERBA (Bagni)
RIMINI
La più bella spiaggia dell'Adriatico.
Grand Hôtel Lido
Costruzione nuovissima in riva al Mare. - Eleganti sale per concerti e ritrovi. - Pensione raccomandata per Famiglie. - Massimo comfort.
Apertura Giugno-Settembre.
P. BALLANTI
(Medesimo propr. Hôtel Centrale - Ravenna).

Primaria Ditta
CERCA
VIAGGIATORE
bene conosciuto nelle piazze di Trieste, Istria e Friuli, presso i negozi di commestibili e pistori. Offerte, soltanto di persone serissime con speciali referenze, sub «P. 476» al «Piccolo».

Udine - Fiera cavalli
la migliore per cavalli da lavoro
dal 20 al 24 aprile
Grande Concorso Ippico
18, 19, 23 aprile. Premi Lire 10.000

Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta, con nastri e dedica, da corone 20 in più.
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.



Non la fame,
ma l'esperienza
è il miglior cuoco per la cucina.
Usufruire saggiamente dell'esperienza altrui, questo è il segreto di una mente chiara. Milioni di massaie, maestre di cucina e cuoche lodano concordemente i preparati del dott. Oetker. Molti anni di esperienza hanno loro insegnato ad apprezzare debitamente la polvere per dolci del dott. Oetker, lo zucchero vanigliato, la polvere per budini, la «Gustine», la gelatina «Regina» e gli altri preparati del dott. Oetker che servono per i dolci e le signore giovani e intelligenti devono la loro fama di brave massaie usando saggiamente questi rinomatissimi coeficenti per la cucina. Su un bellissimo stipo ella tiene sempre pronti gli appetitosi pacchettini Oetker, i libretti di cucina Oetker che la traggono sempre d'imbarazzo, quando un ospite gradito batte la porta del suo laboratorio dove tutto luccica di alluminio, nichelio e porcellana e dove ella prepara l'ambrosia e il nettare per il marito amato.

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 246 milioni
AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA DI VALORI
nelle proprie
CELLE CORAZZATE
per conto del pubblico
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio 5)
aperto ininterrottamente durante il giorno
Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES) in apposita CELLA CORAZZATA
munite di chiusura reciproca del cliente e della Banca, particolarmente raccomandabili per la custodia di documenti, libretti di risparmio, gioielli, ecc.
Le cassette, che sono di differenti grandezze, vengono locate verso modici canoni d'affitto, pure per breve tempo.
La locazione può aver luogo anche a nome di due o più persone.
Libretti di risparmio a 3¾% netto

Il Signor VITO EMANUELE CERVO
PALERMO
27, Via S. Guglielmo all'Olivella
scrive al rappresentante della
Ditta Carlo Burgstaller, Trieste:
...e la mia famiglia mi incarica di farle sapere che il Corredo da Lei consegnato l'altro ieri, ed a suo tempo ordinato alla di Lei spettabile rappresentata C. Burgstaller di Trieste, è riuscito ad essa di pieno aggradimento poichè avendolo riscontrato in ogni più piccolo dettaglio ha dovuto ammirarne la perfetta esecuzione, congiunta alla beltà dei modelli ed alla bontà delle stoffe, pizzi e ricami.
Non mancherò di raccomandare la Casa Burgstaller ai miei conoscenti e mi creda di Lei devotissimo
Vito Em. Cervo

Si comunica al P. T. Pubblico che col 1. Aprile p. v. la rinomata specialità
WALDPERLE
priva d'alcool
verrà fornita anche all'ACQUA DI SELZ („Passerete")
della fabbrica acque gazose della Ditta Fratelli Corsi, Trieste.

Le imitazioni
sono tanti documenti per la bontà dell'originale
I profumi Dralle
Illusion nella Lanterna
gocce di fiori senz'alcool hanno un'infinità di imitazioni. Chiedere perciò espressamente «DRALLE» ed osservare che il nome figuri sull'imballaggio.
Profumo di fiori impareggiabile,
d'una naturalezza da ingannare
Basta un atomo!

Mughetto, rose, lillà, eliotrofio reseda . . . . . Cor. 4.—
Violette . . . . „ 5.—
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da parrucchiere.
GEORG DRALLE
Amburgo-Bodenbach s/E.

INGANNO
oppure
SUGGESTIONE?
Da parecchi anni vengono offerte al Pubblico delle acque per la bocca che sono molto bene profumate.
Il pubblico le usa e le giudica ottime, perchè di buon sapore, senza però pensare se hanno un valore medicinale o meno. Pensandoci un poco non si darebbe tanto peso al sapore, ma si apprezzerebbe invece maggiormente le sostanze disinfettanti in esse contenute. Non è la stessa cosa se l'acqua per la bocca confonde un cattivo odore o se effettivamente lo allontana. Un'acqua per la bocca veramente buona ed efficace non deve soltanto profumare, ma bensì distruggere le sostanze infettive e in fermentazione, allontanare il cattivo odore, e ciononostante meno essere rinfrescante.
Su questa base venne preparato il Lysoform alla menta. Il Lysoform alla menta, secondo le indagini scientifiche, ha un'efficacia sei volte maggiore della migliore acqua per la bocca finora esistente. Essa imbianchisce i denti! Non occorrendo per un bicchiere di acqua per la bocca più di 10 goccie di Lysoform alla menta, una bottiglia con lo spruzzatoio è sufficente per tre mesi! Straordinariamente conveniente e a buon prezzo.
Una bottiglia originale di Lysoform alla menta con lo spruzzatoio costa Cor. 1.60, e si vende in qualunque farmacia o drogheria.
Si spedisce gratuitamente e franco un libro interessante («Gesundheit und Desinfektion») «Igiene e disinfezione».
A. C. HUBMANN, referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna XX, Petraschgasse 4.

Vino Terrano del Carso
per quantitativi non inferiori ai 50 litri
Corone 1.04 al litro.
G. Sivitz, via Galatti 8, Telef. 18-83.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata. (11)

— Non me lo soffocate, ve ne prego! Era Gripppe che parlava.

A quella voce squillante, che tutti conoscevano sì bene, le persone che attorniavano il «Duchino» si staccarono movendo verso di noi.

Scorsi finalmente l'amico mio.

Stringeva teneramente al suo petto una esile figura di fanciulla che strettamente gli aveva avvinghiate le braccia attorno al collo e, posata la bruna testa sulla sua spalla vigorosa, lasciava libero sfogo alla sua emozione.

Li guardai un istante con tenerezza e in quel momento ho sentito un improvviso nodo chiudermi la gola ed una lagrima ribelle spuntarmi sul ciglio.

Caramba! piangevo forse?

— Quello là è il vecchio Abramo - mi andava intanto indicandomi Grippe - ed Agnese; quell'altro è Battista il guardacaccia. Poi ecco qui il signor Volfango Volf, il nuovo segretario del duca, ed il signor Vilberto, che voi riconoscerete benchè abbia lasciato a Parigi i suoi baffetti bruni.

M'inchinai loro, forzando le mie labbra ad un sorriso.

Oh! se li conoscevo bene quei due!

Non potei fare a meno di osservare la cera buia ed arcigna di Vilberto e lo sguardo investigatore con cui egli avvolse la mia persona.

Però, devo confessarlo, il suo sorriso mi fece un'impressione ben diversa da quella ch'io avevo provato il giorno innanzi; quel sorriso non mi parve l'espressione stereotipata sul suo viso di feroce ironia, ma un muto atteggiamento di angoscia e di rassegnazione; ed il suo sguardo, quello sguardo mobile e grigiastro improntato ad una nota più melanconica che sinistra.

— E questa fanciulla - proseguiva Grippe, indicandomi la portiera che si era sollevata sotto la spinta di una manina bianca ed affusolata - è la bontà fatta persona; a voi Wilder, affido Isabella di S. Charly, l'amica di Giuliana, la vostra...

Mi inchinai ancora più profondamente.

L'improvvisa apparizione di quella leggiadra figura bionda di fanciulla che il beffardo Grippe spingeva verso di me, mi turbò così profondamente che io mi sentii mancare in quel momento tutto il mio coraggio, tutta la baldanza, tutta la mia virile energia.

Quei grand'occhi azzurri che mi fissavano con quel po' d'ironia che non manca mai nelle donne belle, e che sanno di essere tali, quelle labbra fine e rosate che, atteggiando un sorriso di compiacenza, lasciavano intravvedere una doppia fila di denti candidi e regolari, e indovinare una frase gentile, quel profumo d'innocente civetteria che olezzava da tutta la sua fresca persona, mi arrestarono la frase galante che stava per uscire dal mio labbro, gettarono la confusione nel mio cervello, lasciandomi muto e stordito, incapace di pronunciare una sola parola di tutto il discorso che io avevo con gran cura e da lungo tempo preparato.

Balbettai alcune frasi interrotte ed inconsulte e mi sprofondai in un secondo inchino per nascondere il rossore che mi avvampava il viso.

Ella s'accorse certamente del mio turbamento, perchè stringendo forte la mia mano, in cui aveva abbandonata la sua, mi trasse dolcemente in disparte.

— A qual fortuna - chiese - dobbiamo la vostra visita?

— Sono venuto per visitare....

— Grippe?

— No - mormorai, riprendendo il mio sangue freddo, e fissandola arditamente negli occhi. - Voi, Isabella!....

— Io?! E perchè?

— Per ringraziarvi....

— Solo?....

— E per chiedervi se... non avete cambiato le vostre intenzioni.... a mio riguardo....

— Temevo - rispose ella lentamente, dopo un istante di silenzio - che la mia sventura m'avesse resa indegna di voi...

— Isabella!....

— Perciò vi ho lasciato libero di decidere del vostro cuore...

— Isabella! - ripetei in tono di dolce rimprovero.

— Ora sono sola al mondo e, sappiatelo, povera, povera, orribilmente povera!..

— Cosicchè?....

— Non sono più io che possa decidere: siete voi, Wilder....

— La mia presenza qui non vi dice abbastanza quali siano i sentimenti del mio cuore?....

Quel burlone di Grippe c'interruppe.

— Non scherzate col fuoco, signorina - disse rivolgendosi sorridente alla mia compagna - potreste scottarvi ed i miei unguenti non guariscono certi mali.....

Isabella ebbe un sorriso furbo, e chinò gli occhi a terra.

— Venite - mi disse - vi presenterò a Giuliana; se non interrompiamo il suo pianto, finirà per morirne.

Giuliana si sciolse finalmente dal lungo abbraccio ed alzò su di me i suoi occhioni scuri, ancor brillanti di pianto.

La chioma nera, morbida e ricciuta, le scendeva sulla fronte bianca, per annodarsi sulla nuca, con un nastro di seta. Il naso piccolo, capricciosamente volto all'insù, la bocca piccina, le labbra carnose, le narici dilatate, davano un assieme di presunzione e di orgoglio, di frivolezza e di sensualità che stranamente contrastava con le poche lagrime che le scorrevano lungo le gote. Non era bella come la sua compagna, ma non mancava di un certo fascino.

— Pedonatemi!

Fu l'unica parola che disse stringendomi la mano. Ma quella parola fu pronunciata con voce aspra, e mi parve scorgervi un tentativo di renderla grossa e tremante di commozione.

E' ella sincera? pensai prendendo posto alla mensa presso Isabella.

Malgrado ogni sforzo di Grippe, che io indovinavo negli occulti suoi scherzi, ed i lazzi di Volfango che vuotava con meraviglioso accanimento le coppe di vino, e nonostante Maurizio descrivesse a vivaci colori la scena del naufragio da cui era, a sentir lui, miracolosamente scampato, Vilberto non sollevò un solo istante gli occhi dal suo piatto, quasi egli volesse rimanere estraneo alla riunione, o disdegnasse partecipare alla gioia esuberante dei nostri cuori.

Intanto Grippe aveva preso a narrare fra il serio ed il faceto, l'avventura capitatami sul greto, che aveva avuto per epilogo la scoperta della misteriosa carta.

Quando quel benedetto Grippe incominciava a discorrere, non la finiva più. Intavolò tosto una discussione con Maurizio sugli usi e costumi dei cinesi, frapponendovi mille allegre facezie, mille comici episodi, e facendo scoppiare in risate argentine la bruna Giuliana che non cessava di rimirarsi con palese compiacenza, nello specchio, a cui voltavo le spalle.

Isabella ed io avevamo intanto obliato l'assemblea.

Le narrai la mia vita ed ella contraccambiò le mie confidenze, raccontandomi la sua, dalla nascita sino al giorno in cui aveva dovuto partire da Parigi.

— Io vi amavo da molto tempo - mi diceva con quella franchezza che è sì raro trovare nelle fanciulle, ma cercavo una occasione per esperimentare la vostra costanza e la forza del vostro amore. Quando vi scrissi quel biglietto, la mia sorte era ormai decisa. Non mi rimaneva più che riunire le poche cose che ancora mi appartenessero e partire per sempre da quella casa che mi aveva vista nascere, crescere, che mi aveva veduta ricca, onorata, felice.

«Ecco l'occasione!» pensai. Se egli mi ama davvero, mi cercherà e, nonostante la misera condizione, manterrà la sua promessa, le sue mille promesse... E non ho mai dubitato di voi, comprendete? Neppure un istante. Io vi attendeva. Sapevo che dovevate venire.

Parlava velocemente, con voce chiara e precisa, sorridendomi di tanto in tanto, ed interrompendosi per riprendere il fiato.

Due ore dopo, quando ci alzammo da tavola, eravamo vecchi amici e ci conoscevamo sì bene, come se fossimo vissuti sempre l'uno a fianco dell'altro.

Grippe se ne accorse, perchè volgendosi verso di noi, battè le mani con gioia.

— Guardate - esclamò - che bellissima coppia!...

— Grippe! - rinfacciò Maurizio - siete incorreggibile dunque!...

— Non è questo. Ma è una vera felicità per me il trovare una coppia così bene equilibrata di ideali e di sentimenti. Se i due giovani si amano, saranno veramente felici.

— Ed io auguro loro ogni felicità - interruppe finalmente Vilberto, volgendosi verso di noi.

EMILIO PASTORI

(Continua).

†

BIAGIO BOLLE

spirava ieri sera dopo brevi sofferenze.

L'addoloratissima consorte MARIA, in unione ai figli, partecipa tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 27 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 21 di via della Madonnina.

Trieste, 26 marzo 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIULIETTA KUNAD

decenne; allieva della IV popolare di via Parini

fu rapita da crudele morbo ai suoi cari che l'adoravano.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 4 1/4 pom, partendo dalla via Canova 22.

GIULIA ved. KUNAD n. BONANNO, madre
LAURA, PIA, sorelle - GIULIO, ENRICO, fratelli

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

DANIELE JESURUN

spirò serenamente stamane alle 8 ant.

I figli **dott. Elio, Mario, Vittorio,** la nuora **Rosa** nata **Gerstl,** il genero **Enrico Gerstl** e la nipotina **Rosetta,** a nome di tutti i nipoti e degli altri congiunti, dànno parte della irreparabile perdita.

Per espresso desiderio dell'estinto le esequie avranno luogo al Cimitero.

TRIESTE, 26 marzo 1914.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA pratica, sa anche cucinare, offresi a piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7662 A

CUOCA abile offresi presso persona sola. Richieste «Bianca» al Piccolo. 7609 A

CAMERIERE casa privata, per tutti lavori domestici, offresi per Trieste o fuori. Buoni attestati. Richieste «R. R.» al Piccolo. 11588 A

DONNA offresi per pulizia di appartamenti. - Via Barriera 25, III, porta 20. 11509 A

DOMESTICA friulana, giovane, offresi. - Via Chiozza 5, II, destra. 7678 A

RAGAZZA friulana parla tedesco offresi prontamente per lavori domestici. Via Cologna N. 11, porta 8. 11570 A

RAGAZZA raccomandabile offresi per due persone. Via S. Francesco N. 9, IV piano. 11540 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA perfetta cercasi prontamente per pensione vicinanza Trieste. Presentarsi ufficio collocazione, via Sanità 10. 7585 B

CAMERIERA per trattoria-restaurant, cercasi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo N. 36. 11657 B

DONNA dai 30 ai 35 anni, per fare pulizia due volte al mese, cercasi, cambio riceverebbe alloggio. Scussa 7, portinaia. 7573 B

DOMESTICA, conoscenza italiano, sloveno, possibilmente croato, cercasi. Via Franca 5, p. 2. 11553 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi, buona paga. Via Bosco 50, secondo. 11616 B

DOMESTICA buoni attestati, brava, sappia cucinare cercasi prontamente. Salario cor. 28. Rossetti 25, I. Presentarsi dalle 11 alle 2. 11658 B

DOMESTICA per Budapest, buoni attestati e conoscenza lingua tedesca cercasi. Indirizzo: via di Chiadino 60i. 7564 B

DOMESTICA semplice con buoni attestati cercasi. Acquedotto 1, II piano. 11538 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Risorta 10, porta 23. 11536 B

DONNA di servizio cercasi, mattina e dopopranzo. Pozzo del mare 2, terzo, destra. 7556 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 7547 B

DOMESTICA brava cercasi, piccola famiglia. Boschetto 17, secondo. 11651 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 11584 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Presentarsi solamente con buoni attestati. Squero nuovo 13, primo, destra. 11573 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi da piccola famiglia. Preferibile donna senza impegni. Presentarsi via Giulia 32, Karnel. 11571 B

PRESTASERVIZI cinquantenne, ammodo, cercasi. Presentarsi 9-10, Donota 9. 11642 B

PRESTASERVIZI cercasi, sbrigare stanze, due ore una volta settimana. Ghega 7, porta 10. 7677 B

PRESTASERVIZI a ore da combinarsi cercasi. Androna Santa Giustina 6, porta 8. 7549 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Nuova 42, II piano. 11620 B

RAGAZZA brava cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 11639 B

RAGAZZA o donna per portare bambino passeggio e sbrigare cucina, cercasi. Stadion 15. 7698 B

RAGAZZA brava, fedele, che sappia un po' cucinare cercasi prontamente. Restaurant Aurora, Carducci 13. 11693 B

RAGAZZETTA di servizio, quindicenne, cercasi prontamente. Rossetti 51 A, terzo, porta 16. 7669 B

RAGAZZA tedesca che sappia cucinare e per bambina cercano coniugi. Stadion 7, III. 11574 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE, perfetto conoscitore legnami, segherie, boschi, cerca posto nelle provincie alpine o all'estero; conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, un po' inglese. Gentili richieste sub «Legnami» Piccolo. 11476 C

CONIUGI soli offronsi portinai, custodi o guardiani in cambio camera cucina. Richieste «Portinai» Piccolo. 7611 C

CORRISPONDENTE-contabile, tedesco, italiano, francese ed inglese, dattilografo, cerca impiego. Sub «Commercio» al Piccolo. 7656 C

DONNA pratica lavori cucito, per nuovo e vecchio offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7546 C

DATTILOGRAFA italiano-tedesco offresi. Indirizzo al Piccolo. 7617 C

FALEGNAME offresi famiglie per riparazioni, lucidare qualsiasi mobile, prezzi miti. Recapito: Via Poste 12, barbiere. 11587 C

GIOVANE italiano, di anni 36, svelto, ammogliato, offresi prontamente come colono a famiglie che dispongono molti terreni o ville. Abile all'agricoltura, per la coltivazione di tutte le piante, fidato ed economo interessi proprietario. Richieste «Urgente 7635» al Piccolo. 7635 C

GIOVANE parla italiano, tedesco, serbo-croato, scrive anche con caratteri cirilliani, offresi quale scrivano o magazziniere. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 7544 C

LAVORANTE orologiaio-orefice, cerca posto in qualche orologeria-oreficeria. Offerte sotto «Orologiaio» al Piccolo. 7436 C

LAVORANTE pasticcere cerca posto. Indirizzo Piccolo. 7614 C

MARITO e moglie offronsi quali portieri. Indirizzo al Piccolo. 7681 C

NEGOZIANTE tedesco, bella presenza, parla e scrive perfettamente francese e inglese, buona conoscenza dell'italiano, cerca posto per accompagnare viaggio, interprete ecc. Offerte sub «H. B. 150» al Piccolo. 11530 C

PERSONA distinta, estese conoscenze private, commerciali, occuperebbesi anche ore, scrittoio, magazzino, amministrazione; primarie referenze, miti pretese. Scrivere «A. N.» Piccolo. 7622 C

PERSONA onestissima, conoscenza lingue, offresi quale cursore presso qualunque azienda. Indirizzo Piccolo. 7603 C

PERSONA del mestiere accetta trasporto di bagagli e manipolazione doganale a prezzi miti. Via S. Maurizio 2, IV, sinistra, porta 24. 11544 C

RISCUOTITORE onesto, serio, buone referenze e forte cauzione, offresi. Offerte «M. A.» Piccolo. 7551 C

SCRITTURALE assume a domicilio lavori di copiature, conteggi ecc., prezzi miti. Offerte «Scritturale» Piccolo. 7495 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, buona conoscenza francese, cerca posto prontamente. Indirizzo Piccolo. 7688 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. - Via Toro N. 8, I, destra. 7489 C

SIGNORINA giovane, bella presenza offresi quale venditrice qualunque negozio o pasticceria. Offerte sub «Attiva 11548» Piccolo. 11548 C

SIGNORINA diciottenne, di famiglia rispettabile, educazione casalina, cerca posto presso signora sola o coniugi senza figli. Sa cucire ed altri lavori muliebri. Rivolgersi: via Pasquale Revoltella 27, II, destra. 7575 C

SARTA prende lavoro in casa a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7667 C

SIGNORINA distinta famiglia, modesta, capacissima lavori cucito, vorrebbe occupare pomeriggi o mattine presso distinta signora, aiuto, compagnia, passeggio, lettrice. Offerte «Irma» al Piccolo. 7676 C

SARTA abilissima, offresi a giornata. Richieste sub «Margherita S.» Piccolo. 7619 C

SARTA da uomo, bravissima riparazioni assumerebbe lavoro in casa propria. Indirizzo Piccolo. 7574 C

VEDOVA giovane distinta offresi quale direttrice di casa; oppure per compagnia e cure a persona ammalata. Richieste sub «Maria B.» al Piccolo. 7626 C

VIAGGIATORE coloniali, olî, bene conosciuto nelle provincie alpine offresi. Offerte sub «Reisender» Piccolo. 11547 C

100 corone riceve persona che procurasse impiego di magazziniere, fatturista, corrispondente ecc., a giovane impiegato. Offerte «Impiego» Piccolo. 7612 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AFFISSATORE (attacca-avvisi) cercasi per impiego stabile. Offerte sub «Pubblicità» al Piccolo. 7408 D

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti, stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Neugasse 20. 93352 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Istituto 5. 7633 D

AFFARISTA bravo trattare commercianti e privati cercasi. Offerte «Provvigione» Piccolo. 7692 D

AGENTE pratico per ramo cartoleria. Stokel Debarba. 7707 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7653 D

CONDUTTRICE per osteria con piccola cauzione cercasi. Offerte «Nuci 11555» al Piccolo. 11555 D

CORRISPONDENTE inglese, francese cercasi per due ore alla settimana. Offerte bilingui sub «Importazione» Piccolo. 7594 D

DONNA possibilmente giovane, pratica pel servizio d'uno stabilimento bagni caldi cercasi per Zara. Indirizzo Piccolo. 7606 D

FALEGNAME cercasi per diverse giornate a cottimo. Via Lucio Papiriano 11, Benedetti. 11591 D

FABBRO meccanico, giovanotto cercasi. Officina Cervellini, G. Vasari. 7615 D

FATTORINO quarantenne, possibilmente pensionato, cercasi per lavori leggeri per quattro giorni alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 7630 D

GARZONE modiste con paga, cercansi prontamente. Alessandrino, Via Nuova 40. 11656 D

GIOVANE dai 15-17 anni, cercasi per buffet. - Indirizzo Piccolo. 7679 D

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7696 D

GARZONA sarta per calzoni cercasi. Via Navali N. 44, II piano, Perini. 11558 D

GARZONA sarta per calzoni cercasi. Via Torricelli N. 2, secondo, porta 8. 11569 D

IMPIEGATO con perfetta conoscenza delle lingue ungherese e tedesca, cercasi per 1. maggio per corrispondenza. Offerte con copie certificati e pretese sub «11586» al Piccolo. 11586 D

INSTALLATORE provetto condutture d'acqua, bagni, closet, posto fisso, condizioni buonissime per Zara cercasi. Indirizzo Piccolo. 7604 D

LAVORANTE calzolaio capacissimo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7560 D

MEZZO fattorino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7582 D

PRATICANTE conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi da primaria ditta. Sub «Veloce» Piccolo. 7686 D

PERSONA a giornata cercasi per compagnia e assistenza signora. Valdirivo 42, porta 17. 11585 D

PIAZZISTA girovago con garanzia cercasi per vendita esercenti preparato grande consumo. Scrivere «Vendita 7645» Piccolo. 7645 D

PORTINAIO pensionato o calzolaio, nazionalità italiana, sudditanza austriaca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7650 D

RAGAZZO sedicenne, principiante commestibili cercasi. Dell'Osto, via Carradori 5. 11630 D

RAGAZZA per magazzino, negozio, pulita, intelligente, laboriosa, onesta, cercasi prontamente. Preferenza tedesca, conoscenza italiano. Indirizzo Piccolo. 7690 D

RAGAZZETTO quale mezzo fattorino cercasi. - Via S. Giovanni 6, I. 11612 D

RAGAZZA già pratica ramo schede cercasi. Rivolgersi: Chiozza 18, primo. 7554 D

RAGAZZO mezzo facchino, forte, sano, cercasi. Sivitz, via Galatti 8. 11562 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7641 D

SARTA specialista ragazzine cercasi. Indirizzo Piccolo. 7595 D

SIGNORINA brava, attiva, adatta per la vendita nonchè per lavori di ufficio, che parli e scriva perfettamente italiano, tedesco, possibilmente con nozioni di una lingua slava cercasi da Casa di prim'ordine. Trattandosi della vendita di un articolo specialità per cui si impartisce speciale istruzione, il posto si adatterebbe per signorina di buonissima famiglia, anche se principiante. Trattamento irreprensibile e se corrisponde, si promette uno stipendio maggiore. Offerte sub «Esistenza sicura ed aggradevole» al Piccolo. 11575 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, esperta lavori scrittoio, bella calligrafia, cercasi. Agenzia Zulin, Corso N. 21, Trieste. 11593 D

STIRATRICE abilissima, cercasi per costumi, blouse merlo, jabots lavati. Ottime condizioni; rivolgersi Stabilimento Carniel, Madonnina 38. 7563 D

VENDITRICE attempata cercasi per pistoria, pasticceria. Piazza Rosario 4. 7682 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bella, ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 7321 E

CAMERA ammobiliata, elegante, gas, luce elettrica, stufa, bagno, affittasi unico subinquilino. Via Montorsino N. 3, I piano. 11299 E

CAMERA vuota, grande, bellissima, soleggiata, gas, stufa, ingresso libero, affittasi, pressi Meridionale. S. Anastasio 10, primo, porta 3. 11098 E

CAMERA ammobiliata, bella, per uno due amici, volendo vitto affittasi 64 mensili. Gatteri 34, secondo, sinistra. 7565 E

CAMERA interna, ammobiliata, vitto affittasi, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 7596 E

CAMERA vuota affittasi presso Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 7601 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a operaio. - Via Molin grande 30, IV. 11634 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, posizione tranquilla, affittasi prontamente. - Rapicio 5, primo, 7. 11610 E

CAMERA ammobiliata affittasi, anche prontamente. Carradori 16, quinto, porta 13. 11654 E

CAMERA vuota e camerino, volendo comodo cucina, affittansi prontamente, corone 20. - Via Luigi Ricci 6, quinto p. 11619 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, soleggiata, compreso ottimo vitto, 70 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, p. 12. 11649 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova n. 12, porta 4. 11589 E

CUOCA perfetta cercasi per piccola famiglia. - Piazza Ospedale 3, II, porta 11. 11594 B

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Tranquillità. Fontana 3, III, destra, Giani. 7605 E

CAMERA ammobiliata affittasi ad uno o due compagni. Cassa di Risparmio 1, portinaio. 7576 E

CAMERINO chiaro con vitto buonissimo affittasi. Chiozza 39, porta 11. 11564 E

CAMERA vuota con comodo cucina, corte affittasi Ireneo 11. Acquedotto. 7550 E

CAMERA affittasi due buoni amici, oppure camerino, ottimo vitto, buona famiglia. Farneto 28, terzo. 11655 E

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7697 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, vista libera, al mare, uno, due signori. Machiavelli 1, III, sinistra. 7700 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1. aprile. Gatteri 11, II, sinistra. 7699 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 9, I p. 7706 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Torre bianca 15, porta 9. 7657 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso piccola, distinta famiglia. Alfieri 8. 11640 E

CAMERA ammobiliata, pogginolo, splendida vista, casa nuova, affittasi, anche signora. Via Bosco 22, porta 12. 7647 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto impiegato, unico subinquilino. Coroneo 9, terzo, porta 12. 7643 E

CAMERA ammobiliata, caffè, pranzo, affittasi due persone, cor. 98. Istituto 12, mezzanino. 7638 E

STANZA, vitto, affittasi a signorina impiegata, prezzo mite. Via San Giovanni 14, terzo. 11294 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi presso persona sola. Pondares 6, II. 11336 E

CAMERA bella, elegante, affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 16. 7626 E

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Madonnina 12, primo piano, sinistra. 7629 E

CAMERA rimessa a nuovo, volendo due letti, con vitto, affittasi. Via Geppa 16, II, porta 8. 11534 E

CAMERA ammobiliata, camerino, con vitto affittansi. Boschetto 40, porta 2. 11635 E

LETTO buono affittasi a civile operaio. Barriera 12, porta 12. 11595 E

LETTO affittasi operaio civile. Barriera 20, I, interno. 11659 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 7528 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Piazza Barriera 4, portinaio. 7516 E

STANZE magnifiche (1-2), massimo comfort, pulizia, affittansi. Machiavelli 7, II, destra. 11494 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Ruggero Manna 11. pianoterra, porta 3. 11384 E

STANZA bene ammobiliata, tranquilla, luce elettrica, ascensore, cedesi prontamente a distinto signore quale unico subinquilino. Valdirivo 42, porta 22. 11319 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, luce elettrica, comfort, vitto, affittansi. Stadion 6, III, porta 12. 11561 E

STANZA uno, eventualmente due letti, affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 11563 E

STANZE 1-2 eleganti, luce elettrica, bagno, affittansi a distinta persona. Tor San Piero 12. 7586 E

STANZA ammobiliata, illuminazione gas affittasi. Corso 39, II p., p. 15. 11577 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, una o due persone. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 11611 E

STANZA vuota affittasi. Via Molin grande N. 30, IV piano. 11633 E

STANZA o stanzetta, con, senza vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 11648 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso piccola famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 11641 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Visitare dopo le 12. Farneto 6, secondo. 7651 E

STANZE due (salone, camera da letto), comfort, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 11618 E

STANZETTA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Giotto 9, mezzanino. 11605 E

STANZA benissimo ammobiliata, affittasi 1. aprile. Zonta 3, II, sinistra. 7607 E

STANZE due, eventualmente tre, poggiuolo, ingresso scale, affittansi via San Francesco d'Assisi 9, primo piano. 11609 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 11597 E

STANZA bellissima, grande, vista strada, gas, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 11596 E

STANZA due letti, elegantissima, affittasi centro, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 7689 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata affittasi prontamente, Piccardi 15, I. 11673 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 7694 E

STANZA e stanzetta affittansi, chiare, pulitissime, tranquillissime. San Nicolò 4, terzo. 11692 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Stadion 20, I, p. 6. 7703 E

STANZA splendida vista, bellissima, affittasi 24 corone. Piazza Leonardo da Vinci 2, p. 12. 11686 E

STANZA 2 letti affittasi due giovani. Sanità 5, piano III, destra. 11676 E

STANZA ammobiliata affittasi. Pietà 31, porta 23. 11671 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Via Malcanton 12, I. 7541 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca, volendo vitto. Torre bianca 22, III, porta 8. 7562 E

STANZA ammobiliata, due letti, vitto, affittasi prontamente. Zonta 5, secondo. 7540 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, III, porta 5. 7559 E

STANZA ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Ponte 6, IV, sinistra. 7557 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Commerciale 8, primo. 7555 E

STANZA ammobiliata presso persona sola affittasi prontamente. Acquedotto 86, III, porta 15. 7553 E

STANZE una, oppure due, elegantemente ammobiliate affittansi, unico subinquilino. San Nicolò 14, secondo. 11605 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, affittasi a distinto signore. Gatteri 41, porta 3. 7627 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite. - Via D. Rossetti 40, pianoterra. 11604 E

STANZA ammobiliata, con due letti affittasi, due amici. Maiolica 13, primo. 11602 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 7687 E

STANZA grande, bellissima, ogni comfort, casa signorile, affittasi, principio Acquedotto, I piano. Indirizzo Piccolo. 7644 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZE (una o due) ammobiliate, con vitto; una da letto, cercano 2 amici impiegati. Offerte dettagliate con prezzo sub «Buon vitto» Piccolo. 7349 F

STANZA bene ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, soleggiata vicinanze via S. Nicolò, scrupolosa nettezza, presso piccola famiglia cristiana cercasi. Offerte con prezzo sub «Orientale» al Piccolo. 11565 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, ingresso scale, presso piccola famiglia cerca impiegato. Offerte «Tranquilla-netta» Piccolo. 7589 F

STANZETTA con vitto cerca signorina nelle vicinanze piazza Giuseppina. Offerte «Emma» Piccolo. 11632 F

STANZA ammobiliata cerca capitano Lloyd. - Offerte dettagliate sub «Capitano» al Piccolo. 7631 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ACCADEMICO insegna latino, tedesco, italiano, greco, stenografia. Scrivere «Buon prezzo» Piccolo. 7590 G

ADULTI! Istruzione danza ore 8; adolescenti ore 6. Chiozza 7, Modugno. 11572 G

BERLITZ-School. Coll'aprile principiano nuovi corsi di qualsiasi lingua. Al 10 aprile trasloco Corso 25. Ufficio traduzioni. Dr. Vieillemar, Sanità 10. 11176 G

CENTO corone - 21. IV. 1914 = Natale 2667.o di Roma gemella di Ellade - a studente, studentessa ginnasiale per Bibliomorfia di Curtins XXVII § 34-73, testo latino. Costantino Reyer-Castagna, maestro di ginnastica, grado inferiore, Torino 1861, Valdirivo 30, ore 12-13. 10102 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10666 G

MAESTRA abilitata (scuole popolari), darebbe lezioni e ripetizioni in tutte le materie scolastiche. Speciali di tedesco. Offerte sub «Renata» al Piccolo. 11391 G

MAESTRO o maestra per l'insegnamento della lingua italiana cercasi. Offerte «Toscana» Piccolo. 7672 G

SIGNORINA toscana, distinta, impartisce lezioni, conversazione. Soltanto signore e bambini. Offerte «Toscana» Piccolo. 7640 G

STUDENTE ginnasiale per insegnare latino cercasi. Offerte «Latino» al Piccolo. 7691 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLI, uno con suggello ed uno con diamanti, smarrito lunedì. L'onesto rinvenitore riceverà mancia il valore degli stessi, portandoli indirizzo al Piccolo. 7618 H

60 corone dentro un fazzoletto smarrì povera ragazza. Opera caritatevole, rinvenitore portandole Acquedotto 90, I. 11638 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

GARAGE per una automobile cercasi. Scrivere «Garage» Piccolo. 11568 I

STANZE (2), e cucina, belle, ariose e soleggiate con uso di giardino, in immediata vicinanza della città, cercansi prontamente. Indirizzare offerte dettagliate «Casella postale N. 512» posta centrale. 7581 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi: Armeni 12, primo piano. 11408 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi 24 aprile; camera cucina, prontamente. - Via Media 7. 11083 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10348 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, botteghe, magazzini affittansi per agosto. Distinte gratuitamente distribuisce l'amministrazione stabili via S. Michele 13, II piano. 11773 L

APPARTAMENTO 5 stanze, subaffittasi per giugno. Acquedotto 56. 7608 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno servitù subaffittasi per maggio. Via Gatteri 46, IV, sinistra. Visitare 1-4 ore. 7569 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Rapicio 3, I. 11552 L

APPARTAMENTO completo, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, arredato elegantemente, luce elettrica, ascensore, pogginolo, posizione amena, offresi. Indirizzo Piccolo. 7587 L

APPARTAMENTI 1, 2 camere e cucina affittansi prontamente, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11674 L

APPARTAMENTI sei locali, giardino, utilizzabili uso scuola affittansi, 24 agosto. Madonna mare 5. 11621 L

APPARTAMENTI signorili, tre camere, camerino, bagno, cucina, primo e secondo piano, affittansi. Via S. Vito 34, Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11675 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, pogginolo, corone 1550 ed accessori. Tasso 3, secondo. 7659 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, cor. 1700 ed accessori. Tasso 3, primo. 7658 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, camerino con tutto il comfort affittasi prontamente. Acquedotto 85, p. II. 7552 L

CAMERE (2), camerino, cucina, affittansi. - Via Porta 5, II. 7597 L

CAMERE due e cucina, acqua e gas, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7664 L

CAMERA grandissima, cucina arredata a nuovo, affittansi prontamente, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7668 L

CAMERA cucina affittansi prontamente corone 27, acqua. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 7568 L

CAMERE due, cucina, subaffittansi a coniugi soli, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 7702 L

GARAGE, fondo con tettoie, locale uso laboratorio, rimesse per 6 automobili, conduttura d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in via Fabio Severo, angolo via Ronco, attualmente garage Koi affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 11576 L

MAGAZZINI 2, con 3 fori, affittansi pressi Barriera vecchia. Rivolgersi: Via Nuova 32, II. 11579 L

MAGAZZINO interno anche adatto Garage affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7577 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o 24 agosto per corone 380. Via Boccaccio 3. 7580 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 11608 L

NEGOZIO, Barriera 24, per qualunque articolo affittasi per il prossimo aprile, affitto basso. Rivolgersi sopra luogo. 11644 L

NEGOZIO, posizione centrale, grande passaggio, affittasi prontamente, 2000 corone. Rivolgersi via Campanile N. 13, portinaio. 7642 L

NEGOZIO in affitto per qualsiasi articolo cedesi. Piazza Goldoni, Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11682 L

NEGOZIO in primaria posizione, a destra del Corso, cedesi in parte. Indirizzo al Piccolo. 7395 L

PORTOROSE, affittansi tre stanze, cucina, bagno, magnifica posizione, sul mare, lontano dalla polvere. Rivolgersi Gorizia, via S. Pietro N. 46. 13196 L

STANZE 3, camerino, cucina, dispensa, subaffittansi prontamente. Via Lodovico Ariosto 2, II, p. 18, dalle 2 pom. in poi. 7625 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARTICOLI da cucina e da camera da letto, diversi vendonsi, occasione. Esclusi rivenditori. Via Gatteri N. 44, porta 7, dalle 1 alle 4. 11615 M

ARMONIUM elettrico in buonissimo stato vendesi metà prezzo valore reale. Indirizzo Piccolo. 7704 M

AUTOMOBILE 30 H P, sei posti, due carrozzerie, perfetto stato, vendesi, eventualmente permutasi verso stabile città, versando occorrendo contanti. Offerte «Contanti 11677» Piccolo. 11677 M

AUTOLANCIA, 25 cavalli forza, vendesi, occasione. Rivolgersi: Bagno Nettuno, Muggia. 7654 M

ACCUMULATORI, pile per illuminazione di 4 lampadine vendonsi. Salice 6, primo. 7673 M

BOTTE 212 litri vendesi. Dell'Osto, via Carradori 5. 11629 M

BANCHI a giorno e chiusi, scansie, bracciali gas, fanale luce elettrica, esterno, insegne di metri 4, legno e cristallo. Cillo, Barriera 24. 11646 M

BOLLITORE gas, tre fiamme, quasi nuovo, vendesi. Chiozza 19, osteria. 7624 M

BATTERIA da cucina, alluminio, mai adoperata, nonchè lenzuola cotone, tela, federe, incasso pizzo Idria vendonsi. Via Istituto N. 9, porta 8. 7610 M

BOLLITORE vendesi. Via dell'Acquedotto 89, II piano, porta 6. 7636 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi corone cinquanta. Via Bastione 3, osteria. 11549 M

BRILLANTI solitari splendidissimi, orecchini vendonsi sole corone 120. Indirizzo Piccolo. 7542 M

BORSA argento finissima maglia francese vendesi sole corone 65. Indirizzo Piccolo. 7543 M

BICICLTETA primaria marca, vendesi qualunque prezzo. Conti 7, mezzanino, sinistra. 11623 M

CAMERA matrimoniale, moderna, legno duro, vendesi occasione. Barriera 31, primo. 11583 M

CUOCA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 11582 M

CAMERA matrimoniale, opaca, scura, vendesi causa partenza. Maiolica 4, terzo, porta 10. 11607 M

CUCINA bellissima, solida, laccata, marmi, vendesi. Piccolomini 7. 7675 M

CORDE due per zattera cercansi prontamente. Offerte «Capo» Piccolo. 7652 M

CAMERA pranzo, finissima, lavorazione artistica, nuova, vendesi metà prezzo. Visitare dalle 2 alle 6. Indirizzo Piccolo. 7632 M

FORNIMENTO poltrone in pelle (Clubs Fauteuils) comperasi. Indirizzo al Piccolo. 7705 M

GRAMMOFONO marca Angelo vendesi. Chiozza N. 6, I p., mobili. 11626 M

GRAMMOFONO fortissimo, 37 dischi, con armadietto elegante per i dischi, vendesi, prezzo mite. Via Dante Alighieri 5, p. 1. 11387 M

LAVAMANO, tavolino-notte, lettiera, quadri, orologio, vendonsi prezzo irrisorio. Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 11681 M

MOTORE per barca, 5 HP, vendesi, occasione. Salice 6, primo. 7674 M

MOBILI, specchi di primario salone da barbiere vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7558 M

MOTORI gas povero della Schweizerische Maschinenfabrik 48 HP, con gasogeno, generatore ecc., tutto completo, con 2 dinamo della Fabbrica Svizzera Oerlikon, a corrente continua, 165 Volts, quadro di distribuzione, lastra di marmo ed altri annessi, vendesi combinato od anche separatamente. Rivolgersi A. Eulambio fratello, Gradisca. 13197 M

MOTORE a gas povero 40 HP, 1 quadro di distribuzione, 2 dinamo accoppiate vendonsi. - Offerte «Motore 11559» Piccolo. 11559 M

NATIONAL-Register casse, quasi nuove vendonsi, prezzo d'occasione. Petrich, Geppa 12. 11426 M

ORECCHINI con brillanti, terrazzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7583 M

PIANINO corde incrociate (nuovissimo) vendesi prezzo mite. Ss. Martiri 23, pianoterra. 7588 M

QUADRO grande e quadretti di rinomato pittore vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 11581 M

SCRIVANIA elegante, poltrona pelle, acquistansi. Offerte sub «Eleganza» Piccolo. 11312 M

SERVIZIO giapponese da caffè nero, bellissimo, due belle cornici con lastra, moderne ed una valigia nuova vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7663 M

SALOTTINO splendido vendesi a qualunque prezzo, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 7671 M

SEDILI per uso esterno, usati, cercansi. Banco Caffè Fabris. 7655 M

SECRETAIRE antico, stile impero, vendesi. - Via Carducci 36, porta 11. 11590 M

SUSTE, materassi crine, sedie bambini, tavolo rotondo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7628 M

TAVOLI marmo, sedie, vasellame uso caffè, giardino, cercasi. Offerte sub «Tavoli» Piccolo. 11560 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 7621 M

VESTITI usati vendonsi. Via Kandler 1, porta 4, 2-4 pom. 11578 M

VESTITI uomo, donna, calzoni, vestaglie, cor. 4, scarpe, bluse vendonsi. Scorzeria n. 1, porta 11. 11537 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA avviatissima carboni, accertato guadagno 6000 corone annue, vendesi per 1300. Petronio, caffè Olimpo. 11662 N

AZIENDA vendesi compreso il contratto, guadagno sicuro 60 corone settimanali senza lavorare, oppure lavorando solo, utile 120 corone settimanali. Offerte «3000» Piccolo. 11628 N

BUFFET salumeria, senza decreto, centrica posizione, avvenire splendido, vendesi corone 1800. Indirizzo Piccolo. 7680 N

BOTTEGHINO erbaggi, incasso 35 giornaliere vendesi prontamente corone 450. Rosa, caffè Olimpo. 11666 N

BAR avviato città, vendesi, pure appaltasi trattoria centro. Rosa, Caffè Goldoni. 11685 N

BUFFET provincia Friuli, incasso corone 800 settimanali, vendesi per 1500, compreso decreto. Petronio, Caffè Olimpo. 11660 N

BUFFET od altro esercizio acquisterebbesi, scambiando villa, valore cor. 28.000. Offerte «Urgente 11636» Piccolo. 11636 N

BUFFET centralissimo, incasso corone 90 giornaliere, vendesi corone 6500. Rosa, caffè Olimpo. 11670 N

CARTOLERIA vicinanza scuole, accertato guadagno 20 giornaliere, vendesi en bloc, corone 10.000. Petronio, Caffè Olimpo. 11667 N

CAFFE' popolare, lussuosissimo, incasso 75 corone giornaliere, vendesi per 3500. Petronio, caffè Olimpo. 11669 N

CINEMATOGRAFO in Provincia, ottima posizione, cerca socio capitalista. Per trattare rivolgersi Vittorio Alfieri 12, II, destra, dalle 14 alle 15. 7548 N

CAPITALISTA con buonissime relazioni, elevata coltura commerciale, offre collaborazione attiva e, verso corrispondente garanzia, anche capitale circa ventimila soltanto a seria azienda già bene avviata. Scrivere indicando articolo sub «Rimunerativo» Piccolo. 7570 N

DEPOSITO carbone primario, centralissimo, incasso medio 100 corone giornaliere, vendesi, prezzo irrisorio. Petronio, caffè Olimpo. 11601 N

INVENZIONE. Cercasi socio per sfruttare invenzione che rende impossibili furti con incasso e trapanazioni casseforti. Rivolgersi a Luigi Dombrowsky, Via Economo 10, Trieste. 11539 N

IMPIEGATA, paga sicura, cerca prestito di corone 100, pagamento in breve tempo verso buon interesse. Offerte «Interesse 7599» Piccolo. 7599 N

LIQUORERIA annesso deposito liquori, incasso oltre 100 corone giornaliere, vendesi per cor. 14.500. Petronio, caffè Olimpo. 11668 N

LATTERIA bellissima posizione, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7649 N

LATTERIA rione operaio, incasso 50 giornaliere vendesi corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 11664 N

LATTERIA vendesi corone 200. Via San Giacomo in monte 7. 7545 N

LIQUORERIA centro città, vendesi prezzo d'occasione causa partenza. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11690 N

NEGOZIO manifatture, avviatissimo, piccolo capitale, minimo affitto, vendesi. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11691 N

NEGOZIO manifatture, buona posizione, scansie, merci, vetrine vendesi causa altri affari, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5022 N

NEGOZIO porcellane, vetrami vendesi prezzo mitissimo; buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 7561 N

PERSONA seria, disponente 1000-2000 Corone, pienamente assicurate, troverebbe utilità mensile, 50-60 Corone. Serie offerte sub «Onestà assoluta» Piccolo. 7639 N

RESTAURANT importante centro città, appaltasi buone condizioni. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11684 N

RESTAURANT composto salone, saletta, 3 camere, 3 camerini, 2 cucine, 2 cessi, cantina, veranda, giuoco birilli, cor. 3000 tutto compreso. Sotto il Castello, vicolo S.ta Chiara. Rivolgersi avvocato Piccoli, via Nuova 6. 7660 N

SOCIO capitalista cercasi per erezione sanatorio vicinanza Trieste. Scrivere «Sanatorium» al Piccolo. 7602 N

TRATTORIA rione popolare appaltasi prontamente corone 200 mensili; altro incasso 150 giornaliere, vendesi corone 1500, decreto in affitto 600 annue. Rosa, caffè Olimpo. 11661 N

TRATTORIA affittasi prontamente corone 4.50 giornaliere, piccola cauzione. Petronio, caffè Olimpo. 11663 N

TRATTORIA primaria posizione grande passaggio vendesi prontamente corone 10.000. Rosa, caffè Olimpo. 11665 N

TRATTORIA avviatissima, smercio 600 ettolitri birra annui, vendesi corone 7000, saldo. - Rosa Grego, caffè Goldoni. 11683 N

1000 corone cercansi mese corrente. Buonissimo interesse. Accettansi mediatori. Sub «Mutuo» Piccolo. 11580 N

30.000 corone prima ipoteca al 5 percento, cercansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 11609 N

60.000 corone 4½ al 5 percento, disponibili per prima intavolazione, su casa soltanto centro città. Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom. Telefono 19-35. 7661 N

6000 corone cercansi prontamente. Restituiscesi 300 mensili puntualmente per 30 mesi, garantite con azienda concessionata e polizza vita. Esclusi mediatori. Offerte «Assicurate 3000» Piccolo. 11687 N

9000 corone mutuo garantito su negozio, valore 28.000, cercansi; restituzione entro un anno, verso buon interesse. Indirizzo Piccolo. 7698 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BILLA città, vicinissima tram, 12 locali, tese 370, vendesi motivi famigliari. Indirizzi Piccolo. 7567 O

CASETTA campagna, stalla, pozzo, acqua, vendesi, a Zaule, vicino fabbrica. Rivolgersi: Solitario 2, bottiglieria. 11545 O

CASETTA bellissima, centrica, restaurata, ottima rendita, vendesi; esclusi mediatori. Richieste «Onesto affare» Piccolo. 11592 O

CASA a Cervignano 5 minuti dalla stazione, luce elettrica, acqua, orto, vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 7592 O

CASA nuova, rendita grandiosa, permutasi con industria, villa, campagna. Offerte «Donazione» Piccolo. 11680 O

FONDI, case, buffets ecc. vendonsi. Rivolgersi: M. de Stabile, Monfalcone. 11542 O

FONDO 50-70 tese, stabile da demolirsi, cercasi. Offerte «Costruttore» Piccolo. 11550 O

FONDO Barcola, 7000 cassa piacere, vendesi, anche permuterebbesi con qualunque oggetto. - Scrivere «Fondo» Piccolo. 11551 O

VILLINO in via dei Porta, composto di 8 camere, due cucine ed accessori, con grande orto, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 7397 O

VILLA da vendere dirimpetto la stazione di Mattulie, ½ d'ora di ferrovia distante da Fiume in congiunzione con elettrovia Abbazia, composta di 5 stanze, cucina e accessori, 1000 metri terreno boschivo e parco. Rivolgersi: A. Bartolomei, Fiume. 7579 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE favorevolmente, traslocandosi palazzo Salem deposito mobili Giovanni Zanchi. Rettitudine. Acquedotto 33. 11142 P

ATTACCAPANNI corone 44; camera matrimoniale corone 310; letti pieghevoli corone 20; specchi, macchina da cucire, tutto nuovo, vendesi in giornata dalle 8 alle 1, dalle 3 alle 5. Foscolo 1, latteria. 7584 P

A rate settimanali-mensili. Vestiti eleganti uomo-ragazzi, soprabiti, calzoni, ombrelli, stivali. Ricco assortimento. Prezzi convenientissimi. Ditta Lövi, Via Antonio Caccia 6, I. 11543 P

APPARATI fotografici, pathefoni, binoccoli in assortimento, rivoltelle, compassi, vendonsi a piccole rate; cinque giorni a prova. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, Caffè Tommaso. 11622 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11186 P

CAPPELLI da signora, modelli parigini. Riformazioni, guarnizioni. Prezzi incredibilmente bass. Acque 18, primo. 10862 P

CANI, collezione la più completa d'Italia. Chiedere catalogo riccamente illustrato. ... allevatore, Torino.

CUCINE moderne e singoli pezzi vende ... gname. Farneto 26.

CAMERA matrimoniale, di lusso, quercia massiccia, altra mogano intarsiata, molto lavorata, stanza pranzo palissandro finissima, chiffonniers opachi, credenze, fioraia, letti ... Prezzi molto bassi avendo pochissime spese. Canova 21, porta 5.

CASSIERA per caffè, lavandaia, cameriera restaurant, domestiche, private, cercansi. Agenzia Merlo, piazza Caterina.

CAPPELLI, forme da Parigi, Vienna, piume, aigrettes, fantasie, prezzo incredibilmente basso. Via Boschetto 42, I, destra.

CUCINE lussuose, laccate, solidissime, novità, vende falegname, prezzi miti. Leo 2. 7648 P

CAMERA matrimoniale, legno rovere, solidissima, cucina laccata, vendonsi, vera occasione. Falegname, Gatteri 46.

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. ... mini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

ESTRAZIONI per la verifica di Milano, Friburgo, ecc. si trovano nel giornale Mercurio Triestino uscito oggi. Prezzo d'abbonamento annuo cor. 4 per Trieste. Annesso ufficio Verifica. Tassa 10 cent. al titolo. Singoli numeri cent. 12. Arretrati con l'estrazioni gennaio, febbraio e marzo cent. 20. Ufficio Barriera vecchia 21, primo piano.

HO ricevuto un grandioso assortimento vestiti fanciulle, d'ogni età. Prezzi onesti. Jess, Barriera 15.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti deie Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, 278, rom. 4, villino proprio.

MODISTA confeziona cappelli da signora, bambine. Prezzi miti. Via Toro 8, III, destra.

MOBILI, rate mensili, vendonsi. Chiozza N. ... I piano.

MOBILI conosciuti per eleganza, primissima qualità, ricchissima scelta, con risparmio reale 20 percento. Facilitazioni pagamento. Persuadersi visitando grandi magazzini senza obbligo d'acquisto. Deposito mobili, via Rossini.

MACCHINE da scrivere, usate, diversi sistemi vendonsi prezzi occasione. Rappresentanza «Adler», Piazza S. Giovanni 3.

POLTRONA-dondolo in bambù, vendesi. Solitario 16, lavoratorio sedie.

PIANTE splendide, di assoluta novità, colonne, vasi, oggetti d'ornamento vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Pochi giorni soltanto. Sette fontane 2, primo.

PIANTE fresche, artificiali, fiori, acquistansi prezzi modicissimi. San Giovanni 1, angolo Corso.

PAGAMENTI rateali: Cappelli da signora, Parigi, Vienna, vestiti sopra misura, confezionati primaria sarta, bluse, biancheria, sottane, seta, scarpe. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, secondo.

PIANINI, pianoforti, vendonsi, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12.

STANZA da letto, moderna, corone 320; pranzo corone 440; altre stanze finissime palissandro, acero, ecc., a straordinari prezzi bassi. Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo Postale).

SCARPETTE, stivali, manifatture a prezzi vera occasione causa prossimo trasloco. Cillo, Barriera 24.

STIVALI partita, 65 paia uomo a cor. 7.55; ragazzi a cor. 4, vendonsi en bloc. Cillo, Barriera 24, negozio.

SCRIVANIA americana nuovissima, vendesi. Gelsi 11, falegname.

SERVITORE privato, cuoca per Trieste, domestica per fuori cercansi. Via Nuova ... 11673

STANZA da letto, moderna, legno mogano, armadi a tre porte, porte di mezzo con lo specchio cristallo vendonsi prontamente. Via Istituto 40, falegname.

TRAFORO: passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito, Scorzeria 4. 6284 P

VERIFICA delle estrazioni (Ufficio) Via Barriera vecchia 21, primo piano. 11598 P

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano ...; Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa ...; Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 5486 P

VINO d'Isola, proprie campagne, servizio a domicilio, prezzi miti; campioni gratis. ... Vascotto, Isola. 7189 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe giovane buona posizione, con ragazza, possibilmente tedesca. Desiderasi fotografia sub «Avvenire» posta Barriera.

CEPPA, mezzodì. Giace lettera fermo centrale sub numero Sua abitazione. Ritiri oggi. Distinti, cari saluti.

RINA. T'auguro di essere contenta della ... Grazie carissime righe. Vieni finalmente. Tantissimi..... Margherita.

LAURA. Lettera ricevuta in ritardo. Prego telefonarmi infallibilmente oggi o domani ore 2 pom.

CANE lusso, piccolo, «Rattler», regalasi persona di cuore. Indirizzo Piccolo.

IERI mattina, stando al solito posto, al passaggio, riscontrai un miglioramento, ... senso che, sarebbe disposta ad un incontro, si, favorisca indicare quando e dove.

VIOLA. Con inserzioni nascono ... ci. Siate tanto gentile favorire un abboccamento di soli cinque minuti sabato 9 precise, all'angolo dello sbocco via Eremo quella Rossetti, per spiegazioni necessarie ambidue; e credo sarebbe meglio per noi ... pararci dippoi da buoni amici, come finora ... mo stati. Ringrazia e saluta.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina onestissima, avente dote, con persona dabbene, trentacinquenne. Inviare serie proposte «Ermelinda» posta Giuseppina.

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato cinquenne, diritto pensione. Proposte «Norberga» posta Stadion, verso scontrino.

VUOI stare lontano?! Dimmi il perchè.

DALMAZIA. Ordine dottore non dover allontanarmi da casa. Prego venire quest'oggi all'ora destinata (p. m.) nei pressi casa mia, 20. Tanti b.... Zara.

NERVIN. Tutto bene. Arrivederci.

3 Febbraio. Mercoledì scrissi: Non posso ... derti, almeno scrivi; coraggio. Sincera.

27/1/14. Oggi pure mi Sarai lontana? Avrò un minuto di pace? Amore mio santo, so, ... re soffri.... povero amore! Quando... quando rivedrò? Tanti, anima mia....

SLOPBASIN. Ho atteso due giorni invano. Mercoledì partito. Arrivai questa sera ... vai tua cara. Come fare ormai. Domani se ... 5.30. Saluti.

ALTRI auguri contrastano con delle vivaci straziantil L'insulti non m'ha mai toccato. Solo lo sapete!!! (unico).

ACCONTENTIAMOCI vederci soltanto! ... e meglio per entrambi. Arrivederci.

APOLLO Odiar... A Lei che è unica passione unico tesoro mio. Ma sua felicità!?

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 28 corr. dalle 9-12.

Alcuni sacchi farina bianca N. 00 e 1; chiffoniers con specchio, lavamani per due persone, tavolini-notte, credenze, divano, tavolo a ... ra, orologio regolatore, pianino «Koch e Kselt», pulti, canapè, tavolino, etagers e sedie di paglia; tulipani, pile «Leclanché», isolatori, lampade, campanelle, tubi di vetro e ferro, tavole, moderatori, lampadine, tasti, rosette ed altri oggetti d'installazione.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

REUMATISMO
gotta, sciatica e dolori nervosi! In segno di gratitudine, comunico volentieri a tutti, pubblicamente, come mi sono liberata dai miei fortissimi dolori. Scrivere subito: **Signora A. Gerolami, Brünn, Bäckergasse 72, porta 9.** Pregasi aggiungere alla lettera una busta affrancata.

Inventori
ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'**OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles,** Parigi della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.